

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 3 - ANNO X - MARZO 2018



Industria

4.0



IL PERSONAGGIO
DEL MESE

Emilio Casco

CASE HISTORY

Linea Fabbrica

www.confindustria.ud.it

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in A.P. – Poste Italiane S.p.A. – 70% - D.C.B. "UD"



Forse è il momento di ammettere i tuoi meriti

Levante. Tua a 1.139 € al mese*
La nuova proposta di noleggio a 48 mesi con anticipo zero.

*Offerta di noleggio riferita a Levante V6 diesel 250 cv AWD. Canone mensile 1.139 € (iva esclusa). L'offerta prevede il pagamento di un anticipo pari a 0 €. L'offerta include: 48 mesi e 100.000 Km. Servizi: tassa di proprietà, assistenza stradale, copertura RCA con penale risarcitoria, servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria, copertura Furto/Incendio con penale risarcitoria, servizio Riparazione Danni con penale risarcitoria, servizio di infomobilità I-Care, utilizzo di una App gratuita per la gestione dei servizi. Tutti gli importi si intendono iva esclusa. Le immagini riportate sono indicative e non corrispondono necessariamente alla versione indicata nell'offerta di noleggio. Alcuni particolari rappresentati potrebbero non essere disponibili su tutte le versioni del modello.

I dati potrebbero non riferirsi al modello rappresentato. Offerta valida fino al 31/05/2018, soggetta a disponibilità dei veicoli, all'approvazione di LEASYS S.p.A. ed a variazione listini.



Via Nazionale 27, Tavagnacco UD Tel 0432 576579
autostargroup.com



MASERATI

C O R P O R A T E S A L E S

Mobil™ Authorized
Distributor

FORMAZIONE SULLA LUBRIFICAZIONE

VANTAGGI POTENZIALI



Competenza e valore aggiunto
per il personale dello stabilimento



Applicazione della formazione
teorica a situazioni pratiche



Potenziale risoluzione dei problemi
legati alla lubrificazione



Maggiore durata dei macchinari,
miglioramento dell'affidabilità
e dell'operatività



Condivisione di best practices



Accesso alle conoscenze legate
alla lubrificazione

Aree di miglioramento comuni

Applicazione errata dei lubrificanti
Alto consumo di olio
Usura/rottura prematura dei macchinari
Episodi di fermo-macchina non programmati
Conservazione e manipolazione inadeguate

Sicurezza, salute e ambiente

Il team Lubriservice:

- Si occuperà di offrire utili consigli al personale dello stabilimento in relazione agli aspetti della sicurezza, della salute e della tutela ambientale legati ai lubrificanti e alle pratiche di lubrificazione

Gli specialisti della lubrificazione sono in grado di fornire al personale sul campo il più adatto percorso formativo in modo che acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie in materia di lubrificazione, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di affidabilità dei macchinari e alla risoluzione dei problemi.

Descrizione i tecnici Lubriservice conducono sessioni di formazione su argomenti come la funzionalità e la composizione del lubrificante, la lubrificazione dei cuscinetti, degli ingranaggi e dei motori, la sicurezza, la conservazione e la manipolazione dei lubrificanti. Pongono particolare attenzione sulle applicazioni e sugli aspetti tecnici, per sensibilizzarvi in merito alle rilevanti conseguenze delle pratiche di lubrificazione oltre che per applicare alle vostre attività le competenze sulla lubrificazione della ExxonMobil.

Applicazione lavoriamo con voi per:

- Trattare una serie di potenziali argomenti al fine di concordare esigenze, priorità, coinvolgimento, tempistiche, obiettivi aziendali e sfide principali
- Elaborare il piano formativo sulle esigenze della struttura insieme al personale dello stabilimento
- Individuare, selezionare e invitare i partecipanti
- Confermare il programma di formazione e la logistica
- Sarà disponibile per condurre altre attività personalizzate in base alle esigenze del cliente (come la conservazione e la manipolazione)
- Rispetterà rigorosamente le norme di sicurezza della struttura e le pratiche di sicurezza di ExxonMobil
- Verificherà la messa in sicurezza dei componenti elettrici e meccanici delle apparecchiature, la corretta etichettatura e i possibili rischi di esplosione, prima di intervenire sui macchinari o di condurre dimostrazioni sugli stessi
- Fornirà consigli per contribuire a ridurre i pericoli associati alle fuoriuscite, alle perdite e agli incendi
- Fornirà schede tecniche di sicurezza relative ai lubrificanti ExxonMobil

Industrial
Lubricants



**Advancing
Productivity™**

I nostri servizi possono aiutarvi a raggiungere i vostri obiettivi di sicurezza, tutela ambientale e produttività, contribuendo a prolungare la vita utile e l'affidabilità delle attrezzature, riducendo così sia i costi di manutenzione che i tempi di inattività.

Lubriservice è una società di

**FORESE
GROUP**

IL FUTURO
VICINO A TE

lubriservice^{srl}



Innovazione: le azioni mirate di Confindustria Udine

Quali sono le necessità delle imprese associate in tema di innovazione e quali possono essere le azioni che può attivare Confindustria Udine per rispondere alle loro esigenze concentrandosi su missioni chiare e mirate di cui si vuole identificare e trarre i risultati per eventualmente tarare gli obiettivi?

Sono queste le domande da cui sono partito per indirizzare il mio impegno associativo in qualità di delegato all'Innovazione e di coordinatore della Commissione 'Innovazione', di cui fanno parte anche gli imprenditori Fabiano Benedetti (BeanTech srl), Renzo Guerra (Asem spa), Cristina Mattiussi (Engen Meccanica srl) e Alessandra Sangoi (Sangoi spa).

La risposta che mi sono e che ci siamo dati ruota intorno alla necessità di attivare poche azioni, realizzabili e ben concertate, e di non dispendere le forze su innumerevoli progetti. Nel contempo, le imprese devono continuare ad essere supportate sia sul fronte dei servizi associativi per la realizzazione di piani di ricerca, sviluppo e innovazione, sviluppati in collaborazione con gli stakeholder dell'innovazione del territorio quali le tre Università regionali, i Parchi scientifici regionali e i sei Cluster regionali sia sulle attività di lobby affinché il sistema degli aiuti alle imprese risulti il più possibile automatico, semplificato e coerente con le esigenze delle imprese del territorio.

I temi su cui, come Commissione Innovazione, intendiamo concentrare l'attenzione riguardano l'attivazione di progetti per l'aumento della competitività dell'impresa connessi all'adozione dei processi di sviluppo e innovazione e ai paradigmi "Industria 4.0" secondo dei modelli sostenibili. Di innovazione vogliamo parlare in senso lato e a 360 gradi: innovazione di processo, di prodotto, dell'organizzazione; con chi e come farla; quali sono i modelli vincenti e quelli imposti da sfatare, ecc. Siamo convinti che i migliori risultati si ottengano promuovendo il dialogo e la partecipazione associativa degli imprenditori tanto in termini di presenza quanto di proposizione e condivisione delle attività confindustriali. Bisogna limitare le presentazioni di modelli calati dall'esterno e favorire gli incontri tra le persone per promuovere la soluzione condivisa dei problemi contingenti nelle aziende del territorio.

Scendendo nel concreto, cinque sono le azioni su cui svilupperemo la nostra azione:

Club innovazione – Forti dello slogan "Innovazione, dalla teoria all'applicazione", la proposta è di dar vita a palazzo Torriani a momenti di testimonianza e confronto tra imprenditori per approfondire le reciproche esperienze maturate sui temi della

gestione dell'innovazione e sulle soluzioni organizzative più opportune per rafforzare le capacità concorrenziali delle aziende con un focus particolare sulla via italiana alla quarta rivoluzione industriale.

Banda Larga - La connettività riveste un ruolo importante per lo sviluppo delle aziende. Disporre di strumenti di comunicazione inefficienti e costosi rappresenta un ostacolo all'innovazione ed alla crescita economica e culturale delle imprese. Visto il protrarsi del digital divide proponiamo di costituire in Confindustria Udine un "Gruppo di lavoro Banda Larga" volto a intraprendere iniziative finalizzate al superamento dello stato di fatto per le aziende associate e per valorizzare le imprese locali nel processo di assegnazione della banda disponibile. La volontà è di mappare lo stato dell'arte per poi sviluppare iniziative di sistema e puntuali verso gli enti e società preposti al superamento del digital divide.

Startup – Stiamo redigendo un Piano le cui finalità sono di: attrarre le Startup vocate all'innovazione in Associazione; promuovere la contaminazione e la condivisione di conoscenze con le imprese associate; promuovere la cultura dell'open innovation; fornire informazioni e strumenti a supporto della contaminazione tra imprese; favorire le Startup nella crescita con la consulenza della struttura associativa e promuovere il contatto con le startup e PMI innovative anche estere.

La prima azione del programma che ho presentato e che è sul tavolo di approvazione permette alle Start-up e Spin-off accademici l'iscrizione gratuita per 2 anni a Confindustria Udine. Le startup nell'ambito confindustriale, grazie al coinvolgimento della struttura di Confindustria Udine e degli imprenditori volontari che metteranno a disposizione le loro competenze, avranno la possibilità di collaborare oppure farsi adottare da un'impresa. Può essere questo un modo per sperimentare la propria idea in un contesto solido e collaudato come quello d'azienda, per trovare spazi o usufruire di servizi esistenti, per condividere reti e canali commerciali anche internazionali, per poter contare su conoscenze e competenze manageriali.

Formazione - In tempi di quarta rivoluzione industriale diventa fondamentale che imprese, scuole e università si parlino e condividano quali siano i nuovi fabbisogni professionali, per ripensare i curricula formativi alla luce di queste trasformazioni. Per questo motivo intendiamo collaborare con la Commissione Formazione di Confindustria Udine per l'elaborazione di un piano di attività condivise con l'Università e gli ITS per la concretizzazione degli obiettivi del sistema della formazione di impresa 4.0;

Digital Innovation Hub - Confindustria Udine, coerentemente con la linea strategica adottata da Confindustria, intende presidiare la creazione del Digital Innovation Hub (DIH) del territorio friulano (di cui riferiamo nello Speciale di pagina 8 ndr.). Il DIH dovrà operare in stretto raccordo con il sistema dei DIH regionali e dovrà specializzarsi, evitando duplicazione di competenze.

Dino Feragotto,
vice-presidente Confindustria Udine
con delega all'Innovazione

Esportazione della provincia di Udine negli Stati Uniti (2007-2017)



3/18

INDICE

Universo economico

05 La visione dell'Associazione

08 Speciale: Confindustria

12 Progettando il futuro

18 Il personaggio del mese

Universo impresa

20 L'azienda del mese

22 Mondo impresa

Universo tecnico

28 Legislazione

30 Responsabilità sociale d'impresa

32 Internazionalizzazione

33 Ambiente

36 Sicurezza sul lavoro

A tu per tu con il territorio

38 Il Comune del mese

40 Territorio

42 Scuola

43 Friuli Innovazione

46 Cefs

47 CCIAA

48 Ente Friuli nel Mondo

49 Terzo settore

Succede a palazzo Torriani

50 In primo piano

53 Agenda

56 Corsi

58 Gruppo Giovani Imprenditori

Universo vario

60 Il libro made in Friuli

62 Premi

63 Diamo i numeri...

64 L'imbeccata

66 Il 'friulano' del mese

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:
Giovanni Bertoli, Brizio Bisignano, Franco
Campagna, Paola Del Degan, Alessandro Fanutti,
Federica Menossi, Michele Nencioni, Marcello
Orsatti, Carlo Tomaso Parmegiani, Chiara Pippo,
Eva Pividori, Gianluca Pistrin, Claudia Silvestro,
Emanuela Testori, Alessandro Tonetti, Fernando
Venturini, Giampietro Zamò, Loris Zanor.

Per il Gruppo Giovani Imprenditori:
Laura Elia

IMPAGINAZIONE
Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro,
Marta Mattara

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (UD)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

IL PARTNER AFFIDABILE PER TUTTE LE TUE SPEDIZIONI



movest SPA
trasporti_spedizioni_logistica

**FEREST
LOGISTICS**
International Transports and Shipments

**FEREST
SHIPPING**
agenzia marittima - casa di spedizioni

Movest è il Partner affidabile per qualsiasi necessità di trasporto e spedizione

- ▶ Trasporti Nazionali a carico completo e parziale con consegna senza trasbordi
- ▶ Servizio pallet espresso nazionale
- ▶ Corriere Nazionale
- ▶ Trasporti a carico completo e groupage in Europa
- ▶ Servizio pallet espresso Europa
- ▶ Spedizioni Ferroviarie
- ▶ Spedizioni Marittime

AFFILIATO NETWORK



Cervignano del Friuli 33052 - UD - Italy
www.movest.net - info@movest.net
www.ferestlog.com - info@ferestlog.com
www.ferestship.com - info@ferestship.com



Un Protocollo d'intesa per la costituzione di un Digital Innovation Hub a Udine

"Il Digital Innovation Hub di Udine sarà una vera e propria porta di accesso delle imprese alla nuova era tecnologica a vantaggio dell'intero sistema territoriale; un supporto a tutte le aziende per ottenere un vantaggio competitivo a lungo termine sulle tecnologie intelligenti e sui modelli di business attraverso la digitalizzazione dei processi operativi e l'implementazione di metodologie innovative".

Con queste parole la presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli**, ha annunciato la costituzione del Digital Innovation Hub di Udine nel corso del roadshow "Preparati al futuro" di Confindustria nazionale sul tema Industria 4.0 tenutosi venerdì 2 marzo al LAMA FVG di via Sondrio a Udine.

I presidenti **Anna Mareschi Danieli** (Confindustria Udine), **Mario Pezzetta** (Distretto delle Tecnologie Digitali-Ditedi), **Sergio Paoletti** (Area Science Park), **Germano Scarpa** (Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine) e **Gianpietro Benedetti** (MITS Malignani Istituto Tecnico Superiore) hanno già sottoscritto un protocollo d'intesa - con successiva, prevista estensione ad altri stakeholder del territorio - rivolto alla costituzione di un Digital Innovation Hub (DIH) con sede nel territorio di Udine e specializzato sul tema della raccolta, modellazione, analisi e visualizzazione dei dati relativi a processi e prodotti e delle relative tecnologie di intelligenza artificiale.

"L'attività del Digital Innovation Hub Data Analysis & Artificial Intelligence - come ha spiegato **Dino Feragotto**, vice presidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione - sarà orientata a supportare, guidare e accompagnare le imprese regionali nei propri processi di trasformazione digitale, con l'obiettivo di aiutare le aziende regionali che sviluppano soluzioni IT e le aziende manifatturiere che le utilizzano ad effettuare una reale crescita tecnologica per ottenere un vantaggio competitivo duraturo. La finalità è anche quella di favorire un ecosistema dell'innovazione, orientato al consolidamento delle imprese esistenti, alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, start up tecno in primis, anche nell'ottica di una maggiore attrattività del territorio regionale".

Il Digital Innovation Hub Data Analysis & Artificial Intelligence potrà inoltre partecipare quale Nodo specializzato ad ulteriori iniziative

su scala regionale per le stesse finalità al fine di mettere a sistema competenze, risorse e attività complementari a vantaggio dell'intero sistema territoriale.

La nascita del Digital Innovation Hub di Udine è un ulteriore tassello per la realizzazione di Industry Platform 4 FVG (IP4FVG), l'iniziativa nata dall'impegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del MiSE - Ministero dello sviluppo economico per supportare la trasformazione digitale delle imprese attive sul territorio.

IP4FVG è una piattaforma regionale, aperta e inclusiva, che favorisce l'adozione delle tecnologie abilitanti per la trasformazione digitale dei processi industriali manifatturieri e, allo stesso tempo, promuove l'aggiornamento tecnologico degli operatori del settore IT. Ha un'unica cabina di regia e quattro nodi (Udine, Amaro, Trieste, Pordenone) a specializzazione tematica in grado di gestire il contatto territoriale. La logica è quella di mettere in rete le competenze individuali in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, soprattutto economiche, con l'obiettivo generare nuovi posti di lavoro.

"La cabina di regia è già operativa. Stiamo, infatti, definendo regole e attività di un sistema unico basato su efficacia, efficienza e qualità dei servizi - racconta **Stefano Casaleggi**, direttore generale di Area Science Park -. Con l'accordo prende avvio anche il nodo di Udine, specializzato in utilizzo e analisi di dati. Le sue competenze distinte accanto a quelle presenti negli altri nodi territoriali daranno alle imprese l'accesso a strumenti, servizi e infrastrutture volti ad agevolare i processi di trasformazione digitale".

I firmatari dell'intesa condivideranno entro i primi mesi del 2018 un programma operativo quadriennale che indichi le specifiche azioni, le singole aree di intervento e i canali di finanziamento e che definisca le competenze di ciascun soggetto, nel rispetto reciproco dei ruoli.

Ricordiamo che la creazione dei DIH rientra nell'ambito delle linee guida emanate da Confindustria nazionale per il proprio sistema associativo. In tali linee guida si specifica infatti che le Associazioni Territoriali di Confindustria devono attivare un network degli "attori territoriali dell'innovazione" composto da: Università, ITS, Competence center, Cluster, Centri di ricerca, Parchi scientifici e Poli tecnologici, Incubatori di Start-up, FabLab, investitori, Enti locali.

Peraltro, anche il Ministero dello Sviluppo Economico, nel Decreto Direttoriale 29/01/2018, riguardante la costituzione dei Centri di competenza alta specializzazione, ha inserito la prima definizione di "Digital Innovation Hub" quale struttura organizzativa per l'accesso delle imprese al sistema dell'innovazione, promossa da un'associazione di categoria delle imprese maggiormente rappresentativa a livello nazionale, costituita sul territorio nazionale, finalizzata alla sensibilizzazione, informazione e diffusione delle nuove tecnologie, in coerenza col Piano nazionale Industria 4.0 e nel rispetto degli obiettivi ivi previsti.



L'intervento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, al Lama Fvg

Preparati al futuro di Alfredo Longo

"4.0 è nuovo modo di fare impresa, di ripensare l'impresa. Non significa necessariamente defiscalizzazione, come si è pensato all'inizio: significa organizzazione aziendale di un altro livello con altri concetti, come quello di training. Significa contaminazione intergenerazionale, significa digitalizzazione, ma non solo".

(Anna Mareschi Danieli, presidente Confindustria Udine)

"Digital Transformation vuol dire nuovi mercati, nuovi prodotti e nuovi modelli industriali e di business così come spostamenti dei centri di estrazione del profitto, ma, secondo una recente ricerca, le forze di questa trasformazione digitale devono ancora esprimersi nella loro interezza".

(Leonardo Quattrocchi, manager e docente di Business Development dell'Università Luiss Guido Carli)

"Attività di divulgazione e formazione per promuovere la cultura digitale; servizi di consulenza e supporto alla crescita aziendale; servizi per la valorizzazione delle filiere miste ICT-manifatturiero: sono questi i principali tre servizi offerti dal Ditedi. Siamo fortemente convinti che la costituzione di un Digital Innovation Hub a Udine possa fungere da acceleratore del cambiamento, creando, nel segno della concretezza, un territorio 4.0 e favorendo la formazione di un personale altamente qualificato".

(Fabiano Benedetti, consigliere Ditedi cluster ICT della Regione FVG nonché capogruppo Informatica e Telecomunicazioni di Confindustria Udine)

"I numeri del Cluster della Metalmeccanica in FVG sono i seguenti: 3.780 imprese, 56.540 occupati, 5,8 miliardi di euro in export. Il Cluster COMET è partner ufficiale di DIEX - Digital Experience. L'obiettivo che ci siamo prefissi è quello di supportare, guidare e accompagnare le imprese nella trasformazione digitale, assicurando loro adeguate competenze e servizi di consulenza di primissimo livello".

(Sergio Barel, presidente COMET Cluster Meccanica FVG nonché vice-presidente Industriali Pordenone)

"Per Lima, che opera nel campo degli impianti medicali, la rivoluzione industriale è sicuramente un acceleratore di efficienza. Per noi è un elemento imprescindibile per poter essere sempre al passo con i tempi e per poter sfruttare la disponibilità dei dati e della loro interpretazione come un elemento di miglioramento continuo dei nostri processi".

(Luca Vozzi - Vicepresident chief operations officer LIMACORPORATE S.p.A.)

Industria 4.0: la collaborazione tra gli atenei

In tema di innovazione si deve parlare una voce sola: pensiero condiviso anche da **Maurizio Fermeglia**, rettore Università di Trieste, e **Antonio Abramo**, delegato del rettore dell'Università di Udine per il **Trasferimento della conoscenza** che, durante i lavori del roadshow di Confindustria, hanno ribadito la collaborazione tra i loro atenei. Niente campanilismi, dunque, ma solo l'obiettivo di avvicinare sempre più il mondo della ricerca a quello della produzione. Fermeglia e Abramo, a tale riguardo, hanno ribadito la centralità dei temi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.



Un momento del roadshow Preparati al futuro tenutosi al Lama FVG di Udine

Industria 4.0: il progetto della Federazione Carta e Grafica

La **Federazione Carta e Grafica** ha avviato un'iniziativa per supportare le aziende del comparto nel percorso di evoluzione verso un **modello d'impresa 4.0**, attraverso un progetto, realizzato in collaborazione con SDA Bocconi, che produrrà vademecum pratici su come implementare l'Industry 4.0 sia a livello di settore industriale che di singola azienda. Il progetto – come hanno spiegato **Andrea Briganti**, direttore di **Acimga** (Associazione Costruttori Italiani di Macchine per l'Industria Grafica, Cartotecnica, Cartaria, di Trasformazione e Affini), intervenendo alla tappa udinese del roadshow di Confindustria, prevede la compilazione di un apposito **questionario**, chiamato **checkup 4.0**, messo a punto dagli esperti dell'università specificamente per il comparto, che permette alle aziende di effettuare un'autovalutazione del proprio grado di maturità 4.0, identificando nel contempo gli eventuali gap da colmare per accelerare il percorso evolutivo. Grazie alle imprese che compileranno il check up aziendale si potrà avere una mappatura del settore e si potranno capire le successive mosse da attuare per implementare il sistema. Tutte le aziende che parteciperanno oltre ai dati complessivi riceveranno un report personalizzato sul posizionamento della propria azienda rispetto al quadro generale. Il **checkup 4.0** può essere realizzato in autonomia e anonimato utilizzando questo link:

https://unibocconi.qualtrics.com/jfe/form/SV_bxrzbXeMrk0BusJ

Il Piano Nazionale Industria 4.0

dalle slides presentate da **Andrea Bianchi**, Direttore Area Politiche Industriali di Confindustria

il ruolo degli incentivi nel 2017

SUPER AMMORTAMENTO

utilizzato da oltre il 60% delle imprese con una percentuale simile per tutte le dimensioni di impresa

IPER AMMORTAMENTO

utilizzato da quasi il 50% delle imprese con una differenza rispetto alle dimensioni d'impresa (50% circa grandi e medie e 30% circa piccole)

CREDITO D'IMPOSTA R&I

utilizzato da circa il 40% delle imprese (in misura maggiore dalle grandi e medie)

NUOVA SABATINI

utilizzata da oltre il 20% delle imprese (soprattutto dalle piccole)

i primi risultati

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

+ 11% nel 2017 pari a circa 80 miliardi di investimenti fissi lordi distribuiti tra:

35% macchinari e altri apparecchi
10% apparecchiature elettroniche ed elettriche
18% manutenzione e installazione macchine
37% altre categorie

INVESTIMENTI IN RICERCA E INNOVAZIONE

aumento medio +10-15% nel 2017; aumentato del +104% il numero di imprese che ha beneficiato del credito di imposta R&I

INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE DIGITALI

ambiti tecnologici degli investimenti nel 2017 42% software; 33% Internet delle cose; 30% cloud; più del 20% cyber security; 15% circa robotica

INVESTIMENTI PREVISTI NEL 2018

il 40% delle imprese ha dichiarato di voler investire in formazione (circa il 60% delle grandi; oltre il 40% delle medie e circa il 25% delle piccole)

Bluenergy

Energia per l'impresa

Grandi aziende, PMI e microimprese vivono di mete ambiziose e obiettivi: con Bluenergy hai tutta l'energia per raggiungerli.

Bluenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.

Tutta l'energia per la tua impresa, con Bluenergy.

Una nuova mission per INSIEL

*Parli con **Simone Puksic, 34 anni**, e il pensiero corre alle 'sliding doors', alle porte che si aprono nella vita.*

*Probabilmente, se non fosse intervenuto nel 2008 il fallimento della tipografia di famiglia, Simone, assieme a suo padre Luigino, sarebbe ancora oggi lo stampatore di Realtà Industriale ed, invece, il destino ha tratteggiato per lui un nuovo luminoso presente che lo vede, dal dicembre 2014, alla **presidenza di Insiel, la società in-house di servizi digitali della Regione Friuli Venezia Giulia**.*

Con un fatturato di circa 80 milioni all'anno e oltre 650 dipendenti, Insiel, fondata nel 1974, rappresenta, oltre che la più grande partecipata, la più importante azienda di informatica della regione ed una delle più importanti società informatiche a partecipazione pubblica italiane. Erogare servizi innovativi all'Ente Regione, agli Enti Locali e alla Sanità, oltre ad implementare e gestire un'estesa infrastruttura di connettività in fibra ottica che collega tutte le sedi della Pubblica Amministrazione regionale.

Presidente Puksic, lo scorso novembre la Giunta Regionale della Regione FVG ha approvato il vostro nuovo Piano Industriale 2018-2021. Quale futuro sta andando a progettare Insiel?

L'azienda negli ultimi tre anni ha avviato un percorso di trasformazione radicale: strategia, mission, modello organizzativo, processi, competenze dei collaboratori, approccio al cliente, modello di assistenza agli utenti, posizionamento nazionale, comunicazione, infrastrutture operative, insomma un percorso importante. Nelle cinquanta pagine del documento industriale, elaborate da un team di una ventina di persone guidate dal nostro direttore generale Franco Conrotto, vengono delineati i prossimi tre anni di politiche digitali del Friuli Venezia Giulia. Si tratta del primo documento in Italia che recepisce il Piano Triennale messo a punto dall'Agenzia Italiana per l'Italia Digitale e mira a portare Insiel a diventare punto di riferimento per tutto il territorio.

Il Piano, pubblicato online e liberamente consultabile, certificato da Gartner e dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano, è anche il primo piano industriale di una società a partecipazione pubblica italiana che consente un monitoraggio costante, a cadenza trimestrale, sullo stato di avanzamento dei progetti. Ciò premesso, l'evoluzione del sistema ICT regionale, in considerazione dell'elevata complessità, ha richiesto una efficace gestione dei servizi cui deve essere garantita la business continuity. Insiel si è quindi dovuta attrezzare per attuare un cambio totale di mission prima con il piano industriale 2014-2017, strutturandosi e organizzandosi per passare da software house a service provider e system integrator tramite una radicale trasformazione dell'organizzazione, dei processi e delle prassi operative, e anche tramite un ciclo di efficientamento dei costi e di turnover del personale, e che si svilupperà nel prossimo triennio.

Come avete operato questo cambiamento di ruolo?

Ci siamo concentrati su quattro direttrici: la trasformazione, la





nella foto Simone Puksic

semplificazione, l'innovazione e la comunicazione.

Il programma di trasformazione ha visto impegnata Insiel nell'acrescere il suo ruolo di azienda di servizi ICT rivedendo l'intera struttura sia dal punto di vista organizzativo che culturale. La semplificazione interna e la semplificazione delle procedure di comunicazione con l'ente pubblico passano attraverso la riduzione della complessità dei processi interni e la costruzione di una modalità di relazione verso la PA più agile e smart. Sono state abolite procedure inutili e ridondanti a favore di un investimento forte sull'immediatezza del risultato e sul confronto continuo e parallelo per fasi di progetto.

Il modello che abbiamo elaborato e messo in pratica si è rivelato vincente e può rappresentare un modello di riferimento per tutto il comparto Ict pubblico nazionale.

E sulla riduzione dei costi? Il compito di Insiel punta anche ad essere quello di ottimizzatore delle risorse informatiche regionali...

Esattamente! Tirando le somme, al termine del Piano Industriale 2014-2017 c'è stato un risparmio effettivo per la pubblica amministrazione stimato in 17,5 milioni di euro, una crescita del 50% delle attività di progetto con ricavi per 4,3 milioni di euro e una riduzione dei costi di struttura pari a 1,5 milioni di euro. Un percorso di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse che continuerà anche con il nuovo piano industriale.

Quali sono i progetti di ampio respiro messi in cantiere da Insiel?

Sicuramente l'attivazione del sistema di disaster recovery e business continuity, la dismissione del mainframe, l'accompagnamento tecnico alle riforme regionali del sistema sanitario e degli Enti Locali e l'avvicinamento al mondo della scuola tramite incontri di alfabetizzazione digitale e progetti di alternanza scuola lavoro. È stato anche avviato un piano di ricambio generazionale che, per il momento, ha previsto 80 uscite e l'ingresso di 30 giovani. Nei prossimi mesi vogliamo rafforzare sempre di più il rapporto con gli Enti Locali mettendo al centro le esigenze del territorio aiutando e supportando il territorio, i comuni e le imprese, nel percorso di innovazione.

Uno sguardo alla rete. Ci può scattare una fotografia dello stato

dell'arte?

Nel 2017 abbiamo completato il progetto Hermes con 1.672 chilometri di fibra ottica posata che collega tutte le sedi comunali, gli edifici regionali e oltre 300 scuole per un totale di 1.120 edifici pubblici connessi. Abbiamo poi iniziato la copertura del servizio a 100 Mb/s, già attiva per alcuni Enti. Circa 600 sono invece gli access point FVG WiFi per navigare gratuitamente in tutto il territorio regionale, tre anni fa ne avevamo 20. Sul piano dell'Infrastruttura ci sono attualmente 32 Comuni e 26 enti che fruiscono già di servizi cloud e il 92% dei server già virtualizzati. Nel corso del 2018 sarà effettuato l'aggiornamento tecnologico della rete regionale nelle tratte meno recenti, con l'obiettivo di elevare la connettività a 100 Mbps. Verrà poi completata la cessione di parte dell'infrastruttura in fibra ottica agli operatori privati per contribuire alla riduzione del divario digitale.

Tornando al Piano Industriale 2018-2021, si legge che Insiel supporterà operativamente la Regione nell'aggregazione e razionalizzazione di infrastrutture e soluzioni informatiche capaci di portare ad una riduzione della spesa ed un aumento della qualità del sistema. C'è dell'altro?

Sì. Vogliamo anche qualificarci come Polo Strategico Nazionale valorizzando, in ambito regionale ed extra-regionale, gli investimenti sulle infrastrutture di rete e data center, le competenze e le soluzioni nei vari settori quali sanità, scuola e attività produttive.

Friuli Venezia Giulia come una vera e propria Smart Land?

Certamente. L'idea di trasformare la nostra Regione in una vera SmartLand capace di rendere più facile la vita ai cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni passa attraverso l'intensificazione del rapporto con gli Enti Locali. In tale ottica abbiamo deciso di sviluppare una sempre più capillare e proficua presenza sul territorio. Abbiamo anche iniziato un percorso che vuole creare valore nella relazione tra Amministrazione e le aziende grazie ad una sempre maggiore sinergia con Confindustria e altre associazioni di categoria. La collaborazione tra pubblico e privato è infatti uno degli elementi che possono fare la differenza nei prossimi anni. Insiel vuole avviare un modello operativo che vede la società in-house al centro di una rete di collaborazioni sistematiche/strutturate tramite le quali raggiungere flessibilità e scalabilità operativa, favorire la con-

taminazione delle competenze e stimolare l'adozione di soluzioni innovative.

Lo sguardo, però, a quanto mi risulta va anche oltre il confine regionale?

Il 14 luglio dello scorso anno sono stato eletto **presidente di Assinter, Associazione delle società per l'innovazione tecnologica nelle Regioni**. E' stato un grande onore assumere la responsabilità di rappresentare tutte le in house italiane che formano il comparto delle società di informatica della Pubblica Amministrazione, che impiega circa 6.000 addetti in Italia, con un fatturato di quasi un miliardo di euro all'anno. Ero e sono convinto che il più grande limite del sistema informatico italiano è che le società in house italiane non comunicano tra di loro, forse perché nessuno aveva mai pensato di attivarsi per farlo. Sono poi diventato anche vicepresidente di Euritas, la rete europea che riunisce le società pubbliche europee ICT, questo ci ha permesso di consolidare i nostri rapporti con le Istituzioni Europee oltre che di favorire lo scambio di know-how, best practices e progetti con i nostri omologhi oltre confine. Negli ultimi mesi, proprio nella logica di una collaborazione continua e federata abbiamo messo il piede sull'acceleratore, anche per quanto riguarda i rapporti interregionali, coinvolgendo assieme ad Insiel anche le società ICT in-house del Trentino e dell'Emilia Romagna, dando vita al progetto Tripolo, caso concreto di cooperazione fra regioni e primo esempio di sharing di data center regionali su base federata. Il Tripolo ha l'aspirazione di essere un innovativo progetto interregionale ma, anche, un modello strategico a vocazione nazionale. Favorirà l'ammodernamento della Pubblica amministrazione, secondo le linee guida e il Piano Triennale di AgID, attraverso la condivisione di best practice, servizi, know how e reti, permettendo importanti economie di scala.

Quali i benefici attesi dal Tripolo?

I benefici attesi possono essere riassunti in una maggior scalabilità delle infrastrutture, una maggior potenza elaborativa, un incremento della resilienza dei sistemi, una maggior offerta di servizi qualificati e, non ultimo, un'economia di scala ottenuta dalla condivisione di processi, competenze e servizi a supporto. Il perimetro interessato si avvarrà di strumenti informatici interconnessi tramite le reti geografiche proprietarie della Pubblica Amministrazione negli ambiti di pertinenza e in grado di collegare in modo capillare sedi regionali, Enti locali, scuole, università, strutture socio-sanitarie/ospedaliere ed altri enti pubblici. Il Tripolo potrà così offrire, a partire dalle esperienze ed alle competenze sviluppate nei territori dei soggetti aderenti, un portafoglio integrato di servizi e strumenti che lo porti a proporsi quale interlocutore privilegiato per l'implementazione, l'erogazione e la governance di servizi certificati in tutto il territorio nazionale. Inoltre, in un'ottica di virtuoso federalismo digitale e in un quadro complessivo di risorse sempre più contenute, favorirà lo sviluppo di logiche di cooperazione sovra-regionale garantendo una maggiore finalizzazione ed efficienza delle risorse complessive.



Formazione e Competenze Digitali

FVG Digital Academy: un sistema integrato di formazione

Insiel è anche **FVG Digital Academy**, il servizio di formazione a disposizione dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e della Sanità regionale con corsi in aula, e-learning e web seminar che punta ad aprirsi a tutta la popolazione.

Recentemente Insiel ha aperto a Tolmezzo il primo Centro Didattico Diffuso con l'obiettivo di essere sempre più vicini al territorio, assieme ai nostri utenti, nei comuni, per permettere una contaminazione costante tra competenze, conoscenza, utilizzo degli applicativi e assistenza in tempo reale! Nei prossimi mesi apriremo anche i centri di Maniago e Gradisca e ne seguiranno sicuramente degli altri. Lo scopo è generare una nuova alfabetizzazione di tipo digitale, per evitare l'esclusione sociale, acquisire nuove competenze e apprendere l'utilizzo degli strumenti informatici utili non solo per vivere in modo attivo nella società ma anche per trasformare il Friuli Venezia Giulia in una vera e propria smart land.

Al momento gli obiettivi di partenza riguardano l'abbattimento del divario digitale dei cittadini, l'incentivazione all'utilizzo dei servizi on line messi a disposizione dalla pubblica amministrazione e dalla sanità regionale e la promozione di azioni e strumenti per il piano regionale sull'invecchiamento attivo.

Con il coinvolgimento attivo di università, dei centri di ricerca e delle realtà imprenditoriali all'avanguardia presenti in Friuli Venezia Giulia Insiel prevede l'organizzazione di eventi e percorsi di alta specializzazione digitale al fine di creare un vero e proprio ecosistema dell'innovazione e colmare il gap tra il sistema universitario e della ricerca ed il mondo del lavoro.

Insiel4School

Insiel4School è il progetto di Insiel dedicato alle scuole con l'obiettivo di promuovere la cultura del digitale attraverso attività di orientamento, formazione ed esperienze di Alternanza Scuola Lavoro con lo scopo di favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro. Le competenze digitali sono infatti un fattore strategico per la competitività del nostro sistema socio-economico, ma la consapevolezza della loro importanza è ancora troppo poco diffusa così come poco diffusi sono gli skill nelle imprese, nelle pubbliche amministrazioni, nei cittadini. Il percorso da seguire, parte ovviamente dalla scuola e, per Insiel4School, è declinato su 4 asset di attività:

CULTURA DIGITALE

Seminari di orientamento digitale volti a promuovere l'interesse per i temi del digitale e l'utilizzo dei relativi strumenti ed una visione d'insieme sulle opportunità offerte dalla rete. Fino ad ora questi seminari hanno coinvolto più di 5.000 studenti.

ESPERIENZA

Percorsi di alternanza scuola-lavoro per favorire l'incontro tra teoria e pratica in esperienze formative significative. Sono stati coinvolti quasi 300 studenti

EDUCAZIONE

Mini-corsi dedicati a temi specifici legati al digitale quali Progettazione di software, Analisi dei sistemi, linguaggio SQL, Comunicazione Digitale, principi base del project management...

EVENTI

Grandi eventi a tema per condividere con il territorio risultati e metodologie.



INSIEL I numeri che contano

1.672 km di fibra ottica
1.120 sedi pubbliche connesse in rete
216 Comuni gestiti
300 scuole connesse
668 dipendenti

La tecnologia dei laboratori METLAB per la verifica delle specifiche geometriche dei prodotti (CMM).

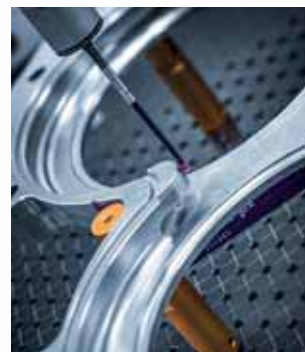
Nello scenario dell'industria globalizzata il controllo delle specifiche geometriche dei prodotti riveste un ruolo sempre più importante.

La corretta applicazione delle tecniche di verifica delle specifiche geometriche (GPS-Geometric Product Specification in ambito ISO e GD&T-Geometric Dimensioning and Tolerancing in ambito ASME) assicura ai prodotti la loro funzionalità, affidabilità ed intercambiabilità.

METLAB offre al cliente il servizio di verifica delle specifiche geometriche dei prodotti con macchina a coordinate (CMM-DEA), bracci antropomorfi e laser interferometrici che, utilizzati da personale altamente specializzato, assicurano misure accurate e livelli di incertezza molto contenuti.

Per i clienti più strutturati che utilizzano già nei propri stabilimenti macchine a coordinate, **il Laboratorio** offre il servizio di programmazione delle CMM basate sul software PC-DIMIS per contenere in fase produttiva i tempi solitamente riservati alla realizzazione degli automatismi di misura.

METLAB offre inoltre il servizio di verifica della planarità di piani di riscontro, superfici da lavoro e la verifica della linearità delle righe ottiche delle macchine di lavorazione meccanica quali torni, frese, alesatrici, ecc.



La corretta applicazione delle tecniche di verifica delle specifiche geometriche assicura ai prodotti le seguenti proprietà:

- **FUNZIONALITÀ**
- **AFFIDABILITÀ**
- **INTERCAMBIABILITÀ**



**IL NOSTRO NUOVO SITO E' ONLINE,
VISITACI! www.metlab.it**



Laboratorio qualificato



Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO



di Alfredo Longo

Emilio Casco: il nuovo corso di Banca Mediocredito FVG

Nato a Latisana, Emilio Casco, 58 anni, è dal settembre 2017 il nuovo presidente di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa. Considerato oggi uno dei maggiori esperti di finance e wealth management, Casco, subito dopo la laurea conseguita all'Università Bocconi di Milano nel 1984, iniziò ad accumulare una lunga serie di esperienze manageriali nel settore bancario e della finanza internazionali. Già nel dicembre del 1984 entrò in Citibank a New York da dove fu inviato a Milano per seguire le prime operazioni in Italia di swap e strumenti derivati interloquendo, a soli 25 anni, con industriali e managers del calibro della dottoressa Cecilia Danieli ("La mia prima operazione in Italia fu proprio con l'azienda friulana...forse segno del destino?"), di Raul Gardini, allora a capo del gruppo Ferruzzi, e di Cesare Romiti, di Fiat. Dopo la successiva esperienza in So.Ge.Pa, Casco fu nominato direttore di Merrill Lynch Bank Suisse a Lugano e, subito dopo, direttore di Merrill Lynch International Bank a Milano, con l'obiettivo di ampliarne il raggio di operatività dal brokeraggio al servizio di gestione per grandi portafogli dei clienti istituzionali e privati. Nel 2001 approdò come Amministratore delegato e Country head al Gruppo Rothschild per il quale fece autorizzare e poi istituire la LCF Rothschild Sgr Spa e la LCF Rothschild Sim a Milano.

PRESIDENTE CASCO, NEL PARTICOLARE MOMENTO CHE STA VIVENDO MEDIOCREDITO FVG, QUESTO INCARICO ASSUME LE CARATTERISTICHE DI UNA SFIDA. COSA L'HA SPINTO AD ACCETTARLO?

Ancorchè una sfida, la vera ragione per la quale ho accettato questa nomina risiede in "chi" me l'ha chiesto: ovvero, la mia Regione. Sono particolarmente legato al Friuli e gli sono grato per aver forgiato alcuni aspetti del mio carattere – come la resilienza, la determinazione, la volontà di fare – che trovo siano valori diffusi tra la gente di questa terra. Se c'è un posto al mondo dove mi sento "a casa", questo è proprio il Friuli. Siccome ritengo che

nella vita quando si ha la fortuna di "ricevere" bisogna anche avere la generosità di "restituire", questa di Banca Mediocredito mi è sembrata una buona occasione per sdebitarmi con la mia terra per quanto mi ha dato.

LEI VIENE DA UNA STRAORDINARIA ESPERIENZA INTERNAZIONALE NEL CAMPO CREDITIZIO E FINANZIARIO, UNA SU TUTTI LA DIREZIONE GENERALE DELLA ROTHSCHILD DI MILANO E DI PARIGI. COME PUÒ DECLINARE LA SUA STORIA PROFESSIONALE IN QUESTA NUOVA AVVENTURA ALL'INTERNO DI UNA PICCOLA REGIONE COME IL FRIULI VENEZIA GIULIA?

Come tutti porto con me l'esperienza delle cose già fatte, di esperienze già vissute dalle quali traggio alcune competenze che metto a disposizione e che, sicuramente, possono risultare utili per tutti i passaggi necessari alla valorizzazione di Banca Mediocredito. Nel corso della mia carriera, ho avuto poi modo di conoscere e stabilire rapporti di reciproca stima con grandi operatori istituzionali e ho potuto, quindi, portare il "progetto Mediocredito FVG" all'attenzione delle controparti più appropriate nei tempi e nei modi giusti. Infine, considerato che ho sviluppato tutta la mia carriera nella 'industria bancaria', un'industria che ha le sue regole e le sue peculiarità, credo rientri nel mio bagaglio professionale anche una certa maniera di osservare lo stato delle cose, di progettare il futuro e di renderlo fattibile.

CHE COSA SIGNIFICA OPERATIVAMENTE L'INGRESSO SOCIETARIO IN MEDIOCREDITO FVG DEL GRUPPO ICCREA?

Con ICCREA siamo arrivati a incontrarci per due ragioni. Primo: l'esistenza di una visione industriale condivisa. ICCREA ha compreso la valenza del "brand" Banca Mediocredito in Friuli che gode di grande reputazione tra le imprese della Regione. Secondo: la possibilità di un dialogo naturale e immediato tra due soggetti che sono immediatamente compatibili in quanto sono espressione di culture di territorio. ICCREA ha capito le prospettive di Mediocredito FVG sino in fondo, presentando un progetto che è di vero sviluppo e di crescita. Ciò premesso, l'aspettativa che nutriamo da questa operazione è di poter portare le nostre competenze e le nostre esperienze al di fuori dei confini regionali, non limitandoci al solo credito agevolato. Per realizzare questo progetto ci vogliono reti distributive e presenza che ICCREA dispone sul territorio nazionale. In prospettiva, attraverso ICCREA, Banca Mediocredito FVG potrà diventare la 'fabbrica prodotto' per il factoring su tutto il territorio nazionale, potrà capitalizzare il proprio know-how nell'ambito dell'agevolato e potrà offrire ai clienti quei servizi che prima non fornivamo, rafforzando in tale modo il rapporto fiduciario con le imprese del territorio. Al riguardo e con il gruppo ICCREA potremo affiancare e sostenere le imprese del territorio con tutti i servizi e prodotti finalizzati alla crescita aziendale, tra i quali il supporto ai processi di quotazione delle imprese, alle attività di reperimento di nuovi capitali di rischio e di debito, allo sviluppo sui mercati esteri, all'internazionalizzazione delle imprese.

CI PUÒ SCATTARE UNA FOTOGRAFIA DI CHE COSA È OGGI MEDIOCREDITO FVG?

Di fatto, noi siamo ancora in attesa dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza all'operazione di partnership con il Gruppo ICCREA. Fino a quel momento, noi ci muoviamo nella corretta logica dello 'stand alone', ossia del "camminare da soli". Il 2017 è stato l'anno della svolta per Mediocredito FVG, sia per le operazioni di cessione dei crediti deteriorati (NPL) sia per la conseguente e necessaria ricapitalizzazione che ci ha permesso di guardare avanti in una prospettiva di lungo termine. Poi, una volta conclusa l'operazione straordinaria sull'alleanza, Mediocredito potrà concentrarsi sulla propria parte 'industriale' organizzando i servizi disponibili per la clientela. Siamo una struttura con un'ottantina di dipendenti. Ho trovato un livello qualitativo del personale elevato, che non viene completamente percepito all'esterno. Sono aspetti, questi, che, grazie all'intesa con ICCREA andremo presto a valorizzare.

CHE COSA SI SENTE DI PROMETTERE ALLE AZIENDE CON IL NUOVO CORSO? POSSIAMO AFFERMARE CHE DA GENNAIO 2018 IL CORSO DI MEDIOCREDITO FVG È DEFINITIVAMENTE CAMBIATO?

Il 2017, per dirla con una battuta, è stato l'anno del 'ribaltone'. Il "ribaltone" si fa quando si vuole cambiare tutto. Questo 'cambiare tutto' significa conservare le competenze e le eccellenze del passato - l'esperienza acquisita nell'agevolato e nel finanziamento a medio-lungo termine - aggiungendone di nuove. Fatti salvi i tempi per l'autorizzazione e l'implementazione dei servizi, nel 2018 Mediocredito suonerà una musica diversa per potere entrare nel 2019 a pieno regime nella nuova versione, che porterà un reale valore aggiunto alle aziende del territorio.

VERSO QUALI COMPETENZE SPECIFICHE VI STATE ORIENTANDO PER VENIRE INCONTRO ALLE RICHIESTE DEL TERRITORIO, MA ANCHE ALL'EVOLUZIONE DEL MERCATO CREDITIZIO E FINANZIARIO?

Le rispondo in maniera sintetica: penso al finanziamento ordinario, al finanziamento di sostegno alla crescita delle imprese, includendo non solo quelle industriali, ma anche dei servizi. Intendiamo fornire servizi e consulenza nel campo della finanza straordinaria, della quotazione nei mercati, del reperimento di partner strategici, delle attività di internazionalizzazione e del factoring.

PER CONTRO, CHE COSA MEDIOCREDITO FVG SI SENTE DI CHIEDERE ALLE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA?

Quando sono arrivato, per prima cosa ho voluto rendermi conto della percezione che la clientela aveva della banca. Ho chiesto di potere incontrare una quindicina di clienti, diversi per dimensione, settore, area geografica. Ho scoperto da loro, anche da quelli con cui il rapporto si era interrotto per svariate cause, quanto fosse buona la percezione della qualità di Mediocredito FVG e del suo servizio. I clienti, inoltre, ci hanno dato spunti interessanti su quelli che erano i loro bisogni, e cosa chiedevano alle banche e, in particolare, a Mediocredito. Spunti che non resteranno inascoltati. Quindi, io non ho nulla da chiedere alle imprese friulane, ma ho solo da offrire. E le porte di Banca Mediocredito FVG sono spalancate... Come banchiere, al di là di Banca Mediocredito FVG, esorto invece le imprese friulane ad "osare", a guardare al di là degli schemi



La sede di Mediocredito FVG in via Aquileia a Udine

tradizionali. Ci sono al giorno d'oggi molte forme di investimento e di raccolta capitali. Bisogna aprirsi al "turbo" della "finanza al servizio dell'impresa".

DAL SUO PUNTO DI VISTA PRIVILEGIATO, QUALI DINAMICHE OSSERVA SULL'EVOLUZIONE DEL CONTESTO ECONOMICO DELLA NOSTRA REGIONE?

L'economia del Friuli è fondata principalmente sull'export. Le sue aziende, proprio perché vocate all'estero, hanno retto meglio di molte altre la crisi, che c'è stata e che è stata seria. Il tema che si sta affacciando adesso è un altro e viene a torto sottovalutato, vuoi per una storica diffidenza verso le novità, vuoi per gli impegni del quotidiano: intendo indicare il sapere cogliere le opportunità offerte da iniziative derivate dalla globalizzazione e che rappresenteranno occasioni ciclopiche di sviluppo quale la cosiddetta "One belt One road" (meglio nota come "Via della Seta") che passerà proprio attraverso il porto di Trieste e coinvolgerà in primis tutto il nostro territorio. All'ultimo Asian Finance Forum di Hong Kong, le Autorità cinesi, quando parlavano di Italia, rappresentavano proprio il nostro Friuli Venezia Giulia. Eppure da noi, di tutto questo pochi ne accennano e pochi riescono a cogliere quanto operatori e gli investitori cinesi stiano guardando al Friuli alla ricerca di controparti commerciali/industriali e di opportunità d'investimento..

PER CHIUDERE, DUE DOMANDE. LA PRIMA: RELATIVAMENTE A BANCA MEDIOCREDITO FVG, HA UN PARTICOLARE SOGNO NEL CASSETTO?

Sì. Rivedere Banca Mediocredito FVG tornare al posto che le compete, ossia ricoprire di nuovo quel ruolo centrale di motore di sviluppo dell'economia regionale che l'Istituto ha sempre ricoperto nei suoi tanti anni di storia.

LA SECONDA: RESTERÀ INSIEME A NOI IN FVG?

Io sono friulano ed è inutile spiegare ai friulani cosa vuol dire 'sentirsi friulano'. In Friuli, personalmente, io ci sarò sempre. Dal punto di vista professionale, se ci saranno cose utili che potrò fare per la mia terra, sarò sempre disponibile a dare il mio contributo.

LINEA FABBRICA: “I miei primi 40 anni”

Festeggiare i 40 anni di attività con il miglior fatturato mai realizzato e con un'azienda in piena salute che ha recentemente superato il primo passaggio generazionale senza alcun trauma non è da tutti. Ci sono riusciti alla Linea Fabbrica Srl di Manzano, fondata da Lucio Zamò nel 1978 e che oggi vede alla guida il figlio Massimiliano e alla vicepresidenza il socio Laurino Zuccolo. L'azienda, attiva nel settore delle sedute per ufficio e per il settore healthcare, conta oggi 30 dipendenti, 100 persone nell'indotto, 20 milioni di fatturato consolidato e la controllata Linea France con sede a 100 km da Parigi. In questa intervista sull'azienda del mese Realtà Industriale ha sentito i tre soci Lucio e Massimiliano Zamò e Laurino Zuccolo.

Come nasce Linea Fabbrica?

L'attività parti come azienda commerciale che rappresentava i piccoli artigiani della zona sul mercato italiano ed estero, ma ben presto, visto che già agli inizi degli anni '80 il Manzanese dovette subire un primo momento di difficoltà, comprendemmo che bisognava crescere e pensare ad avere una produzione propria. All'inizio degli anni '90 decidemmo di passare alle sedute per ufficio, un mercato allora emergente, ossia a oggi il nostro settore principale. Da qualche anno alle sedute da ufficio e al soft seating abbiamo affiancato il settore ospedaliero e delle case di riposo (healthcare) dove continuiamo a lavorare con prodotti in legno, quale azienda leader in Italia.

Come avete ottenuto la progressiva crescita attraversando anche periodi che hanno fatto soffrire molto il distretto e il settore?

I momenti di crisi del settore sono stati ripetuti, nel 1982, poi nel '87, nel '92 e, infine, il vero e proprio tsunami successivo al 2008 dove in un batter d'occhio è sparito il 25% del mercato mondiale nel settore ufficio. La nostra forza è stata la capacità di crearsi piano piano nuovi mercati e un numero elevato di clienti, in modo da non essere legati a doppio filo ai destini di uno o pochissimi interlocutori, come è successo a numerose aziende che di fronte al crollo del cliente principale si sono viste costrette a chiudere. Con l'ingresso di Massimiliano in azienda nel 2004 abbiamo, poi, acquisito un paio di piccole aziende locali, che abbiamo totalmente inglobato, e al contempo abbiamo cercato di realizzare prodotti alternativi e innovativi, nonché di ampliare i mercati su cui operiamo, investendo significativamente e continuativamente nel marketing e nella distribuzione, dotandoci di 4 certificazioni il cui valore è apprezzato dai clienti. Negli ultimi cinque anni, poi,

dal realizzare sedute assemblando e personalizzando prodotti altrui, stiamo progressivamente passando alla produzione di sedute su modelli e stampi nostri basati su design realizzato esclusivamente per noi da noti designer italiani e stranieri. Vista la stasi del mercato interno, è stato, inoltre, fondamentale rivolgerci al mercato estero, tant'è che oggi l'export vale il 90% del nostro fatturato.

Quanto conta l'innovazione nel vostro settore?

Parecchio. La capacità di saper innovare la propria offerta è essenziale. Nel nostro campo per uscire con una nuova linea di prodotti dall'ideazione alla commercializzazione ci vogliono, in media, un paio d'anni di lavoro, quindi, avere una propensione continua all'innovazione è fondamentale per evitare di trovarsi in ritardo. È un fatto strategico soprattutto per un'azienda, come la nostra, che ha diversificato in maniera costante la propria offerta e i propri mercati di sbocco.

L'innovazione serve anche per combattere una concorrenza crescente?

La concorrenza sul mercato Emea - che rappresenta per noi circa il 70% del fatturato - arriva soprattutto da aziende cinesi e dell'Est Europa. Pertanto è fondamentale essere all'avanguardia sia come prodotti, sia come servizi, che sono il vero valore aggiunto della produzione di qualità.

Investire richiede fondi, ma la crisi iniziata nel 2008 ha generato una forte stretta creditizia che ha messo in crisi molte aziende. Voi l'avete avvertita?

Noi abbiamo sempre reinvestito gli utili in azienda cercando di capitalizzarla progressivamente ed evitando di "svuotarla" per poi dover fare affidamento solo sul credito bancario. E grazie a questo abbiamo sempre onorato i nostri impegni con fornitori e banche.



Omnia, la nuova collezione di sedute per ufficio di Linea Fabbrica

Nel 2014 avete pilotato senza traumi il passaggio generazionale con il trasferimento delle deleghe e della presidenza di padre in figlio senza una totale uscita del fondatore dall'azienda. Quali sono le basi per un buon passaggio generazionale?

La base fondamentale è avere, da un lato, persone capaci di poter prendere in mano le redini dell'azienda e, dall'altro, persone capaci di valutare le qualità dei subentranti senza lasciarsi trasportare dai legami familiari. Se, infatti, è vero che tutti gli imprenditori sognano di passare il proprio lavoro ai figli, non sempre i figli hanno il desiderio o la capacità di guidare un'azienda e, in questo caso, è meglio indirizzarli verso attività che meglio consentano loro di realizzarsi nella vita. Bisogna, pertanto, preparare il passaggio attraverso un (lungo) lavoro di formazione del subentrante che preveda una precoce consuetudine con l'azienda e che deve

aziende della subfornitura che sono quasi totalmente dipendenti dai nostri risultati.

Per questo negli ultimi anni stiamo cercando di strutturarci da questo punto di vista, anche se non abbiamo ancora delle forme di Csr definite appieno. Lo scorso anno, ad esempio, abbiamo condiviso i risultati positivi con un premio a tutti i dipendenti. In modo più semplice, abbiamo, poi, sempre cercato di tenere un rapporto amichevole e familiare, festeggiando ad esempio con piccoli momenti conviviali tutti i compleanni dei collaboratori, e le principali feste. Quest'anno dedicheremo una festa per i soli dipendenti e loro familiari per festeggiare i nostri quarant'anni, riservandone una diversa ai festeggiamenti ufficiali e istituzionali. Importante per noi è anche l'impegno sociale che ci sembra un modo di restituire al settore e al territorio un po' di ciò che



da sinistra: Lucio Zamò, fondatore, Massimiliano Zamò, presidente e Laurino Zuccolo, vice-presidente

contemplare anche esperienze di formazione fuori dall'azienda e, ove possibile, in settori diversi. Bisogna, poi, modificare e far evolvere l'impresa in funzione del previsto subentro perché una cosa è portare avanti un'azienda che si pensa di cedere (prima o poi), altra cosa è portare avanti un'azienda che si ritiene di continuare a gestire nei decenni a venire. Noi abbiamo fatto importanti investimenti (la nuova sede, l'acquisizione in Francia nel 2006, i prodotti a design nostro, ecc.) per cercare di dare alla nostra realtà una prospettiva di lungo periodo. Infine, fondamentale è sia il confronto fra le generazioni, sia la capacità della generazione "anziana", di lasciare alla generazione che subentra lo spazio che le consenta di prendere le decisioni che ritiene più giuste, purché siano ben argomentate.

Il passaggio della presidenza aziendale tra padre e figlio in presenza di un socio esterno alla famiglia ha complicato le cose?

No. La nostra politica interna è sempre stata quella di parlarsi chiaramente. Da noi, poi, per abitudine abbiamo sempre preso le decisioni contando le teste e non le quantità di capitale posseduto, talvolta anche con discussioni animate, ma il bello è che nella stragrande maggioranza dei casi ci siamo trovati tutti e tre d'accordo.

Si parla sempre più spesso di responsabilità sociale d'impresa (Csr), cosa significa per voi?

Indubbiamente avere un'azienda che è attenta alla propria responsabilità sociale è importante. Noi, ad esempio, siamo contenti di avere un turnover di personale molto basso e di aver quindi collaboratori contenti di rimanere in azienda. Riteniamo importante essere molto attenti al rapporto con i collaboratori e con il territorio, avendo anche ben presente che ci sono alcune

si è ricevuto e che ha portato Massimiliano a impegnarsi in Confindustria e Lucio nell'amministrazione comunale.

Oggi avete una dimensione medio-grande se paragonata alle aziende del vostro settore, quali sono le prospettive future dell'azienda?

L'obiettivo è consolidarci e crescere ancora. Nel 2017 siamo cresciuti di oltre il 20%, superando i livelli precisi. Non rincorriamo il fatturato a tutti i costi, ma abbiamo ben presente che i nostri concorrenti tedeschi e francesi hanno mediamente fatturati doppi o tripli rispetto al nostro. Ci eravamo posti l'obiettivo di arrivare a 20 milioni di fatturato nel 2020, visto che ci siamo riusciti prima, vorremmo almeno confermare questi fatturati fino al 2020 per poi crescere ancora. Oggi, grazie anche all'ultima certificazione ottenuta, dovremmo essere in grado di aumentare le commesse pubbliche. Al momento non abbiamo programmi di ulteriori acquisizioni, anche se ci guardiamo sempre in giro, prevalentemente in Italia, per valutare se ci siano possibilità di espansione con acquisizioni di aziende che possano essere complementari e funzionali a un allargamento della gamma. Un ulteriore obiettivo, infine, è quello di affermare nel tempo il nostro brand.

Anno di fondazione: 1978

Sede principale: Manzano, Via Thonet, 5

Altre Sedi: Louviers-Francia

Settore di attività: Produzione sedute per ufficio e per il settore healthcare

Dipendenti: 30

Fatturato Consolidato: 20 milioni di euro

Export: 90% in 40 Paesi del mondo

Da notare: L'azienda è presente su più fasce di mercato con un'eterogeneità di prodotti offerti.

CMA ROBOTICS,

25 anni di successi Made in FVG



La squadra della CMA Robotics

“La nostra è l’idea di una robotica amica dell’uomo: la macchina evolve le funzioni lavorative, ne migliora le condizioni e perfeziona il risultato finale”

Da un magazzino in affitto nel 1993 alle tre sedi (Italia, Germania e Cina), alla presenza consolidata in 60 Paesi del mondo, alla joint venture strategica del 2015 con il gruppo Efort, il più grande produttore cinese di robot. Come le più belle storie imprenditoriali, quella della CMA Robotics spa di Pavia di Udine racconta la passione, la lungimiranza ed il talento di tre persone: Paolo Piano, Sergio Della Mea e Marco Zanor.

L'azienda ha celebrato i suoi primi 25 anni di successo inaugurando, venerdì 2 marzo, la nuova sede in zona industriale a Pavia di Udine, alla presenza, tra gli altri, del vice-presidente della Giunta regionale, Sergio Bolzonello, e della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

La CMA Robotics vanta la più ampia gamma al mondo di robot per la verniciatura e si posiziona fra le 10 aziende più tecnologiche nel settore della verniciatura industriale di tutto il globo. I bracci meccanici che crea sono robot antropomorfi che affiancano il lavoro manuale di verniciatura per precisione, abilità e sicurezza. Utilizzati nel settore industriale per la verniciatura di elementi in legno, metallo, plastica e ceramica, i robot vengono programmati anche per l'applicazione di vernici a polvere. Negli anni sono state sviluppate molte soluzioni innovative e adattabili a specifiche esigenze, non solo nell'aspetto meccanico: la tecnologia applicata ai robot è cresciuta di pari passo con l'evoluzione tecnica e ha portato CMA Robotics a diventare promotrice di vari programmi fra cui il self-teaching, una programmazione di auto-apprendimento che vede la macchina comprendere gesti e movimenti che le vengono “insegnati” dall'operatore per adeguarli successivamente alle necessità e alla velocità utili alla realizzazione del lavoro. L'addetto alla verniciatura quindi non è più a contatto diretto con le sostanze chimiche, ma svolge un'attività di controllo e gestione in un ambiente protetto.

Il futuro sembra davvero essere già arrivato nel cuore del Friuli: la tecnologia studiata da CMA anche in collaborazione con reparti di ricerca universitaria di spessore, in primis quella con le Università di Udine e Trieste, il National Robotics Engineering Center di Pittsburgh (USA) e il Wuhu Hit Robot Technology Research Institute (Cina),

parla di auto generazione di programmi con un sistema di visione artificiale che permette al robot di riconoscere forma, dimensioni e caratteristiche dell'elemento da verniciare, tanto da generare in autonomia la migliore gestione del lavoro.

“Se pensiamo al domani - afferma Sergio Della Mea, titolare della società assieme a Marco Zanor - immaginiamo un utilizzo sempre più specifico della tecnologia applicata ai robot, tanto da permettere all'uomo di creare macchine capaci di comunicare fra loro. Quando tutto è cominciato nel 1993 io, Paolo e Marco abbiamo creduto nei nostri sogni e siamo riusciti a realizzarli. Paolo, nella sua prematura scomparsa, ci ha lasciato un'importante eredità che abbiamo portato avanti con orgoglio. Devo ringraziare la tenacia e la fiducia che hanno riposto in noi, non solo i dipendenti, i fornitori e i collaboratori, ma anche le aziende in tutto il mondo che hanno scelto e scelgono oggi noi friulani”.

Nel congratularsi per i traguardi raggiunti, la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli ha evidenziato come, in tempi come quelli attuali in cui si parla di quarta rivoluzione industriale, “la CMA Robotics sta facendo Industry 4.0 da almeno 15 anni o forse proprio dall'anno della sua fondazione. Quest'azienda di eccellenza è la prova che le imprese del nostro territorio non sono state ferme, ma anzi: hanno introdotto innovazione e hanno aggredito con decisione i mercati esteri”.



L'intervento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, all'evento per i 25 anni di CMA Robotics



Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.

Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

ERGONGROUP

welfare aziendale a misura di donna

Il tempo e la qualità della vita sono le risorse più preziose, specialmente per chi lavora molto. E' questo l'approccio spontaneo in tema di welfare aziendale a sostegno dei propri dipendenti da parte di ErgonGroup. Questa importante realtà di riferimento nel centro e nord Italia nell'ambito della formazione finanziata e consulenza manageriale - in rapida affermazione anche su tutto il territorio nazionale - vuole distinguersi per l'adozione di iniziative concrete soprattutto a favore delle donne e del futuro delle famiglie.

A tal proposito il Gruppo, costituito per l'80% da donne, di cui più della metà mamme, ha adottato importanti e significative misure, la prima fra tutte la concessione alle lavoratrici madri di trasformare il proprio contratto di lavoro in part time per un periodo massimo di 24 mesi. Inoltre, al fine di agevolare il rientro graduale delle lavoratrici dalla maternità viene offerta la possibilità, nel mese precedente al reinserimento, di uno scambio a distanza di informazioni con un tutor aziendale.

Ma il piano welfare di ErgonGroup prevede delle misure che coinvolgono tutti i suoi collaboratori: sul fronte maschile, i lavoratori vedono riconosciuta una giornata aggiuntiva di congedo paternità rispetto alle previsioni dell'art.1 co 354, L. 232/2016, mentre per tutti i ruoli impiegatizi è stata data la facoltà di gestire l'orario di lavoro in maniera flessibile.

Si sa che vivere in un positivo ambiente di lavoro rende migliore il clima aziendale e il beneficio individuale diventa benessere collettivo con conseguente aumento del livello di produttività.



Lo staff di ErgonGroup

Ed è così che ErgonGroup inizia il 2018 con l'inaugurazione di una nuova sede aziendale: "Villa Angela", un'elegante dimora stile Liberty del '900 di oltre 600 metri quadrati in centro a Udine. La villa completamente ristrutturata, pur mantenendo tutti i connotati storici, è dotata dei confort più moderni.

"La crescita dell'azienda passa necessariamente per la valorizzazione dei suoi collaboratori - sottolinea Daniele Della Bianca, presidente della holding ErgonGroup -. La scelta di realizzare un ambiente di lavoro che assicuri pari opportunità e riconoscimento del potenziale individuale, l'inclusione di tutte le parti alla vita aziendale e lo sviluppo delle capacità commisurato alle possibilità organizzative di ciascuno non rappresenta infatti solo un atto di equità e coesione sociale, ma contribuisce anche alla competitività dell'impresa, nella misura in cui valorizza le risorse presenti e migliora la redditività dei lavoratori. Fondamentale è gestire il cambiamento dell'organizzazione del lavoro, creando modelli che rispondano alle esigenze di work life balance proprie dell'azienda, ossia integrando le logiche di sviluppo economico con approcci orientati al miglioramento del welfare aziendale e della soddisfazione dei lavoratori".

AIDDA FVG ospite della DISTILLERIA NONINO



Foto di gruppo alla Distilleria Nonino

Alla Distilleria Nonino, ospiti della socia Giannola Nonino e Cristina Nonino, si è tenuta martedì 20 febbraio l'Assemblea Generale di Bilancio di AIDDA FVG, Associazione Imprenditrici Donne e Dirigenti d'Azienda. Dopo l'aperitivo di benvenuto nella splendida cornice

dell'azienda Nonino e la visita alla distilleria, l'incontro è entrato nel vivo con i saluti e la relazione della presidente Lilli Samer che, giunta alla conclusione del suo primo anno di mandato, ha ricordato a tutte le socie presenti in sala gli obiettivi raggiunti a livello nazionale e regionale.

Durante questo primo anno di presidenza è stato portato avanti con successo il proposito di incentivare la conoscenza tra socie ed aziende, attraverso la promozione di B2B tra le delegazioni delle varie regioni, e il progetto a livello nazionale del NOE, il Laboratorio permanente atto allo studio e all'attuazione di progetti di sostenibilità dello sviluppo secondo una prospettiva femminile. L'Assemblea è poi proseguita con il resoconto degli eventi organizzati e promossi da AIDDA FVG nel corso del 2017 e con la relazione del Tesoriere sul bilancio dell'esercizio 2017, chiusosi con un avanzo di gestione che verrà destinato al Fondo Borse di Studio per gli studenti degli Istituti Tecnici Professionali del Friuli Venezia Giulia. L'incontro si è quindi concluso con l'approvazione all'unanimità del bilancio e con la cena per tutte le socie presenti.

DANIELI

semestrale, crescono Ebitda (+33%) e ricavi (+8%)

Margine Operativo Lordo del periodo (EBITDA) a 107,1 milioni, in crescita del 33% seppur decurtato da oneri straordinari, ricavi del Gruppo a 1.245,4 mln (superiore dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente); fatturato invariato del settore impianti (Plant Making) ma sensibile incremento del fatturato nel settore acciaio (Steel Making), che mostra anche volumi di produzione superiori rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2016/17.

Sono i dati principali del Gruppo Danieli per il semestre chiuso al 31 dicembre 2017, approvati martedì 6 marzo dal CdA della Danieli nell'ambito della relazione finanziaria semestrale consolidata. In particolare, l'utile netto del periodo si attesta a 21,4 mln (-45%), il portafoglio ordini del gruppo a 2.790 mln (+10%). Gli oneri straordinari sono quelli dovuti ad alcune società, per costi non ricorrenti: l'italiana FATA e il tubificio ESW Röhrenwerke in Germania. I ricavi per il settore Plant Making sono allineati con le previsioni d'inizio anno e derivano dal rispetto dei programmi di costruzione contrattualmente concordati con i clienti, con un EBITDA per 56,3 milioni di euro da normalizzare a 62,6 milioni di euro avendo scontato nel periodo oneri "non ricorrenti" per circa 6,3 milioni di euro legati a oneri straordinari per ristrutturazioni e progetti in ritardo nell'entrata in vigore.

I ricavi per il settore Steel Making sono invece sensibilmente superiori al budget di inizio anno e presentano una redditività di



50,8 milioni di euro da normalizzare a 55,6 milioni di euro avendo scontato nel periodo oneri non ricorrenti per circa 4,8 milioni di euro per la ristrutturazione in atto presso il tubificio ESW in Germania. La produzione venduta nel periodo dal settore Steel Making (Gruppo ABS) ha raggiunto al 31 dicembre 2017 circa 565.000 tonnellate (in miglioramento del 18% rispetto ai volumi dell'omologo periodo dello scorso esercizio), con l'obiettivo di mantenere questo livello di crescita nei volumi per l'intero esercizio in corso.

Il primo semestre dell'esercizio 2017/2018 presenta quindi una redditività operativa (EBIT) positiva in entrambi i segmenti industriali dove la componente legata allo Steel Making contribuisce in modo significativo al risultato del periodo con un incremento di fatturato di quasi il 40% rispetto allo scorso periodo.

NET Spa

chiude il 2017 con una raccolta differenziata di oltre il 65%

Circa 200 mila tonnellate di rifiuti gestiti, una quota di raccolta differenziata che supera il 65% e tariffe tra le più basse d'Italia. Sono i dati raggiunti da NET Spa, la più grande azienda pubblica attiva nell'igiene ambientale in Friuli Venezia Giulia, nel corso del 2017 con un servizio capillare che ha interessato 86 Comuni delle province di Udine e Trieste e servito una popolazione di oltre 308 mila abitanti. Anche per l'anno scorso, l'azione di NET si è confermata tra quelle più economiche nel panorama nazionale: infatti, secondo l'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva 2017, a fronte di una spesa media di circa 300 euro, Udine si è classificata come la seconda città con le tariffe più basse d'Italia, subito alle spalle di Belluno.

"I risultati raggiunti sono il frutto di un'operatività calibrata e una gestione oculata, nate da un profondo confronto con gli 86 Comuni soci e con le amministrazioni locali per l'erogazione del servizio più adeguato - osserva il presidente di NET Spa Alessandro Cucchini -. Proseguiamo nella



Massimo Fuccaro

sfida di sviluppare ulteriormente la configurazione industriale, che NET ha in quanto società pubblica, puntando a consolidare e presidiare la presenza sul territorio".

"Il risultato della raccolta differenziata, che anche l'anno scorso ha superato il 65%, ci pone ben al di sopra della media nazionale, ma al contempo ci permette di anticipare gli obiettivi europei che richiedono di raggiungere il 60% di riciclo dei rifiuti urbani per il 2025 e il 65% entro il 2030" commenta invece il direttore generale di NET Spa, Massimo Fuccaro.

"Nell'erogazione del servizio gli sforzi - spiega Fuccaro - sono andati in due direzioni: innanzitutto l'efficienza per mantenere elevati gli standard. NET, nel corso del 2017, ha provveduto a rinnovare e potenziare il parco automezzi senza incidere sul conto economico; inoltre ha operato per trovare la soluzione più corretta per ogni singola realtà locale".

I.CO.P.

mega-commessa per una nuova linea della metropolitana di Parigi

La Società I.CO.P. S.P.A. di Basiglio ha concorso con successo all'aggiudicazione della commessa da 1,71 miliardi di Euro della nuova linea 16-1 della metropolitana di Parigi.

L'opera prevede la realizzazione di 4 stazioni della metropolitana - Saint-Denis Pleyel, La Courneuve "Six Roads", Le Bourget e Blanc-Mesnil - e di 19,3 chilometri di tratta della linea della metropolitana, oltre ad altre opere accessorie.

La mega-commessa si inserisce nell'ambito del progetto "Grand Paris Express", il progetto infrastrutturale più grande al mondo attualmente in fase di esecuzione, che prevede la costruzione di oltre 200 chilometri di reti metropolitane a Parigi e nell'Ile de France. La commessa è stata aggiudicata al raggruppamento di imprese capitanato dal Gruppo Eiffage (terzo operatore edile francese, con 14 miliardi di volume d'affari consolidato e con 64 mila dipendenti).

"I.CO.P. S.P.A. collabora da diversi anni con il gruppo transalpino - spiega Piero Petrucco, vice presidente e consigliere delegato di I.CO.P. S.P.A. -, in particolare nella realizzazione delle fondazioni speciali per i cantieri del progetto Grand Paris. I.CO.P. S.P.A. ha già completato



Lavori di prolungamento della linea 14 Paris-Eiffage

le attività sulla Linea 14, è tuttora impegnata nella realizzazione della stazione T2B sulla linea 15 e si appresta, nel corso dell'anno, ad iniziare le attività sulla nuova importante commessa appena acquisita sulla linea 16. A tale proposito, il valore delle attività fondazionali ammonta a circa 250 milioni di euro di lavori e di questi 100 milioni saranno realizzati dalla locale stabile organizzazione del Gruppo Icop presso la quale lavorano circa 100 dipendenti, in buona parte provenienti dal Friuli e dal resto d'Italia".

Con questa importante acquisizione, prosegue il piano di crescita all'estero del Gruppo I.CO.P. impegnato a diventare uno dei principali operatori nel settore delle fondazioni speciali ad alto contenuto tecnologico a livello europeo.



Un bus urbano Saf in servizio (foto Fanutti)

Alla TPL FVG SCARL

il servizio di trasporto viaggiatori per i prossimi dieci anni in Regione


di Alessandro Fanutti

Il Consiglio di Stato ha definitivamente confermato l'8 marzo 2018 la legittimità dell'aggiudicazione del contratto decennale per il servizio di trasporto pubblico locale alla TPL FVG Scarl, ovvero il consorzio formato dagli attuali quattro gestori del servizio di autobus,

Autoservizi FVG SpA-Saf di Udine, APT Gorizia, Atap Pordenone e Trieste Trasporti. La conclusione arriva dopo una vicenda durata quattro anni e caratterizzata da ricorsi e controricorsi, che non hanno fatto altro che bloccare l'iter di assegnazione e costringere la Regione a prorogare i precedenti contratti di servizio con le quattro aziende per garantire la continuità del servizio di trasporto passeggeri a mezzo autobus. L'ultima sentenza del Consiglio di Stato, accogliendo l'impugnazione della Regione, ha respinto i ricorsi presentati da Busitalia-Sita Nord Est e Autoguidovie SpA, con i quali era stata criticata la commissione aggiudicatrice per aver assegnato

alla TPL FVG Scarl un punteggio superiore per quanto riguarda gli aspetti qualitativi del servizio.

Finite le vicende giudiziarie, dalla firma del contratto di validità decennale, la TPL FVG Scarl avrà sei mesi di tempo per l'organizzazione necessaria all'attivazione dei nuovi servizi: il bando di gara prevede infatti un aumento di 2,8 milioni di chilometri di servizi (+7% rispetto all'attuale offerta), il miglioramento dei servizi scolastici e di quelli a servizio dei poli sanitari e turistici, oltre 100.000 chilometri in più per servizi nelle aree montane, il rinnovo del parco veicoli nei prossimi dieci anni con l'immissione in servizio di 540 nuovi autobus delle più recenti classi ecologiche, miglioramenti a favore dell'utenza a mobilità ridotta e la creazione di un biglietto unico per tutta la Regione. La gara era relativa a 41 milioni di chilometri, comprensivi di servizi urbani, servizi extraurbani e trasporti marittimi; rispetto all'importo base della gara, con l'aggiudicazione alla TPL FVG Scarl vi è un risparmio per la Regione di circa 12 milioni di euro/anno, a fronte di un aumento del 7% dei servizi e del loro miglioramento qualitativo, anche da un punto di vista ambientale con veicoli sempre più ecologici e incremento dei collegamenti tesi a sfavorire l'utilizzo dell'autovettura privata a favore della mobilità collettiva.



Verso nuovi traguardi. Insieme.

Teletronica entra in Axians,
come prima azienda italiana scelta dal primo network mondiale dell'ICT.

40 anni di innovazione e di vicinanza alle imprese del territorio, con la stessa visione del leader mondiale del settore: per questo Teletronica è la prima scelta italiana di Axians. L'esperienza resta, la tecnologia evolve. Per crescere insieme, nel percorso di trasformazione digitale.



di Marcello Orsatti
Responsabile Fisco
Confindustria Udine

L'IPERAM- MORTAMENTO Esempio pratico per non esperti

Quale imprenditore non sarebbe incentivato ad investire in macchinari se lo Stato gli restituisse il 36% del costo?

Si chiama iperammortamento e consiste nella possibilità di maggiore del **150%** il costo di acquisizione di determinati beni materiali strumentali nuovi interconnessi ai fini della determinazione delle quote di ammortamento (o dei canoni di leasing) per il calcolo dell'imposta sul reddito d'impresa.

L'agevolazione riguarda investimenti effettuati dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019.

I beni agevolabili sono quelli elencati nell'allegato A alle Legge di Bilancio 2017 e cioè i beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello Industria 4.0.

Per le società di capitali, il cui reddito è tassato Ires 24%, il risparmio d'imposta è pari al 36% del costo del bene agevolabile; tale percentuale si ottiene moltiplicando la maggiorazione di costo +150% per l'aliquota Ires risparmiata $150 \times 24\% = 36$.

Il risparmio d'imposta non è immediatamente monetizzabile ma deve essere spalmato lungo la vita utile del bene agevolato, determinata dal processo di ammortamento fiscale che può variare, a seconda della tipologia di bene, dai 4 ai 10 anni.

La norma agevolativa si caratterizza per una doppia anima perché richiede il rispetto di requisiti tecnici e fiscali. L'imprenditore interessato ad investire in beni Industria 4.0 deve coinvolgere diverse professionalità per verificare puntualmente tutte le condizioni tecniche e fiscali previste dalla norma.

L'Associazione ha attivato uno sportello iperammortamento per supportare le imprese in questa analisi [Franco Campagna 0432276202 parte tecnica, Marcello Orsatti 0432276248 parte fiscale].

Aspetti tecnici

L'agevolazione spetta al verificarsi delle seguenti condizioni tecniche:

- 1) che il bene sia nuovo;
- 2) che il bene rientri nell'allegato A e ne rispetti le condizioni previste;
- 3) che il bene sia **interconnesso** con il sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura

La verifica delle condizioni tecniche può essere autocertificata dall'imprenditore (se possiede le necessarie competenze) ma solo per i beni di costo unitario fino a 500.000 €; al di sopra di tale soglia c'è l'obbligo di perizia tecnica giurata rilasciata da un perito o ingegnere iscritto al relativo albo.

Aspetti contabili e fiscali

Altri aspetti, determinanti ai fini dell'agevolazione, devono essere verificati con competenze contabili e fiscali.

In primis la **quantificazione del costo ammortizzabile dell'investimento** che va effettuata seguendo le regole dei principi contabili Oic e del Tuir (Testo Unico Imposte sui Redditi D.P.R. 917/86).

L'iperammortamento spetta se l'investimento è effettuato nell'arco temporale agevolato (2017-2019) e può essere sfruttato dal momento di entrata in funzione del bene cioè quando comincia il relativo processo di ammortamento (purché sia avvenuta l'interconnessione).

La maggiorazione di costo concessa dall'agevolazione +150% si traduce in maggiori ammortamenti (o maggiori canoni di leasing) che non vengono rilevati contabilmente e non appaiono in bilancio ma costituiscono una variazione in diminuzione del reddito fiscale da effettuare in dichiarazione.

Tale variazione in diminuzione viene spalmata lungo il periodo di ammortamento del bene agevolato ed è calcolata utilizzando i coefficienti di ammortamento fiscale stabiliti dal D.M. 31/12/1988. L'agevolazione consente di versare meno Ires (24%) alle società di capitali e Irpef (dal 23 al 43%) ai soci delle società di persone e alle imprese individuali.

Purtroppo non riguarda l'Irap.

Attenzione: condizione indispensabile per beneficiare dell'agevolazione è dichiarare redditi fiscali lungo tutto il periodo di ammortamento del bene.

Tenendo conto che circa 1/3 delle società di capitali presenta dichiarazioni dei redditi in perdita fiscale, occorre fare bene i conti prima di effettuare l'investimento perché l'arco temporale di fruizione dell'agevolazione è legato al periodo di ammortamento del bene che può variare dai 4 ai 10 anni.

Per le imprese in perdita fiscale, l'iperammortamento non produce risparmi d'imposta immediati ma un incremento della perdita fiscale che potrà essere riportata in avanti senza limiti temporali ed utilizzata nel primo periodo d'imposta in cui viene dichiarato un reddito.

Un esempio potrà aiutare a chiarire quanto sopra.

Una Società di capitali effettua un investimento agevolabile avente le seguenti caratteristiche:

- costo di acquisizione a 10.000
- maggiorazione di costo da iperammortamento +150% a 15.000
- coefficiente di ammortamento civilistico e fiscale DM 31/12/1988 a 20%
- periodo d'imposta di effettuazione dell'investimento a 2018

Anno	Ammortamento civilistico	Ammortamento fiscale	Iperammortamento +150%	Risparmio fiscale
2018	1.000*	1.000*	1.500	1.500*24% = 360
2019	2.000	2.000	3.000	3.000*24% = 720
2020	2.000	2.000	3.000	3.000*24% = 720
2021	2.000	2.000	3.000	3.000*24% = 720
2022	2.000	2.000	3.000	3.000*24% = 720
2023	1.000	1.000	1.500	1.500*24% = 360
Totale	10.000	10.000	15.000	3.600

*ridotto alla metà nel primo anno.

2018	Impresa con reddito fiscale	Impresa in perdita fiscale
BILANCIO		
Ricavi	100.000	100.000
Costi	90.000	110.000
UTILE/PERDITA CIVILISTICA	10.000	-10.000
Variazioni in aumento (es. costi fiscalmente indeducibili)	+ 5.000	+ 5.000
Variazioni in diminuzione (es. iperammortamento)	- 1.500	-1.500
REDDITO/PERDITA FISCALE	13.500	-6.500*
Ires 24%	3.240	0
Risparmio fiscale da Iperammortamento	360	0

* perdita fiscale riportabile senza limiti temporali.

Considerazioni finali

In generale, per esprimere un giudizio su un'agevolazione fiscale bisogna considerare diversi fattori. Il primo, ovviamente, è l'incidenza in termini di risparmio d'imposta che nel caso dell'iperammortamento è pari al 36% del costo del bene agevolato e quindi molto consistente. Ma non meno importanti sono altri fattori quali la semplicità di calcolo, di interpretazione e di applicazione dell'agevolazione. È noto infatti che la verifica delle agevolazioni fiscali è al primo posto nella lista dei controlli dell'amministrazione finanziaria (ed è giusto che sia così). Un'agevolazione fiscale complicata nell'interpretazione dell'ambito applicativo e nel calcolo, per quanto impattante, si accompagna a un elevato rischio di contestazione fiscale i cui costi vanificano l'intento agevolativo del legislatore. Non sembrerebbe essere il caso dell'iperammortamento che si caratterizza per un'estrema semplicità di calcolo e il cui perimetro applicativo, per quanto tecnicamente complesso, è garantito da una perizia giurata. Il rischio fiscale dovrebbe quindi essere molto limitato ma questo potremmo dirlo con certezza solo tra 5 anni.



Un caso concreto: il Plaxil 8 della FANTONI

“La costruzione della linea di produzione pannelli PLAXIL 8 ha inteso mettere a frutto la più che trentennale esperienza acquisita dalla Fantoni S.p.A. nella produzione dei pannelli MDF. I concetti impiantistici realizzati sottendono infatti un significativo sviluppo tecnologico con caratteristiche di unicità e d'innovazione del processo che avranno ricadute sia sulla struttura dei costi di produzione che sugli aspetti qualitativi e, conseguentemente, commerciali. La principale innovazione apportata al processo è rappresentata dal fatto che il pannello MDF, a differenza delle tecniche tradizionali, viene prodotto con una composizione a tre strati. La linea PLAXIL 8 rende quindi possibile:

- Elevare considerevolmente gli attuali standard per la qualità delle superfici;
- Differenziare le caratteristiche tecnologiche delle resine impiegate;
- Adottare tecniche di resinatura specifiche per i diversi strati;
- Adottare modalità di distribuzione della fibra ottimali.

Il cuore del processo produttivo è costituito da un impianto di pressatura in continuo fra i più grandi al mondo che permette un significativo incremento produttivo rispetto ai precedenti impianti. Il nuovo impianto, inoltre, permette di ampliare notevolmente la gamma

dei formati attualmente disponibili mettendo la nostra società nelle condizioni di fornire al mercato il più ampio mix di qualità, spessori e formati oggi disponibili per i pannelli MDF.

Quattro sono le macro-aree dell'impianto:

1. La sezione di essiccazione e classificazione della fibra
2. La linea di formazione del materasso
3. La pressa continua a caldo
Si tratta di un macchinario lungo circa 75m e pesante circa 3500 tonnellate, che comprime il materasso sino allo spessore desiderato, fornendo calore a circa 240°C tramite un sistema a olio diatermico
4. La linea di scarico

Si tratta quindi di un investimento “iperammortizzabile” in un impianto di processo rispondente ai requisiti di INDUSTRIA 4.0 anche per le caratteristiche di interconnessione attivate con il sistema centrale SAP in uso presso la Fantoni Spa.

Nel contesto di un piano di investimenti di 80 milioni di Euro l'impianto PL8 ha rappresentato sicuramente un elemento di grande significatività, ma non è il solo.

Nello stesso arco temporale la Fantoni ha realizzato anche un importante impianto di trattamento fumi che anticipa di ben 4 anni il raggiungimento dei limiti previsti dalla nuova normativa europea di settore ed un impianto di trasporto dei prodotti a magazzino completamente automatizzato ed anch'esso pienamente rispondente ai requisiti previsti da INDUSTRIA 4.0.

PerCoRSI: il laboratorio regionale di responsabilità sociale d'im- presa



Ventinuevi incontri e laboratori diffusi su tutto il territorio regionale, con il coinvolgimento di una ventina di esperti a livello nazionale, per far conoscere casi aziendali di eccellenza e spiegare come coniugare innovazione e sostenibilità sia non solo possibile, ma anche in grado di generare sviluppo.

È questo il cuore dell'iniziativa "PerCoRSI-Percorsi per la competitività e responsabilità sociale di impresa in Friuli Venezia Giulia", un progetto che per un anno coinvolgerà tutto il territorio regionale nella diffusione dei principi della Responsabilità sociale di impresa, presentato martedì 27 febbraio all'IRES di Udine, alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro Loredana Panariti.

Obiettivo del progetto, dunque, è favorire l'introduzione nelle aziende di pratiche di RSI promuovendo la conoscenza e diffusione di principi, strategie e buone prassi, in grado di generare innovazione e sviluppo sostenibile. Inoltre, PerCoRSI si propone di sensibilizzare le nuove generazioni ai temi dell'economia sostenibile. Un progetto innovativo, che candida la regione a vero e proprio laboratorio di economia sostenibile, secondo i principi di Agenda 2030 dell'ONU, e di attivazione di quelle sinergie tra mondo profit, non profit ed enti pubblici che sono il centro della recente riforma del Terzo Settore. Dopo Piemonte, Veneto e Lazio, il Friuli Venezia Giulia si colloca tra le regioni best performer a livello nazionale su questi temi.

Complessivamente saranno otto le macrotematiche nelle quali si svilupperanno a 360° tutti gli aspetti della responsabilità sociale di impresa. Si parlerà di comunicazione e valorizzazione dell'impegno responsabile delle aziende, di "ecosistemi di valore condiviso" e di innovazione sociale, ma anche di benessere in azienda, di welfare aziendale, risorse umane e sicurezza. Particolare attenzione verrà dedicata alla sostenibilità ambientale, all'economia circolare e low-carbon economy e alle Benefit Corporation. Si parlerà di stakeholder engagement e di metodologie didattiche in tema di RSI.

Destinato a lavoratori e imprese, ma anche a consulenti, studenti e docenti, PerCoRSI – promosso da 24 soggetti, tra i quali Confindustria Udine – punta a coinvolgere in un anno oltre 300 persone.

Perché è importante per le imprese adottare un approccio CSR?

"È vero che all'estero se ne parla da oltre un decennio, ma è solo

negli ultimi tempi che le imprese locali hanno iniziato a capire l'importanza di attivare strategie in grado di coniugare innovazione, sviluppo e sostenibilità ambientale e sociale – spiega Annamaria Tuan di Animaimpresa, referente scientifico del progetto – e i risultati si iniziano a vedere concretamente".

Quali vantaggi per il sistema socioeconomico locale? "Questo nuovo ruolo dell'impresa rispetto al contesto incontra le spinte del Terzo settore e delle istituzioni pubbliche verso un sistema interconnesso che promuova sviluppo e responsabilità per il territorio, per la società locale. E va incontro alle richieste crescenti delle giovani generazioni di vivere un mercato del lavoro inclusivo, equo e sostenibile - afferma Chiara Cristini, responsabile per Ires Fvg del progetto -. Con PerCoRSI cerchiamo di mettere in connessione queste dimensioni della società, per favorire uno sviluppo economico sostenibile".

Quali gli aspetti innovativi? "La sinergia positiva tra profit e non profit quale leva di cambiamento è stata evidenziata anche dal Centro Servizi Volontariato del Fvg, uno dei partner-chiave del progetto. Il volontariato di impresa rappresenta una modalità peculiare, tra le altre possibili, di implementazione o accrescimento della RSI. Il tema - spiega il direttore di Csv Fvg Federico Coan -, anche se non citato esplicitamente, è ripreso dal Codice del Terzo Settore che prevede tra gli obiettivi dei servizi di promozione, orientamento e animazione territoriale dei CSV la facilitazione dell'incontro degli enti del Terzo settore con quelli di natura pubblica e privata interessati a promuovere il volontariato". Per informazioni sul progetto e sui seminari in programma è possibile consultare il sito dell'Ires Fvg www.iresfvg.org. La partecipazione ai seminari e ai laboratori è gratuita.



La conferenza stampa di presentazione di PerCoRSI

Ioprint Customer Super Care. Con te, sempre.



Xerox AltaLink B8000

Sicura e versatile.

La multifunzione che garantisce massima protezione informatica per la salvaguardia dei tuoi dati aziendali.

Un solo contratto, nessun pensiero.

Uno dei vantaggi di scegliere Ioprint è l'opportunità di stipulare un contratto unico per tutto il parco macchine esistente. In questo modo è possibile avere un unico referente e un unico numero di telefono da contattare per l'assistenza in loco e in remoto e per le forniture di cartucce e carta.

Smetti di preoccuparti della gestione delle stampanti: se scegli la nostra soluzione all-inclusive lo facciamo noi.

Chiamaci e togli il pensiero!



Stampa. Archivia. Evolvi.



Concessionario



Scopri di più.

Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2
33037 Pasian di Prato - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it



di Alessandro Fanutti
Trasporti, Dogane,
Commercio Internazionale
Confindustria Udine

Le riforme USA del Presidente Trump

Gli Stati Uniti rappresentano il quarto mercato di sbocco delle aziende della provincia di Udine. Nel 2017 l'export verso gli Stati Uniti, attestatosi a 368 milioni di euro, è cresciuto del 36,7% rispetto al 2016, trascinato da macchinari e apparecchiature (102 milioni di euro, +24,5%), prodotti in metallo (64 milioni di euro, +170,5%), mobili (57 milioni di euro, +12,5%), prodotti della metallurgia (53 milioni di euro, +29%), bevande (13 milioni di euro, +6,1%) e alimentari (10 milioni di euro, +247,3%). Da registrare, invece, che le importazioni dagli USA sono diminuite nel 2017 del 31,8%, passando dai 37 milioni di euro del 2016 ai 25 milioni di euro del 2017. Il dinamico interscambio commerciale lascia comunque ben comprendere con quanta apprensione le imprese friulane seguano le mosse del Presidente USA, Donald Trump, che ha di recente introdotto due importanti riforme sul fisco e sull'immigrazione, basate sul principio "America First": la riforma fiscale prevede una riduzione della tassazione d'impresa volta a favorire gli investimenti in loco ed il rientro in patria delle aziende che hanno delocalizzato; per quanto riguarda l'immigrazione, il nuovo parametro di valutazione è basato sul merito dei soggetti, con risvolti anche per coloro che si devono recare negli USA per affari. Alla luce di questa situazione normativa e delle conseguenze per le imprese italiane, Confindustria Udine, con il supporto della Rödl & Partner, ha organizzato mercoledì 14 marzo, a Palazzo Torriani, un apposito seminario cui sono intervenuti, in qualità di relatori, il dottor CPA, Filiberto Calascibetta, dell'ufficio di Atlanta di Rödl & Partner, e l'avvocato Attorney-at-Law (New York), Daniele Ferretti, dell'ufficio di Padova della Rödl & Partner.

Nel corso dell'incontro è stato pure dedicato un particolare focus - in considerazione degli sviluppi recenti - anche sull'annunciata introduzione dei dazi sull'acciaio e l'alluminio. Sul punto, Calascibetta ha parlato di "segnale negativo che va a contrapporsi ad una riforma fiscale che invece stimola non solo le imprese statunitensi a intraprendere nuove iniziative imprenditoriali. L'effetto negli USA sarà comunque meno dirompente di quanto si pensi, visto che è il Canada, nazione esentata dai dazi, ad essere il maggiore esportatore di steel e alluminio negli Stati Uniti. Di certo - ha aggiunto Calascibetta - la politica economica di Trump ha un approccio molto più netto e definito rispetto a quella di Obama. Oggi, peraltro, si apprende che gli USA vogliono introdurre ulteriori dazi anche sui prodotti tecnologici e informatici provenienti dalla Cina". Dazi a parte, Calascibetta si è soffermato sulla nuova fiscalità d'impresa degli Stati Uniti, che riguarda la recente legge firmata il

22 dicembre 2017 (Tax Cuts and Jobs Act), che ha introdotto la riforma fiscale più importante negli ultimi 30 anni, prevedendo numerosi benefici per le aziende, oltre ad alcuni inasprimenti fiscali. La riforma fiscale prevede tagli alle tasse da 1.500 miliardi di dollari in dieci anni e impone un tetto massimo del 21% di imposizione fiscale per le aziende, contro l'attuale 35%, al fine di incentivare nuovi investimenti e assunzioni da parte delle imprese. Le modifiche alla tassazione riguardano anche i singoli cittadini, con un taglio delle aliquote di 2,6 punti percentuali, passando dall'attuale 39,6% al 37%. Il provvedimento introduce diverse altre deduzioni, agevolazioni fiscali e una revisione della tassazione sulle proprietà immobiliari e le eredità. Sul fronte dell'immigrazione, invece, le criticità sono conseguenti all'adozione dell'Executive Order 13,768, "Enhancing Public Safety in the Interior of the United States" e del successivo memorandum "Enforcement of the Immigration Laws to Serve the National Interest".

L'avvocato Ferretti ha evidenziato come la nuova politica dell'immigrazione tenga conto del gettito fiscale, della sicurezza nazionale e della salute pubblica. E' previsto un aumento dei controlli su chi ha abusato di benefici pubblici o si è reso responsabile di frodi o dichiarazioni false nei confronti di agenzie governative. Sono previste sanzioni per i datori di lavoro che assumono stranieri illegali ed è stato stabilito un aumento del 400% delle verifiche sui luoghi di lavoro. In caso di violazione, può essere imposto di divieto di reingresso in USA, una limitazione di permanenza o di esercizio dell'attività, oltre a sanzioni penali ed amministrative. Riguardo alle varie tipologie di visto, tramite il "Visa Waiver Program" è possibile l'ingresso in USA senza visto fino a 90 giorni di permanenza, ma con apposita autorizzazione preventiva ESTA, esclusivamente per turismo ed affari (riunioni, conferenze). In questo caso non è permesso svolgere attività lavorativa retribuita dall'Italia (assistenza tecnica post-vendita, ad esempio); diversamente occorre richiedere apposito visto, che è di tipologia diversificata a seconda dell'attività dell'azienda e della presenza di un già avviato interscambio commerciale tra i due partner, oppure per effetto di un investimento italiano in società USA (la c.d. subsidiary). Nel caso di dipendenti specializzati, al momento della richiesta del visto, in taluni casi bisognerà anche dimostrare come mai quella mansione non possa essere svolta da un lavoratore statunitense.



Daniele Ferretti e Filiberto Calascibetta (Foto Fabbro)



di Claudia Silvestro
Responsabile Ambiente Confindustria Udine

Un caffè’ “sospeso” per il mondo



Fabrizio Cattelan con una quarantina dei 300 dottorandi e studenti delle migliori università italiane in visita alle aziende simbolo della cultura green del Triveneto

Il caffè nel mondo è il prodotto più commercializzato, secondo soltanto al petrolio.

Anche solo per questo, ma ci sono altre ottime ragioni, occuparsi della sua sostenibilità lungo tutta la catena, dalla coltivazione, al trasporto, fino allo smaltimento dei residui finali, ha un impatto molto forte sul pianeta. E navigando sui siti dei produttori di caffè si coglie chiaramente quest'attenzione, dai Paesi di provenienza fino al bar sotto casa, poichè per sostenibilità si intende, ormai in ogni ambito, quella ambientale ma anche quella sociale ed economica.

Secondo l'International Coffee Organization, i Paesi a cui spetta il titolo di maggiori consumatori di caffè sono Finlandia, Norvegia e Danimarca, che sottraggono il primato di consumo a paesi come Italia, Turchia e Brasile tradizionalmente affezionati alla buona tazzina.

Il caffè compare nel Seicento, a Vienna, diffuso dall'impero ottomano, e da allora si è diffuso in tutta Europa. Gli Italiani importavano il caffè dall'Oriente attraverso i traffici commerciali Veneziani fin dal 1700. In Italia il consumo di caffè è molto diffuso, con un consumo medio di 6 Kg/anno a persona e solo il 3% degli italiani si sottrae a quest'abitudine. E se tutti sanno che per fare un buon caffè, oltre alla miscela, ci vuole una buona acqua, altro fattore ambientale importante, del resto con un volume pari al 99%, la sua funzione non può essere trascurabile, non tutti si chiedono che fine fanno le tonnellate di fondi di caffè che residuano da case e bar. Certo ci sono moltissimi consigli sul web, che spaziano dal concime casalingo alla cosmetica fai da te, perché le qualità intrinseche dei fondi sono state ben studiate ed approfonditamente analizzate. Ma, come purtroppo avviene per molti materiali di scarto che hanno ottime potenzialità di utilizzo, il salto ad una scala industriale, l'unica che consente davvero di

andare verso un'economia circolare ed a Zero rifiuti, presenta molti problemi, di raccolta ed organizzazione logistica, di economia di scala, e non ultimi, di burocrazia.

Esempi pratici ce ne sono molti: a Londra ad esempio una catena di Caffè ha avviato una partnership con aziende specializzate in riciclo al fine di raccogliere in un anno 218 tonnellate di fondi di caffè dai negozi presenti nella capitale britannica, di cui 98 tonnellate da trasformare in pellet, sufficienti ad alimentare 435 case. In più si vorrebbero trasformare i fondi di caffè anche in un altro combustibile, il biodiesel. Una tonnellata di fondi caffè, infatti, consente di ottenere 245 litri di questo carburante.

Alcune start up italiane vogliono invece utilizzare i fondi come substrato per la coltivazione dei funghi o come alimentazione per impianti di produzione di biogas. Vari produttori di capsule hanno studiato la possibile compostabilità ed il riutilizzo dell'involucro con buoni risultati.

Nel nostro territorio è interessante l'esperienza del gruppo CDA [Cattelan Distributori Automatici], un'eccellenza friulana che dal 1976 installa e gestisce distributori automatici per i servizi di ristorazione/fornitura di generi alimentari e non solo. Dopo una lunga ricerca con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'università di Udine, Fabrizio Cattelan, amministratore delegato di CDA, è pronto alla sfida di rendere industriale il progetto di far nascere in Friuli pellet e fertilizzanti. CDA ha vinto il premio "Good Energy Award", proprio con questo progetto sui fondi di caffè, che prevede di trasformarli in pellet, come fonte di energia per le stufe pirolitiche, e, una volta combusti, in ammendante per terreno. Del resto da 40 anni CDA crede in un approccio aziendale attento all'ambiente e nella responsabilità sociale d'impresa: una filosofia che le vale il riconoscimento di "fabbrica della sostenibilità". Per il secondo anno consecutivo, infatti, l'azienda di Talmassons (Udine) è stata protagonista, assieme ad altre 16 realtà del Triveneto, della Green Week 2018, la vetrina che promuove le aziende d'eccellenza innovative nel campo della sostenibilità. CDA è l'unica azienda friulana selezionata quest'anno. Nel 2017, l'azienda friulana aveva presentato un progetto speciale di economia circolare riguardante la trasformazione di fondi di caffè per la produzione di funghi commestibili sviluppato in collaborazione con la start-up Micomondo; quest'anno, invece, l'impegno è concentrato su un progetto per l'abbattimento del consumo della plastica.

Importante ricordare anche il progetto Semaforo Verde, per la riduzione delle emissioni di CO2 della flotta aziendale, grazie alla formazione degli autisti a una guida ecologica e all'impiego di automezzi a gas metano. A Napoli era tradizione dire che il caffè deve essere "sedente, bollente e che non costi niente" e ancor più simpatica l'abitudine di lasciarne uno "sospeso" cioè già pagato per chi veniva dopo e non poteva permetterselo.

Con i progetti sostenibili di CDA, questa volta, la Terra ringrazia.



CON DYNAMICS 365 FOR SALES IL BUSINESS CORRE MOLTO PIÙ VELOCE



Ottimizzare i processi commerciali, risparmiando tempo e coordinando le risorse; sono questi i **vantaggi ottenuti** da Ceccarelli Group grazie alla soluzione proposta da beanTech, realizzata implementando e personalizzando il modulo Sales di Dynamics 365 online di Microsoft.

La nota azienda di spedizioni e logistica di Udine si è rivolta a beanTech per sviluppare una piattaforma che gli consentisse di **migliorare la comunicazione** tra tutte le risorse coinvolte nel processo di vendita, ed in particolare tra commerciali esterni, che si muovono sul territorio per la ricerca di nuove opportunità commerciali, ed i commerciali interni, che seguono le fasi di preventivazione, appuntamenti e supporto al personale esterno.

Manuel Meretto, capoprogetto beanTech per Ceccarelli Group, in sinergia con il suo team tecnico, si è occupato dell'analisi iniziale con successiva **implementazione e personalizzazione della soluzione**.

«È una soluzione **completamente online**, che per il cliente significa nessuna attività di tipo infrastrutturale pur con

*la massima garanzia di disponibilità e segretezza dei dati aziendali - spiega Meretto - In più, ha una grande **praticità e flessibilità di utilizzo**: è possibile usarla sia in modalità desktop, dal proprio ufficio, che con tablet e smartphone, ricorrendo all'App dedicata. I commerciali che si muovono sul territorio, per loro natura, sono sempre in viaggio e quindi hanno bisogno di uno strumento "portatile", che permetta di accedere alle informazioni aziendali in ogni momento». Passare da una documentazione cartacea a uno strumento web, consultabile sempre, ha accelerato le dinamiche di approccio con il cliente, dal contatto marketing alla conclusione della trattativa commerciale, permettendo di **condividere con tutta l'organizzazione** in tempo reale informazioni puntuali.*

Tutto ciò consente di strutturare il processo di vendita in maniera decisamente più omogenea. Non solo.

Con questa soluzione, i commerciali esterni possono prendere un appuntamento in autonomia, e registrare l'informazione a beneficio anche dalle risorse interne, consentendo di elaborare un calendario di impegni senza sovrapposizioni.

I NUMERI DI BEANTECH

ANNO FONDAZIONE: 2001

SEDI: 4

COLLABORATORI: 90

CLIENTI:
oltre 400 in 15 paesi diversi

FATTURATO 2017:
7,5 milioni di euro

CRESCITA SU 2016: + 15%

«**Con Dynamics 365** il patrimonio informativo aziendale diventa ogni giorno più ricco e prezioso. Le informazioni raccolte nel corso del tempo diventano un punto di partenza importante per la gestione dei prospect.» Ultimo vantaggio, la scalabilità: «Ogni tipologia di impresa - conclude Meretto - può trarre vantaggio da questa piattaforma grazie alla capacità di adattarsi ad ogni tipo di processo commerciale ed a licensing legato al numero di utenti».



I NUMERI DI CECCARELLI GROUP

ANNO FONDAZIONE: 1979

SEDI OPERATIVE: 5

ADDETTI: 140

MEZZI DI PROPRIETÀ: 65

FATTURATO 2016:
27 milioni di euro

A confermare l'efficacia della soluzione implementata da beanTech è il dott. Luca Ceccarelli, vicepresidente di Ceccarelli Group, che ha elencato i **tanti vantaggi riverberati sul suo core business**. L'azienda, operativa nella sede di Udine e nelle altre quattro filiali in Italia (Trieste, Padova, Milano e Prato), si è specializzata nel campo delle spedizioni e della logistica, offrendo una gamma di servizi customizzati.

«Prima di rivolgerci a beanTech - racconta Luca - avevamo un CRM "home made", ma l'espansione territoriale e l'aumento del parco clienti hanno reso **necessario un upgrade**, in linea con le evolute necessità del Gruppo. Volevamo, inoltre, che i nostri commerciali potessero contare su un repository unico nel quale, mettendo assieme tutti i dati e le informazioni utili, si ottenesse una **profilazione completa del cliente e delle sue necessità**, in modo da elaborare un'offerta quanto più integrata con la sua supply chain».

A ciò si è aggiunta la necessità di armonizzare l'attività di **tutte le filiali del gruppo**, offrendo quindi la possibilità di operare anche in mobilità e di condividere nozioni strategiche utili alla progettazione coordinata di soluzio-

ni. **Dynamics 365 for Sales era la soluzione ideale**, inoltre, perché forniva un'integrazione nativa perfetta con gli altri strumenti in possesso di Ceccarelli Group (Office 365 e server di posta Exchange).

Così, dopo vari mesi di software selection, l'azienda di Udine ha deciso di investire su questo strumento. E per farlo si è rivolta a beanTech: «**Li abbiamo scelti** - sottolinea il vicepresidente del gruppo - **perché fin dal primo contatto ci siamo sentiti seguiti e abbiamo trovato interlocutori disponibili, e competenti a calarsi nella nostra realtà e nei processi aziendali. Avere a che fare con un team giovane e brillante, con reperibilità via mail e telefonica immediata, ha fatto la differenza**». La squadra beanTech, guidata dal capoprogetto Manuel Meretto, si è messa al lavoro e, dopo circa due mesi, ha offerto a Ceccarelli ciò di cui aveva bisogno. Il Gruppo friulano, inoltre, è stato anche "pioniere" nell'utilizzo dell'**integrazione Primosguardo 365** sviluppata da beanTech, che consente di ottenere direttamente in CRM, con un semplice click, l'aggiornamento dei dati geografici ed economico-finanziari depositati alle Camere di commercio di tutte le aziende presenti nel proprio CRM (attraverso i servizi di Assicom Spa).

«Prima di adottare Dynamics 365 il processo di vendita era disgiunto: c'erano le informazioni ma non le conoscenze condivise. - analizza Cec-

carelli - **Riunire tutti i dettagli dentro una piattaforma unica, all'interno della quale tutti gli attori coinvolti fossero allineati sull'acquisizione di un cliente o su un processo di vendita, ci ha permesso di mappare ciascuna fase di avanzamento del processo e disegnare la miglior soluzione per il nostro interlocutore. Senza dimenticare la comodità di usufruire della soluzione anche "on the road", su pc e smartphone, per noi fondamentale**».

Ceccarelli Group si è dotato un anno e mezzo fa di questo strumento, dopo una fase di studio cominciata nell'aprile 2016, e oggi sono 20 gli utenti che lo utilizzano. Quale primo bilancio si può tracciare? «**Siamo molto soddisfatti perché i benefici, soprattutto in termini di snellimento del flusso di lavoro e condivisione delle informazioni, sono tangibili**».



Colloredo di Monte Albano - UD
Reana del Rojale - UD
Padova - PD

www.beantech.it
E-mail info@beantech.it
Tel. +39.0432.888051



www.beantech.it/blog

Gold
Microsoft
Partner

DELL'EMC
PARTNER
PLATINUM

VMWARE
PARTNER
ENTERPRISE
SOLUTION PROVIDER



di Bruzio Bisignano,
formatore aziendale in materia di salute
e sicurezza sul lavoro

Pillole di sicurezza

“Siamo un Paese nato attorno al **produrre cosa** piuttosto che attorno al **produrre come**: inteso quest’ultimo come condizione di contorno dell’atto lavorativo e quindi, in primo luogo, della sicurezza sul lavoro e della qualità dell’ambiente in cui si lavora”, è una riflessione di **Nadio Delai** proposta in una ricerca del 1999, per il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali.

Ocjo, innovativo e coinvolgente evento formativo “friulano”, una sorta di progetto 4.0 per la sicurezza sul lavoro, verrà proposto a Roma, venerdì 11 maggio, in occasione del Consiglio Nazionale dell’Anmil (Associazione Nazionale Mutilati ed invalidi del lavoro)

ricerca e innovazione, alle modalità di produzione con straordinari livelli di automazione e interconnessione e con un auspicabile miglioramento delle condizioni di lavoro, riducendo i rischi per la salute e sicurezza, in particolare per lavori pericolosi, gravosi e ripetitivi.

Ma dove si svolgerà questa rivoluzione? In una parte della grande impresa? A Nord e non a Sud? Nell’Italia che esporta oppure nel complesso sistema economico in un paese di piccole e medie imprese? E’ soprattutto qui che è necessario supportare un processo di riconversione diffusa, che non può prescindere da una formazione innovativa, che raggiunga in modo coinvolgente i lavoratori. Le suggestive ipotesi di sviluppo della produzione e di migliori condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, di cui sopra, non devono farci dimenticare la situazione attuale e i fatti che la cronaca continua a proporci. Cerchiamo di seguito di analizzare tale situazione. Il 2017 non è stato solo l’anno di tragiche ricorrenze, i dieci anni dal rogo alla Thyssen Krup di Torino e i trent’anni dalla tragedia della nave gasiera Elisabetta Montanari in cui morirono 13 giovani lavoratori, ma anche l’anno in cui l’INAIL ha segnalato un aumento delle morti sul lavoro rispetto al trend positivo degli anni precedenti. Guardando con attenzione le cronache quotidiane, si scopre che, a dieci anni dalla promulgazione del D. Lgs. 81/2008, si muore ancora cadendo da un tetto, per assissia in un serbatoio, schiacciati da un albero nel bosco, schiacciati dal trattore che si ribalta, fulminati operando sotto i cavi dell’alta tensione, in un incidente stradale;

Tale considerazione in qualche modo pareva anticipare quel cambiamento che ci viene prospettato con la Quarta Rivoluzione Industriale, la cosiddetta **Industria 4.0**, che, supportata da incentivi molto competitivi, prefigura una nuova concezione dell’industria, dallo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, alla

insomma per le storiche cause che anche la pur puntuale legislazione non è stata in grado di aggredire.

Conoscere per prevenire – Analizzando recenti statistiche degli infortuni mortali e gravi del “nord-est”, si vede che su 1.007 casi analizzati, 178 riguardano lavoratori autonomi senza dipendenti, 160 stranieri, 142 anziani, 93 soci di cooperative, 61 autonomi con dipendenti, 58 pensionati, 53 atipici, 33 irregolari, 22 giovani, 21 neo assunti..., molti di questi mentre prestavano la loro opera in lavori in appalto e sub appalto. Certamente alcune di queste morti sono avvenute per condizioni di lavoro poco sicure o poco organizzate, ma anche per una scarsa percezione del rischio che i “burocratici” percorsi formativi dell’Accordo Stato-Regioni, non sono stati in grado di trasmettere.

Ripensare la formazione in ottica 4.0

“Parlami e io dimenticherò, insegnami e io ricorderò, fammi partecipare e io imparerò” Benjamin Franklin

In generale, l’obbligo formativo è stato assolto, il registro è firmato, la verifica finale effettuata... ma poi, come detto, sul lavoro gli atteggiamenti non mutano. La formazione a distanza, la formazione sui rischi specifici in luoghi diversi dalla propria fabbrica, la mancata presenza in aula dei “preposti”, percorsi formativi precostituiti poco legati alle attività e ai rischi aziendali, aule da 35 lavoratori, sono tutte situazioni poco adatte a far discutere, ragionare e soprattutto ad ascoltare e quindi a dare risultati. Le testimonianze di lavoratori infortunati, i racconti dei partecipanti, i volti di chi ha lasciato la vita sul lavoro o in casa, le immagini degli incidenti, la lettura dei giornali, l’utilizzo dei DPI come materiali didattici, il commento delle sentenze sono strumenti che possano fornire un primo contributo al cambiamento, ma tutto questo sarà vano in una nazione con prevalenza di piccole micro imprese se non si parte dalla scuola. Carta 2000, presentata nella prima Conferenza nazionale sulla sicurezza e igiene del lavoro (Genova 3, 4, 5 dicembre 1999), nell’introduzione ammoniva: “... le leggi da sole non bastano, deve proprio cambiare la cultura. La sicurezza dobbiamo insegnarla a scuola, perché entri nella coscienza profonda dei futuri lavoratori e dei futuri imprenditori... Non solo regole da rispettare, non solo obblighi da adempiere, ma piena consapevolezza che lavorare in sicurezza, oltre a tutelare la vita umana, aumenta la ricchezza di un Paese, ne taglia alla radice una parte di costi sociali ed è motore per una sana competitività economica”.

IL METANO E LA PADELLA
Ricordati di posizionar la padella dopo l'accensione dell'infida fiammella, questa è la sequenza più sicura per non attentar alla tua vita futura



FITEKNO IMPIANTI

IMPIANTI TECNOLOGICI

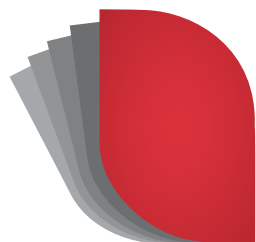
- Impianti elettrici, quadri B.T. e cabine M.T.
- Impianti di cablaggio strutturato e di fibra ottica
- Impianti termoidraulici e di condizionamento



FITEKNO INDUSTRIA

IMPIANTI INDUSTRIALI

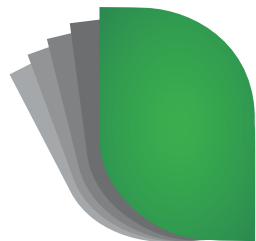
- Realizzazione e manutenzione impianti a servizio dei cicli produttivi
- Manutenzione preventiva impianti elettrici
- Realizzazione reti antincendio



FITEKNO SICUREZZA

IMPIANTI SPECIALI

- Impianti di antintrusione
- Impianti di rivelazione incendi
- Impianti di videosorveglianza



FITEKNO ENERGIA

IMPIANTI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

- Impianto fotovoltaico
- Impianto solare-termico



SAN DANIELE DEL FRIULI



San Daniele (foto di Gianni D'Affara)

Dite San Daniele e chiunque nel mondo penserà al prosciutto. In effetti questa bellissima cittadina, di poco più di 8.000 abitanti, deve la sua notorietà internazionale e anche buona parte del suo benessere al prodotto che da secoli ne caratterizza l'economia. San Daniele, però, è anche molto di più: presenta, infatti, una storia antica che ha lasciato nel Comune notevoli ricchezze archeologiche, architettoniche e culturali.

Fra i luoghi di interesse si possono, ad esempio, elencare: la celeberrima Biblioteca Guarneriana (vedi box); il duomo di San Michele Arcangelo del XVII secolo; la piccola chiesa di Sant'Antonio Abate con meravigliosi affreschi realizzati da Pellegrino da San Daniele fra la fine del 1400 e inizio 1500; la chiesa di Santa Maria della Fratta del 1348; la Porta Gemona, detta anche Portonat, progettata dal Palladio nel 1579 e realizzata in una torre di quello che fu il l'antico castello medioevale; la bella casa del '300 in via Roma e altri interessanti palazzi pubblici e privati.

Di notevole interesse è poi il Museo del Territorio che raccoglie numerosi reperti archeologici, una bella sezione dedicata all'arte sacra, un ampio settore etnografico e, soprattutto, la sezione ebraica che ricorda l'importante presenza di una delle più significative comunità ebraiche della regione che fu a San Daniele dal 1500 fino alle persecuzioni nazi-fasciste e della quale unica traccia tangibile è oggi il piccolo cimitero ebraico nella zona del torrente Ripudio. Nella stessa sede merita, poi, una sosta il Museo Prefilatelico recentemente inaugurato dalla scuola per amanuensi "Scriptorium Foroiuliense". Molto bello è anche il parco comunale di Villa Serravallo.

"Il prosciutto per noi è stato ed è molto importante – spiega Flavia Rizzatto, ex assessore comunale alla cultura e oggi titolare di un negozio di souvenir sandanielesi -, facendoci conoscere in tutto il mondo, ma forse ci ha reso un po' pigri, ci ha fatto "vivere di rendita". Negli anni si è sviluppato, così, un turismo "mordi e fuggi" che arriva a San Daniele soprattutto per degustare il prosciutto e non si accorge di quanto di splendido offra la nostra cittadina. Per fortuna – continua – da qualche tempo ci stiamo impegnando per ampliare l'offerta ai turisti, consentendo loro di conoscere meglio San Daniele e allungarne il tempo di sosta. Partendo, infatti, dalla biblioteca Guarneriana e passando per le chiese, il museo, i palazzi e l'offerta naturalistica abbiamo davvero molto da proporre e ci sono le possibilità per creare percorsi assai interessanti. Tutto ciò potrebbe avere anche un impatto economico significativo per tutti coloro che hanno attività non direttamente collegate al prosciutto".



La Biblioteca Guarneriana

LA BIBLIOTECA GUARNERIANA

“Se alcuno...volesse leggere o studiare potesse farlo nella stessa libreria e non altrove...”, scriveva così nel suo testamento Guarnerio D'Artegna nell'ottobre 1466 poco prima di morire, destinando la sua biblioteca composta di 173 manoscritti (un numero esorbitante per l'epoca) alla comunità di San Daniele, affidandone la conservazione alla chiesa di San Michele. Nasceva così quella che è ancora oggi la Civica Biblioteca Guarneriana, una delle biblioteche pubbliche più antiche d'Europa e che ai giorni nostri si compone della sezione antica e di quella moderna.

Se la sezione moderna si pone in continuità con quella antica ed è molto attiva, svolgendo le tipiche funzioni di una biblioteca comunale (con un numero di prestiti aumentato del 50% negli ultimi tre anni), è sicuramente la sezione antica che ha reso questa biblioteca famosa in Italia e nel mondo, facendola diventare meta di tantissimi studiosi, ma anche di non pochi turisti. Grazie, infatti, ad ampliamenti successivi delle collezioni, il principale dei quali fu il lascito di monsignor Giusto Fontanini nel 1736 (un centinaio di codici e 2.200 volumi a stampa), la sezione antica conserva 600 manoscritti, 80 incunaboli, oltre 700 cinquecentine e altre opere per un totale di circa 12mila volumi antichi a stampa.

“La Guarneriana – sostiene Elisa Nervi, che da tre anni dirige la biblioteca – connota la comunità di San Daniele fin dai tempi di Guarnerio con una consapevolezza culturale che si è protratta nei secoli. Da Guarnerio, esponente dell'umanesimo del suo tempo, a Fontanini che lasciò oltre alla sua biblioteca anche i fondi perché si potesse costruire una

sede degna per ospitare la biblioteca comunale e si nominasse un bibliotecario che la tenesse aperta al pubblico, fino al giorno d'oggi in cui a San Daniele si respira un clima culturale degno di una città ben più grande”.

Già molto nota nel mondo accademico, la Guarneriana negli ultimi anni, grazie al forte impulso dato in primis dalla direttrice, sta acquisendo notorietà anche a un livello più popolare: “Per diffondere la conoscenza della biblioteca – spiega – siamo partiti con le visite guidate curate dal personale interno dando una prevalenza alle scuole superiori e poi aprendoci ai turisti. Il livello delle domande, però, è diventato tale che, per non deludere le richieste e non destinare tutte le nostre risorse ai servizi turistici, abbiamo trovato una collaborazione con Promoturismo Fvg formando ad hoc alcune guide turistiche regionali che accompagnano i turisti autonomi nelle visite prenotabili presso gli infopoint della stessa Promoturismo. Per la gestione dei gruppi organizzati, invece, abbiamo formato un gruppo di volontarie della Pro Loco. L'altra iniziativa fondamentale – continua – è il progetto della teca digitale che ha stimolato accessi al nostro sito da tutto il mondo ed è partito, grazie a un finanziamento di 15mila euro, con la digitalizzazione di 13 dei codici più significativi conservati in biblioteca. Attività che vorremmo proseguire per tutto il patrimonio manoscritto, ma che ha costi molto elevati di effettuazione e di mantenimento. Stiamo cercando di ottenere contributi in tal senso, ma se trovassimo uno sponsor che volesse donarci uno scanner planetario – conclude – potremmo sicuramente accelerare di molto l'attività portandola avanti senza doverci rivolgere all'esterno”.

La voce del sindaco

«L'economia di San Daniele – afferma il sindaco, Paolo Menis – è ovviamente legata al prosciutto, ma anche dal punto di vista produttivo la nostra cittadina ha molto altro da offrire. Nel territorio, infatti, ci sono altre importanti attività industriali e artigianali sia collegate al distretto alimentare, sia appartenenti ad altri settori. Penso, ad esempio, a due aziende leader nei rispettivi settori come la Lima, che realizza protesi ortopediche, e la Amb, attiva nella produzione di film alimentare, o ancora alla Friultrota, alle aziende attive nei prodotti da forno, o, infine, alle imprese artigiane che realizzano bigiotteria di alta qualità per grandi firme della moda”. Un tessuto imprenditoriale ricco, dunque, che, secondo il sindaco, deve la sua vitalità anche alla cultura del territorio: “A monte di un territorio sicuramente vocato per l'artigianato e l'imprenditoria – afferma – c'è una formazione e un'istruzione che i nostri cittadini hanno potuto avere da quando Guarnerio decise di donare la sua biblioteca per consentire a tutti di avere accesso alla cultura. L'artigiano e l'imprenditore qui sono, dunque, prima di tutto persone che hanno avuto stimoli importanti per poter intraprendere”. Un tessuto culturale che, però, San Daniele deve riuscire a far conoscere di più in modo che diventi un motivo d'attrazione per i turisti. “La Guarneriana rappresenta – sottolinea Menis – la nuova “attività produttiva” a favore del richiamo turistico a San Daniele perché abbiamo visite guidate prenotate per quattro mesi. Ciò grazie al fatto che abbiamo investito in una direttrice di grandi capacità come Elisa Nervi e in un divulgatore scientifico del livello di Angelo Floramo, che hanno prodotto un'esplosione di interesse e di immagine per la Guarneriana che fa molto bene a San Daniele e che diventa l'occasione per conoscere tutte le altre bellezze della nostra cittadina sia da un punto di vista architettonico e urbanistico, sia da quello naturalistico. Ci sono, poi, iniziative culturali emergenti come quella dello Scriptorium che hanno un notevolissimo richiamo. Tutto ciò, unito ovviamente alla grande attrazione costituita dal prosciutto e dall'enogastronomia e alla riapertura dell'albergo nel centro storico, ha portato un netto aumento dei pernottamenti, che probabilmente crescerà ancora. Il problema è, dunque, che oggi non abbiamo un numero sufficiente di posti letto rispetto alle richieste».

Il personaggio

Appartenente a una famiglia insediata a San Daniele dal 1700, il fotografo Gianni D'Affara ha ritratto ogni angolo della sua cittadina e ne conosce ogni più recondito anfratto. “San Daniele – spiega -, grazie anche al lavoro fatto dagli amministratori del tempo, ha avuto la fortuna di essere uno dei primi paesi del Friuli a essere ricostruito dopo il terremoto del '76 riuscendo a mantenere pressoché intatto l'aspetto precedente anche perché aveva subito molti danni, ma non crolli. Oggi, quindi, chi viene a San Daniele riesce a ritrovare l'aspetto antico della cittadina che, inoltre, è in una bellissima posizione adagiata, “come una polenta su un tagliere”, sulla prima collina morenica che si incontra venendo dalla pianura, con le Alpi che le fanno da sfondo”. Una delle caratteristiche di San Daniele è, poi, secondo D'Affara, il fatto che i suoi cittadini l'hanno sempre mantenuta ordinata, pulita e con una ricchezza culturale tale da farla ricordare come la Siena del Friuli. “I sandanielesi Doc – sostiene - sono molto lavoratori, corretti e capaci di guardare lontano come dimostrano le tante aziende avviate in tutti i campi con grande successo, ma senza fare chiasso. Sono, poi, persone riservate, schive, apparentemente chiuse e poco inclini a “mostrare”, attenti a conservare con attenzione la propria cittadina, e tutto ciò ha fatto sì che nei secoli abbiano costruito e mantenuto un borgo molto bello che offre tanto da vedere e una notevole qualità della vita. Ai turisti vorrei consigliare – conclude – di visitare sicuramente i monumenti più noti, ma anche di osservare con attenzione la bellezza dei viali alberati che dall'esterno portano verso il centro o di soffermarsi su alcuni punti panoramici dai quali si vede tutta la conca di Gemona o la pianura sottostante o ancora i numerosi castelli del circondario”.

La Mitteleuropa Orchestra abbraccia Lignano Sabbia

La Mitteleuropa Orchestra, nelle ultime tre stagioni, ha realizzato oltre 170 concerti nel territorio regionale, nazionale e internazionale, dimostrando una forte capacità di stupire con i suoi programmi sempre pensati per il grande pubblico. Nella sua continua crescita, l'Orchestra Sinfonica regionale ha sviluppato un **importante piano di valorizzazione musicale** che copre tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia.

Un progetto ambizioso che vede un'ulteriore crescita grazie alla nuova importante sinergia con il **Comune di Lignano**, fortemente voluta dall'Assessore alla Cultura **Ada Iuri**. "L'abbraccio di Lignano alla Mitteleuropa Orchestra nel corso del 2018 - ha dichiarato Ada Iuri - è una rinnovata interazione che si inserisce all'interno di un progetto in cui Lignano è la principale vetrina delle eccellenze della Regione Friuli Venezia Giulia. Se la musica è uno degli aspetti più importanti per le occasioni culturali e ricreative dell'estate, offrire la grande musica della Sinfonica Regionale sarà un ulteriore segno di ospitalità e di accoglienza della Città di Lignano ai suoi ospiti. Verranno proposti tre concerti in tre appuntamenti con diversi stili musicali per sottolineare la grande capacità interpretativa dell'orchestra del Friuli Venezia Giulia. Lo *Stabat Mater* di Rossini prima della Pasqua, un omaggio a Frank Sinatra per la musica leggera dell'estate e l'universale messaggio europeo della Nona Sinfonia di Beethoven in ottobre saranno veri e propri regali dell'orchestra a un pubblico di tutte le età, capace di capire e di emozionarsi ascoltando intramontabili capolavori della musica di ogni tempo".

Si è partiti quindi **lunedì 19 marzo**, nella suggestiva cornice del **Duomo di Lignano Sabbiadoro**, dove la **Mitteleuropa Orchestra**, diretta dal Maestro **Nicola Valentini**, è stata protagonista insieme al **Coro del Friuli Venezia Giulia** diretto dal Maestro **Cristiano Dell'Oste** nell'esecuzione del celebre *Stabat Mater* di Rossini. Solisti d'eccezione il **Tenore, Juan Pablo Dupré**, il **Contralto, Mae Hayashi**, il **Soprano, Mariana Valdés** e il **Basso, Pablo Ruiz**. L'appuntamento successivo è previsto per il **20 luglio** all'**Arena Alpe Adria** con l'irrinunciabile concerto "Omaggio a Frank Sinatra". Arrangiate da Valter Sivillotti ed interpretate da cantanti selezionate



su audizione, verranno eseguiti alcuni tra i brani più celebri e amati dall'artista di Hoboken, da *Night and Day* e *I've got you under my skin* di Cole Porter, a *My Way*, passando per *Stormy Weather*, *Summer Wind* e *Strangers in the night*. Si tratta di un imperdibile progetto musicale, firmato Mitteleuropa Orchestra e dedicato a Frank Sinatra, artista eclettico ed emblematico, la cui memoria è vivida nell'ideale collettivo grazie all'autentica bellezza delle sue canzoni e del suo swing.

Infine il **6 Ottobre**, sempre nel suggestivo Duomo di Lignano verrà eseguita la splendida Nona Sinfonia di Beethoven.

La Mitteleuropa Orchestra conta attualmente 47 professori d'orchestra stabili e una solida organizzazione autonoma; la sua sede è a Palmanova presso la Loggia della Gran Guardia, un palazzo storico del 1500 che si affaccia sulla splendida piazza della città stellata. Il direttore musicale dell'Orchestra, da gennaio 2017, è il Maestro **Marco Guidarini**. Il suo repertorio spazia, nel segno della più ampia versatilità, dal barocco al contemporaneo, dal classico al cross-over: la Mitteleuropa Orchestra si propone al pubblico in formazione sinfonica, sinfonico-corale, con orchestra d'archi, orchestra di fiati ed ensemble cameristici. L'Orchestra nel suo percorso artistico si è esibita, con rilevanti consensi di pubblico e critica, in tutta Italia e all'estero, ed è stata ospite di numerosi eventi internazionali, dalla Biennale di Venezia al Mittelfest, dalle Giornate del Cinema muto al Concerto per la beatificazione di Giovanni Paolo II.



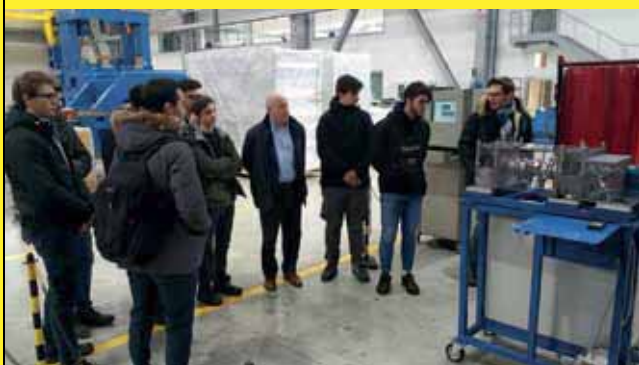
La Mitteleuropa Orchestra

“BancaTer Credito Cooperativo FVG promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita economica e culturale delle comunità, ispirandosi ai principi etici e sociali della cooperazione e del localismo.”



di Giampietro Zamò, di Danieli Academy,
referente del Gruppo Danieli per la
formazione integrata tra azienda e scuola

Formazione adattiva: le conoscenze, il valore e le attitudi- dini



Studenti del Malignani di Udine in Danieli con il progetto Gear Box Test

Al giorno d'oggi, in tempi di impresa o di obiettivo 4.0, la formazione fa parte del sistema che per sua natura è in evoluzione. La formazione richiama la scuola e l'impresa in egual misura nella progressiva acquisizione, attraverso lo studio e l'esperienza, di una determinata fisionomia culturale e di competenze specifiche, il tutto nell'ambito di organizzazioni, territori e tempistiche definite. L'alternanza tra una formazione scolastica indirizzata a costituire una solida base culturale-tecnica secondo metodi e modelli consolidati e una formazione professionale realizzata con approfondimenti in contesti aziendali sempre mutevoli è la nuova linea di sviluppo della formazione secondo un sistema che deve essere per forza capace di adattarsi. Questo rappresenta una sfida che si riconduce tra l'altro all'essenza della vita, cioè alla capacità di adattarsi a nuove situazioni, ambienti, bisogni e culture per cogliere opportunità di crescita. L'adattamento porta con sé innovazione, essere coscienti di ciò fa la differenza tra chi risulta competitivo e chi no.

La formazione adattiva (adaptive training) è la definizione che ritengo descriva meglio il modello che si sta costituendo tra scuola e impresa, in cui c'è notevole necessità formativa per cogliere opportunità di sviluppo e crescita in veloce cambiamento. L'obiettivo 4.0 richiama i sistemi che si rifanno al termine "Lean" che è divenuto – a dispetto della sua semantica che richiamerebbe semplicemente l'essere "snelli" – sinonimo di sistema organizzato e gestito in modo avanzato tendente ad eliminare lo spreco.

Nell'ambito degli istituti scolastici il tema di un sistema formativo di tipo "Lean" va ancora approfondito e sicuramente contestualizzato sulla linea dell'INTEgrazione Scuola-Azienda che nell'acronimo INTE.S.A. sta anche a indicare l'intesa da ricercare in un continuo cambiamento di situazioni e bisogni. In parallelo a questo, ma anche a rinforzo del concetto espresso, ricordo che nella produzione adattiva (adaptive manufacturing) o flessibile a dir si voglia, l'abilità sta nel trasferire senza problemi le conoscenze per la definizione, la programmazione e la produzione di prodotti che è fattibile soltanto con l'integrazione tra i sistemi aziendali e i sistemi di produzione. Oggi in tempi post-crisi o nuova normalità, il complesso di metodi e strumenti "Lean", nel contesto di una definita filosofia, può considerarsi una risorsa contingente ed efficace; la filosofia (lean thinking) che ne è alla base avvolge ogni principio, tecnica e strumento dei vari e tanti lean ed è: concentrazione sul valore. Le aziende nelle scuole, e viceversa, alimentano il sentimento positivo di fiducia e collaborazione di gruppo che costituisce il primo tassello di un metodo "Lean" e quindi di evoluzione culturale alla base dello sviluppo e crescita 4.0. La disponibilità delle informazioni, la conoscenza della loro affidabilità e contestualizzazione, la capacità di raccogliere indicatori e dare feedback, l'insieme di fiducia, rispetto ed etica, sono lo scenario che conduce all'ideazione che ognuno può mettere in campo nel trovare soluzioni competitive e quindi innovare. Tutto questo ha l'obiettivo di far emergere prima possibile le attitudini delle persone, cioè l'insieme di conoscenze, competenze e doti innate presenti in ognuno di noi. I docenti sono la chiave e potrebbero evolvere o costituire team con accompagnatori della formazione (tutor o coach) con incarico alla pari e compiti di sostegno, indirizzo, insegnamento e allo stesso tempo di manager nel interagire con le aziende, portando in evidenza le attitudini degli studenti; in parte questo è già presente ma molto sacrificato per aspetti organizzativi della scuola. Le aziende per crescere hanno bisogno di una scuola motivata, con studenti e docenti supportati nel loro impegno; lean training può senz'altro esprimere il modello cui la scuola deve riferirsi per innovare la formazione.

Al di là delle tecnologie di macchine e sistemi che spesso richiama il concetto di 4.0, è determinante, come si è già messo in evidenza, un adattamento ma in alcuni casi anche una modifica delle organizzazioni formative che devono diventare più reattive con capacità di raccogliere indicatori sulle prestazioni. L'orientamento in termini di scelte formative è molto importante, sia per gli studenti sia per i docenti. Le attività laboratoriale servono per questo e quindi a maggior ragione quelle presso le aziende durante stage, visite e seminari. Alla pari di questo anche le aziende ottengono importanti benefici nel collaborare con gli istituti scolastici nel acquisire competenze didattiche, nel conoscere il livello del sapere dei giovani, nel condividere e segnalare rapidamente ciò che serve di nuovo, nell'ottenere informazioni per pianificare e svolgere la formazione continua al proprio interno nei tempi, modi e contenuti adeguati al proprio business.

Progetto PANTAF: nascono i pannelli del futuro



La foto del pannello autoportante

Dopo 15 mesi di attività sono giunte alla conclusione le attività del Progetto PANTAF (Pannelli tagliafuoco alleggeriti per uso navale), condotto da Naval Suppliers, azienda specializzata nella produzione di porte e finestre nel settore navale e off-shore, in collaborazione con Fincantieri e Università di Udine. L'attività di coordinamento progettuale, diffusione e divulgazione dei risultati di PANTAF è stata invece svolta da Friuli Innovazione, acceleratore di impresa con una decennale esperienza in azioni di trasferimento tecnologico e diffusione della cultura imprenditoriale e dell'innovazione.

Co-finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con un contributo di 266mila111, 22 Euro nell'ambito del Por Fesr 2014-2020, PANTAF ha sviluppato un nuovo sistema modulare delle partizioni interne delle navi da crociera. Questo si basa sull'utilizzo di pannelli autoportanti con particolari qualità di leggerezza ma dotati comunque di caratteristiche di isolamento al fuoco di classe.

Questa tipologia di pannelli è destinato a sostituire le partizioni interne dello scafo attualmente costruite in acciaio nel caso esse non abbiano funzioni strutturali nell'ambito della robustezza della nave, e dove possono essere utilizzati elementi più leggeri, se dotati di adeguata classe di isolamento al fuoco e delle caratteristiche di robustezza intrinseca di elementi di separazioni fra diversi ambienti.

"L'utilizzo dei pannelli studiati dal progetto PANTAF - ha dichiarato



Foto di gruppo dei componenti del progetto Pantaf

Gianandrea Blasutig di Naval Suppliers - permetterà di eliminare una parte delle lavorazioni a caldo durante la fase di allestimento della nave, con importanti ricadute in termini di maggiore sicurezza dell'ambiente di lavoro, di riduzione dell'inquinamento e di semplificazione delle lavorazioni. Nell'ottica di salvaguardia dell'ambiente - ha continuato Blasutig - verrà anche minimizzato il materiale di scarto delle lavorazioni e garantita una maggiore tracciabilità delle varie tipologie dei materiali per lo smaltimento differenziato".

L'utilizzo del nuovo sistema di pannelli alleggeriti, in particolare per la suddivisione delle sovrastrutture, consentirà una riduzione dei pesi della parte alta della nave e quindi lo spostamento del baricentro globale, con benefici in termini di miglioramento delle caratteristiche di stabilità della nave stessa e, di conseguenza, del comfort dei passeggeri.

Inoltre, il nuovo sistema di fissaggio pannello-pannello, ne garantirà la facilità di installazione nonché una notevole facilità di sostituzione del singolo pannello con un conseguente risparmio in termini di tempi di montaggio e sostituzione.



15.000 mq di struttura coperta
fronte autostrada A4 Venezia-Trieste
VENDITA/AFFITTO IMMOBILE

1.500 mq uffici di pregio
55.000 mq terreno + piazzale
Centrale fotovoltaica 1 mega
Finiture di pregio

Via Casali Pustot, 7
Palazzolo dello Stella (Ud)
Uscita casello autostrada
Latisana (2km)

olbionsrl@libero.it
tel. 3482668548 - 3483610627

I nuovi servizi del CEFS per avvicinare domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni



Nelle foto Angela Martina e Piero Petrucco

Si chiama **BLEN.IT** ed è un sistema di servizi, completamente gratuiti, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni.

Le Scuole Edili del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione delle Casse Edili, hanno attivato uno sportello dedicato alla "Borsa Lavoro nel settore edile", uno strumento delle parti sociali per una buona occupazione che ha l'obiettivo di far avvicinare e incrociare domanda e offerta di lavoro. L'istituzione di BLEN.IT è prevista dal CCNL del settore edile e l'attivazione dei servizi offerti dalla Borsa Lavoro Edile Nazionale coinvolge l'intero sistema bilaterale regionale del settore edile e i Centri per l'impiego del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto è stato presentato mercoledì 7 marzo, a Udine, all'Auditorium del CEFS, dall'ingegnere **Angela Martina**, Presidente

CEFS e Cassa Edile di Udine, e dall'ingegnere **Piero Petrucco**, Consigliere Formedil, alla presenza di **Loredana Panariti**, assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

"Nel settembre 2016 in occasione delle Giornate della Formazione svolte in questa sede - ha ricordato Angela Martina - è stato siglato l'accordo di collaborazione tra la Regione FVG e il Formedil, accordo che prevedeva l'attivazione di un sistema di sinergie finalizzate allo scambio domanda-offerta di lavoro nel settore edile, con particolare riferimento alla ricollocazione dei lavoratori del settore, fortemente colpito dalla crisi. La posa della prima pietra per il progetto BLEN.IT è avvenuta, quindi, un anno e mezzo fa. E di quell'inizio è doveroso ringraziare la Regione".

"Questo progetto - ha aggiunto la presidente - si inserisce nella politica di sostegno al settore edile già portata avanti dalla Regione e dal nostro sistema bilaterale. Dal 2014 sono attivi interventi di sostegno al reddito per i lavoratori disoccupati del settore edile per un importo stanziato annualmente dal sistema di 400 mila euro, di cui i fondi stanziati dalla Regione ammontano a 280 mila euro. L'utilizzo di questi fondi, pari al 75% circa nel 2014, nel 2017 è stato inferiore al 15%. Ciò significa che oggi il sostegno al reddito va sostituito con politiche di reinserimento attivo nel settore. Soprattutto oggi che ci sono i primi segnali di ripresa e che le imprese ricominciamo a cercare lavoratori edili".

Un concetto, questo, ripreso dall'ingegnere Petrucco: "Speriamo che la Regione, che ci ha seguito sul sistema dei sussidi, possa accompagnare anche questo nuovo strumento. Abbiamo dimostrato di saper svolgere un ruolo attivo, in virtù della conoscenza diretta delle imprese e delle maestranze, quindi ritengo che si possa articolare tale collaborazione per accompagnare il ricollocamento in una fase, dopo la grave crisi che ha colpito il settore, di ripresa".

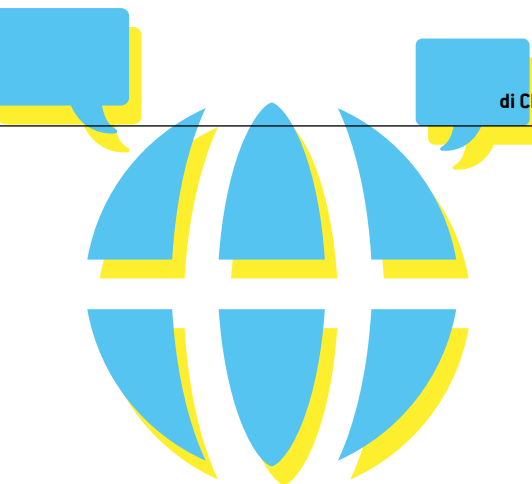
Un appello raccolto dall'assessore regionale. "Siamo contenti della collaborazione realizzata sin qui - ha affermato Loredana Panariti - e credo che, ferma restando l'idea di un coordinamento pubblico del mercato del lavoro, si possa e si debba continuare in tale percorso di collaborazione aggiornandolo secondo le nuove esigenze e approfittando del progetto BLEN.IT".



FRIULI FUTURE FORUM 2018: “Economie della bellezza”

Future Forum è l'iniziativa sul futuro della **Camera di Commercio di Udine** che si sviluppa fino al **13 aprile prossimo** in Friuli con la sua **quinta edizione**. Quest'anno propone un format ancora una volta rinnovato, a partire dalla **sede** degli eventi. Oltre a **Udine**, la manifestazione – con conversazioni, interviste, workshop e conferenze – è infatti **itinerante** e raggiunge in varie tappe i **quattro siti Patrimonio Unesco** della regione: **Aquileia, Palmanova, Cividale del Friuli, Forni di Sopra** e, infine, **Tolmezzo**, perché il tema che affronta è legato alle **“Economie della bellezza”**, avviando una riflessione con **ospiti locali e internazionali** su come **valorizzare in modo innovativo e proiettato al futuro** le nostre preziose vestigia come volano per lo sviluppo dell'intero territorio. Gli incontri si concentrano dunque sulla gestione e la promozione dei beni culturali, sul turismo e i nuovi modelli di comunicazione dei territori, sulle industrie creative, sul rapporto tra tutela e sviluppo locale, tra salvaguardia e nuovi modelli di valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico, architettonico, storico e naturalistico.

L'evento è organizzato dalla Camera di Commercio di Udine insieme all'Università di Udine e ai Comuni di Udine, Aquileia, Cividale, Forni di Sopra, Palmanova e Tolmezzo; nonché in collaborazione con Mibact e Miur e con il Festival della Politica di Mestre, Mecenate90, Fondazione Aquileia, Innovalp e Associazione Nova Ludica. Future Forum 2018 ha **ottenuto il patrocinio del Ministero dei Beni**



Culturali, e dunque potrà usare il marchio, come iniziativa inserita nell'ambito degli eventi per l'Anno europeo del Patrimonio culturale.

“Future Forum 2018 vuole esplicitare il valore e le potenzialità economiche, turistico-culturali e produttive connesse alla presenza di siti Unesco sul territorio – spiega il presidente della Camera di Commercio **Giovanni Da Pozzo** –, anche in linea con una delle nuove competenze che le Cciao hanno ottenuto a seguito della recente riforma, ossia proprio la promozione della cultura e del turismo, in cui la Camera di Udine è stata sempre molto attiva, giocando d'anticipo. Siamo partner da anni, per esempio, del progetto nazionale **Mirabilia**, una rete eccezionale che collega tutte le Cciao sui cui territori, in Italia, vi sono Siti Unesco cosiddetti “meno noti”: un network che si occupa proprio di promuovere in modo sinergico queste realtà, organizzando incontri anche internazionali per le imprese e operatori di questi luoghi e in particolare per quelli che operano nei settori considerati, per dimostrare come questi Siti possano creare ricchezza e sviluppo straordinari, volano per l'intera economia”.

Il **programma** è costantemente aggiornato su **www.futureforum.com**, dove si possono anche seguire i reportage degli eventi e interviste agli ospiti di ciascun appuntamento in programma a cura di un team di giornalisti di Udine Economia, il mensile della Camera di Commercio di Udine.

Dopo l'apertura a Udine e le tappe di Cividale e Aquileia, Future Forum si concluderà con un nuovo incontro a Udine (il 6 aprile) e le due tappe conclusive in montagna, il 12 aprile a Forni di Sopra e il 13 a Tolmezzo.



I relatori all'appuntamento inaugurale a Udine di Friuli Future Forum su Economia della cultura, turismo, sviluppo

ALEX MICHELIELI: “Vivo a Maiorca perché mi ri- corda il Friuli”

Dieci anni fa esatti, Alex Michieli toccava terra all'aeroporto della capitale delle Isole Baleari. Una destinazione giusta per poter crescere professionalmente in una bellissima città, grande ma non troppo, positiva ma dai ritmi rilassati, e con un tessuto sociale fortemente internazionale. “Poi – aggiunge Alex - oltre a un mare stupendo, un friulano non può rinunciare alla vista delle montagne e a Maiorca c'è una fantastica catena montuosa, la Serra de Tramuntana, dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Ogni inverno osservo la sua vetta imbiancata”.



nella foto Alex Michieli

Restando fedele alla sua passione d'infanzia, trasformata ormai in una professione della quale l'anno prossimo celebrerà il trentennale, è uno speaker professionista (pubblicità, documentari, e-book, corsi, video aziendali, ecc...), nonché direttore artistico e programmatore musicale di un'emittente radiofonica fra le più importanti della città di Palma. Quando si parla di differenze tra il Friuli e Maiorca Alex sottolinea: “Incredibilmente il carattere friulano e quello maiorchino sono molto simili: gente sincera, dal cuore grande; chiusi al primo impatto ma, quando decidono che meriti di far parte della loro vita, sono tuoi amici per la pelle. Maiorca è l'isola delle grigliate, delle tradizioni secolari, delle



sagre “Fires” d'estate e dei pignarûi “Foguerons” in gennaio. Molte parole in friulano e in maiorchino sono simili o addirittura uguali (per esempio: tacchino=dindi, parole=paraules, etc.). Mi è sempre piaciuto definire Palma una Udine del Sud. Per il resto si può dire che l'isola che ho conosciuto era sicuramente meno stressata del Friuli, più positiva e allegra, seppur mantenendo compostezza. Per molti versi è ancora così, sebbene stia arrivando anche qui la spietatezza del “business a tutti i costi”.

In Friuli ci torna ogni anno: “Adesso che il mio lavoro si svolge utilizzando la rete, cosa che mi permette di essere operativo da dovunque, senza più alcun vincolo territoriale, ho anche valutato l'ipotesi di tornare: ciò che mi frena è il fatto che il Friuli si trovi in Italia, dove hai paura di aprire la cassetta delle lettere ogni mattina, le tasse sono soffocanti e la vita costa il doppio: dimezzerei letteralmente il mio potere d'acquisto e non ne vale la pena”. Ultimamente, proprio grazie a questa situazione di libertà operativa, e al fatto di essere libero anche sentimentalmente ad Alex stuzzica l'idea di provare a vivere in un posto nuovo, nel quale magari la vita sia ancora più semplice e rilassata. “Sull'isola – spiega - la “pressione” sta crescendo anno dopo anno. Sicuramente sarebbe difficile rinunciare ad amicizie, affetti, all'inserimento personale e uno stile di vita comunque piacevole in un'isola della quale continuo ad essere innamorato. Se rimango qui vorrei aprire il Fogolâr Furlan (associazione legata all'Ente Friuli nel Mondo) delle Baleari. Siamo in tanti sull'isola e sarebbe sicuramente un'iniziativa bella e appagante”. Alex ci saluta con una riflessione dedicata a chi pensa a Maiorca come ipotetica destinazione di vita: “In un decennio la situazione delle Baleari è caduta in una fortissima speculazione internazionale. Tra le conseguenze c'è l'innalzamento dei prezzi delle abitazioni. Situazione sofferta anche dagli autoctoni. Molte persone che sognavano di vivere a Maiorca hanno cambiato destinazione dopo mesi di disperata e infruttuosa ricerca. Per quanto riguarda il lavoro l'eccesso di domanda si traduce in impieghi sottopagati, soprattutto nel settore turistico”.

ASPIAG SERVICE: “Il mondo ha bisogno delle donne”

Stando al **Global Gender Gap Report 2017**, redatto dal **World Economic Forum**, la parità dei diritti tra uomini e donne, nel mondo, sarà raggiunta soltanto nel 2186 – sempre che il cammino proceda in avanti, e non si regredisca come l'Italia, scesa lo scorso anno dal 41° all'82° posto in classifica (dopo Paesi in via di sviluppo, come Burundi e Mozambico).

Eppure il mondo - come il Bel Paese - ha bisogno delle donne: secondo una ricerca della Banca d'Italia, se in Italia ci fosse una reale parità di accesso al lavoro, il PIL nazionale crescerebbe del 7%.

“Il mondo ha bisogno delle donne” è anche lo slogan della raccolta fondi promossa da **Aspiag Service** (la concessionaria **Despar** per il **Triveneto** e l'**Emilia Romagna**) a favore di quattro diverse realtà locali che si occupano dei diritti e del benessere delle donne, e di lotta alla violenza di genere.



L'iniziativa è stata attiva dal **24 febbraio al 4 marzo** in tutte le filiali **Despar, Eurospar e Interspar** in **Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Emilia Romagna**: i clienti avevano l'opportunità di arrotondare l'importo del loro scontrino con un'offerta libera, evidenziata sullo scontrino stesso con la dicitura “Per le donne”.

A beneficiare della raccolta fondi in **Friuli Venezia Giulia** è stato il **comitato di Udine di A.N.D.O.S. (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno)**, l'associazione che si occupa di assistenza psicofisica a donne operate per tumore al seno, e di educazione sanitaria per la prevenzione delle neoplasie mammarie.

È stato l'amministratore delegato di Despar, **Paul Klotz**, a spiegare la ragione che ha spinto il marchio con l'abete a impegnarsi nella raccolta fondi, consegnati giovedì 8 marzo alle varie organizzazioni in occasione della Festa della Donna. “Non si tratta - ha evidenziato Klotz - soltanto di dare un supporto economico a realtà che compiono un servizio prezioso nel nostro territorio, ma anche e soprattutto di dare visibilità a tutto il loro lavoro, e collaborare per la sensibilizzazione di tutti verso quelle aree ancora critiche in cui – come parte della società civile – siamo chiamati a intervenire per rendere possibile una vera integrazione e una vera parità dei diritti. E questo non perché le donne debbano essere trattate come una specie protetta e fragile, ma perché il mondo ha davvero bisogno del loro pieno e libero contributo umano, professionale e creativo”.

E AD APRILE ARRIVA LA SPESA SOLIDALE...

In occasione della giornata mondiale dell'Autismo 2018, l'Associazione Progetto Autismo FVG onlus promuove in collaborazione con i punti vendita Eurospar Gruppo Aspiag srl di Latisana e di Udine, con il patrocinio del Comune di Latisana, di Tavagnacco e di Udine e l'Associazione Nazionale Alpini con i gruppi di Udine e Latisana, una giornata dedicata alla spesa solidale a favore del progetto Home Special Home – La Casa per l'Autismo.

L'appuntamento è fissato per **venerdì 6 aprile, dalle ore 8 alle ore 21, nel punto vendita Eurospar di piazzale Rita Levi Montalcini 1 a Udine, e sabato 7 aprile, dalle ore 8 alle ore 20, nel punto vendita Eurospar di Viale Stazione 2 a Latisana.**

I promotori, che si rivolgono alla sensibilità della cittadinanza, ringraziano sin d'ora tutti coloro che aderiranno a questa iniziativa finalizzata alla raccolta di prodotti alimentari non deperibili e a prodotti per l'igiene della casa e della persona.

Garanzie pubbliche e finanziamenti agevolati operanti in Regione



Si è parlato di garanzie pubbliche e finanziamenti agevolati operanti in Regione nel corso di un convegno promosso giovedì 1° marzo a palazzo Torriani dalla **Banca di Udine**, in collaborazione con **Confindustria Udine**, che ha affrontato, tra l'altro, anche il tema della riforma del fondo centrale di garanzia delle PMI.

Come ha ricordato in apertura di incontro **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine, il tema dell'accesso al credito è da sempre un aspetto cruciale dell'attività d'impresa. Il contesto attuale - ha evidenziato Mareschi Danieli - impone alle aziende un nuovo stile imprenditoriale. Dobbiamo innovare i modelli di finanziamento e di governance delle nostre aziende. Il nostro obiettivo come imprenditori è dunque quello di raccogliere capitale adeguato ai piani di crescita industriale. Tutte le imprese - grandi, medie, piccole - devono conoscere e imparare a utilizzare strumenti finanziari alternativi per diventare meno "bancocentriche".

Abbiamo però bisogno - ha aggiunto la presidente - di banche che facciano sempre più impresa bancaria e che siano vicine all'economia reale. Ben vengano dunque gli strumenti che consentono un restyling dei criteri di selezione e superano i tradizionali sistemi di credit scoring, soprattutto se questi



Il tavolo dei relatori con al centro la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli

premiano le imprese che scommettono sugli investimenti. Se poi - come è accaduto nella nostra regione - accanto alla Riforma del fondo centrale di garanzia delle PMI, fortemente sostenuta da Confindustria - si è prevista pure l'attuazione di una Sezione speciale regionale del Fondo centrale di garanzia per le PMI va ancora meglio".

Mareschi Danieli ha poi aggiunto che i Confidi restano strumenti centrali per sostenere l'accesso al credito delle nostre pmi. "Confidi Friuli - ha ricordato la presidente - è un punto di riferimento per Confindustria Udine, in virtù di una collaborazione ormai consolidata che si sostanzia in due iniziative: lo sportello informativo ad hoc istituito dalla nostra Associazione e la previsione dell'abbattimento delle spese di istruttoria in favore delle aziende associate, utilizzando un plafond messo a disposizione da Confindustria Udine. Tra le altre cose, inoltre, il Confidi Friuli ha beneficiato, dove è stato possibile, delle contro-garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia".

ABI e Confindustria hanno peraltro appena siglato un Accordo per il credito e la valorizzazione delle nuove figure di garanzia, con l'obiettivo di allungare la durata dei finanziamenti e liberare risorse per gli investimenti delle imprese. "Anche questa - ha sottolineato Mareschi Danieli - è una tappa importante nel percorso di modernizzazione delle relazioni tra banche e imprese. Favorire il riordino delle modalità di contribuzione pubblica e della filiera della garanzia, promuovere la razionalizzazione del sistema e far conoscere alle aziende le opportunità esistenti: sono gli obiettivi ragionevoli di un percorso - già avviato - che richiederà il forte impegno dei Confidi, delle associazioni di categoria, delle Istituzioni pubbliche ed il necessario coinvolgimento di tutti gli attori del sistema, non ultime le banche".

Il convegno, introdotto e moderato da **Lorenzo Sirch**, presidente della **Banca di Udine**, è poi proseguito con le relazioni tecniche di Sandro Di Ciccio (responsabile Agevolazioni Iccrea BancalImpresa), Massimiliano Spagnolo (resp. Finanza Straordinaria Iccrea BancalImpresa), Filippo Padovani (resp. Acquisition Finance Iccrea BancalImpresa), Giovanni Liverani (resp. Servizio Commerciale Mediocredito FVG), Giorgio Candusso (resp. Agevolazioni Regionali Iccrea BancalImpresa) e Salvatore Lardo (addetto Agevolazioni Regionali Iccrea BancalImpresa).

L'idroelettrico in FVG



L'intervento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, al convegno sull'idroelettrico in FVG

"Questo incontro ha l'ambizione di dare un qualificato contributo di conoscenza ai futuri legislatori regionali sulla situazione energetica elettrica e più precisamente del comparto idroelettrico, alla luce delle troppo mutevoli e controverse leggi e norme emanate in materia di energia, sia a livello nazionale sia regionale. Si paventa la possibilità che progetti di impianti che hanno già superato la valutazione di impatto ambientale non possano giungere ad autorizzazione. Si tratterebbe, quindi, non solo di una perdita energetica, ma anche di potenziali ricadute economiche ed occupazionali sul territorio. Ritengo, pertanto, che il settore energetico debba trovare, all'interno della struttura funzionale della Regione, una più corretta collocazione. Non può essere il 'Calimero' della Direzione Ambiente, ma va considerato alla stregua degli altri settori produttivi, ai quali, peraltro, fornisce il vettore energetico loro necessario, consentendo lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale".

Con queste considerazioni, **Gianna Cimenti**, presidente dell'Associazione imprenditori idroelettrici del FVG ha aperto venerdì 16 marzo, a palazzo Torriani, il convegno organizzato da Assimpidro e da Elettricità Futura dal titolo Energia nell'ambiente: l'idroelettrico in Friuli Venezia Giulia.

La disponibilità di energia - ha affermato **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine - è un fattore nevralgico per lo sviluppo del comparto produttivo. Il tema, dunque, è centrale per le imprese e per affrontarlo bisogna partire da una fotografia della situazione. La Direttiva europea di settore prevedeva di alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2020. Per raggiungere questa quota, sono stati definiti obiettivi nazionali vincolanti, il 17% per l'Italia. Nel 2015, il nostro Paese ha raggiunto e superato l'obiettivo con una penetrazione sui consumi pari al 17,5%. In Italia ha aggiunto la presidente - i consumi di energia elettrica sono coperti per il 37% da produzione di energia rinnovabile e la sola fonte idroelettrica incide per il 38% sulla totalità delle rinnovabili. **In FVG i consumi di energia elettrica sono coperti per il 29% da produzione di energia rinnovabile, suddivisa tra idroelettrica, fotovoltaica e**

biomasse; la sola fonte idroelettrica incide per il 55% sulla totalità delle rinnovabili. E il FVG è la settima Regione in Italia con la maggior potenza installata di idroelettrico. La Strategia Energetica Nazionale varata alla fine del 2017 si propone di decarbonizzare il sistema energetico, con una conseguente riduzione delle emissioni di CO2 del 39% al 2030 e del 63% al 2050, aumentare la penetrazione delle fonti di energia rinnovabile rispetto ai consumi totali del 28% al 2030. Prevede anche un significativo aumento della produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica (+8%) al 2030. Per farlo, **bisogna mantenere in efficienza il parco impianti attuale, aggiungendo il contributo dei piccoli impianti.** "È attualmente al vaglio dell'Autorità di Regolazione per l'Energia - ha concluso Anna Mareschi Danieli - la bozza del nuovo Decreto incentivante le fonti rinnovabili tanto atteso dagli operatori di settore. Da un'analisi preliminare, le tariffe incentivanti risultano decurtate del 30% rispetto al precedente Decreto del 2016 e viene eliminato il meccanismo di accesso diretto agli incentivi complicandolo, soprattutto per gli impianti di piccola taglia. Anche in questo caso infatti le procedure di accesso agli incentivi avverranno mediante iscrizione ai registri, nei quali addirittura sarebbe anche prevista la possibilità di ulteriore ribasso da parte del soggetto richiedente fino al 30% della tariffa di riferimento. Per gli impianti più grandi permangono le procedure d'asta con offerte di ribasso che sembra si debbano attestare tra il 2% e il 70%. Non è questa la sede giusta, ma menziono solamente il fatto che con il nuovo decreto è ritornato in auge il fotovoltaico, però per potenze superiori a 20 kW, mi darete atto che facciamo come sempre molta fatica a comprendere certe logiche". Il convegno è proseguito poi con l'intervento di **Alessandro Ortis**, co-presidente del Panel on economic, social, sustainable development dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo e past president dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. A lui anche il compito di moderare gli interventi tecnici successivi: **Enrico Carlini** (direttore pianificazione rete ed interconnessione di Terna) ha parlato dello scenario energetico europeo, italiano e regionale e ha ricordato come il Fvg sia una regione nella quale vi è una sostanziale parità tra energia prodotta e consumata, con l'Industria che da sola assorbe il 58% dei consumi complessivi; **Luciano Barra** (capo segreteria tecnica del Dipartimento Energia del Ministero dello Sviluppo economico) ha affrontato il tema dell'idroelettrico nel futuro Decreto rinnovabili, alla luce della Strategia energetica nazionale; delle ricadute economiche ed occupazionali sul territorio ha parlato **Andrea Pellini** (Unità monitoraggio, studi e statistiche del Gestore servizi energetici). Secondo le stime del Gsa, il settore dati 2016 ha prodotto in Fvg 420 occupati temporanei e 1.000 stabili. "Energia nell'ambiente: tecnica e sostenibilità è questo il titolo dell'intervento affidato a **Caterina Masotto** (Ingegneria 2P & Associati); **Wilfried Klauss** (AAE Naturstrom -Kotschach - Mauten Austria) ha illustrato invece la normativa e le realizzazioni oltreconfine. Ha chiuso i lavori **Simone Mori**, presidente di Elettricità futura. "La Strategia energetica nazionale - ha detto Mori - è un argomento molto importante perché ci dà un'indicazione di lungo termine, che permette una programmazione di investimenti. Per quanto riguarda l'idroelettrico - ha aggiunto - c'è una certa confusione nel quadro di disciplina generale tra competenze europee e nazionali e competenze locali, che non fa bene al settore sia dei grandi impianti che dei piccoli impianti che costituiscono una grande risorsa per il nostro territorio. L'obiettivo di questo incontro è identificare le azioni che ci consentono di valorizzare questa grande risorsa, altrimenti gli obiettivi che la Sen ci ha dato non saranno raggiungibili".

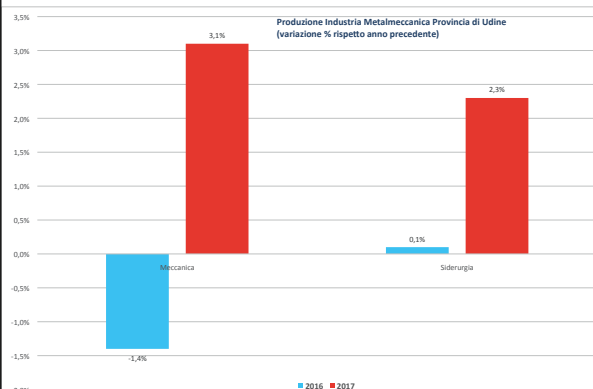
Meccanica e siderurgica tornano con il segno più

L'industria metalmeccanica della Provincia di Udine (oltre 23 mila addetti e più di 1.900 imprese), dopo aver archiviato un 2016 con un calo dei volumi produttivi nel comparto meccanico (-1,4%) e segnato un andamento stazionario per quello siderurgico, ha registrato nel 2017, sulla base delle rilevazioni dell'indagine trimestrale dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento, rispetto all'anno precedente, del 3,1% per il comparto meccanico e del 2,3% per quello siderurgico.

Il dato è stato evidenziato dal capogruppo delle Industrie Metalmeccaniche, **Roberto Siagri**, nel corso della riunione del Gruppo tenutasi mercoledì 7 marzo a palazzo Torriani.

"Tutto lascia pensare che la situazione positiva possa perdurare anche nei prossimi due anni" ha aggiunto Siagri, che ha altresì ricordato come, nel 2017, lo sfruttamento degli impianti sia stato in media pari all'82,3% e 81% della capacità massima disponibile rispettivamente per il comparto meccanico e siderurgico, percentuali superiori a quelle raggiunte nel 2016 (79,2% e 78,4%).

La ripresa del commercio mondiale ha avuto riflessi positivi sulle dinamiche esportative dell'industria metalmeccanica provinciale. Nei primi nove mesi del 2017, infatti, le esportazioni hanno raggiunto i 2.674 milioni di euro, con un incremento del 9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre le importazioni, grazie al miglioramento della domanda interna, hanno registrato un aumento del 24,7%. Il saldo dell'interscambio del comparto ha registrato un attivo pari a 1.511 milioni di euro.



nella foto Roberto Siagri (foto Gasperi)

In dettaglio, sono cresciute le vendite all'estero dei prodotti della metallurgia (+40,1%, da 826 a 1.157 milioni di euro), di prodotti in metallo (+29,4%), prodotti dell'elettronica (+9,2%), autoveicoli (+8,6%) e altri mezzi di trasporto (+68,8%), mentre sono calate le esportazioni di apparecchiature elettriche (-3%) e macchinari (-21%).

L'export è aumentato verso la Germania (+28,9%, superando i 490 milioni di euro), e l'Austria (+25,4%) e, tra i paesi extra Ue, verso gli Stati Uniti (+43,9%). Gli Usa si confermano, con oltre 177 milioni di euro, il terzo paese come destinazione per il comparto metalmeccanico.

La ripresa in atto ha determinato un drastico calo del ricorso all'istituto della Cassa Integrazione Guadagni. Nel 2017, le ore autorizzate sono state solo 935 mila, con una contrazione del 77,7% rispetto all'anno precedente (oltre 4 milioni di ore).

La positiva evoluzione della dinamica settoriale, così come si desume dalle consistenze del portafoglio ordini, dovrebbe registrare un ulteriore consolidamento nei prossimi mesi dell'anno in corso, nei quali le imprese prevedono, sempre sulla base dell'indagine congiunturale, una crescita della produzione e delle vendite, sia in Italia che all'estero, con effetti positivi sull'occupazione.

Durante il Comitato di gruppo c'è stato spazio anche per la presentazione, da parte di Germano Scarpa e Fabio Feruglio, rispettivamente presidente e direttore di Friuli Innovazione, del progetto Additive Manufacturing con il quale Friuli Innovazione punta a creare uno spazio, dove ci saranno le migliori attrezzature e competenze nel campo della 'manifattura additiva', per accompagnare le imprese in un percorso personalizzato di formazione, sperimentazione e ricerca industriale.

Trattandosi di una problematica trasversale, che andrà a incidere su tutti i comparti merceologici, Scarpa, in qualità di capogruppo delle Industrie Chimiche, ha poi anche relazionato sul progetto di collaborazione con ARPA e ASS in materia di Regolamento per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

La riunione del Gruppo Metalmeccaniche di Confindustria Udine si è conclusa con un approfondimento delle novità legislative in materia di privacy e con l'illustrazione del Bando POR FESR 2.3 a.1 bis in materia di aiuti agli investimenti tecnologici delle piccole e medie imprese.

Presentato a palazzo Torriani il corso ITS per il settore Agroalimentare

La Fondazione ITS Malignani ha illustrato, giovedì 8 marzo, a palazzo Torriani, ai componenti del Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine il corso per Tecnico Superiore nel settore agroalimentare, che è in attesa di approvazione da parte dell'Assessorato Istruzione e Formazione professionale della Regione FVG.

Obiettivo della Fondazione ITS - che come noto gestisce con successo anche il corso per meccatronici, tecnici manutentori aeronautici e legno-arredo - è quello di formare figure tecniche professionali di livello post-secondario con competenze interoperative che rispondano alle esigenze del mondo del lavoro e possano trovare un'immediata collocazione nel settore di riferimento.

"La costruzione di un tale percorso formativo ITS rappresenterebbe - ha dichiarato Fabrizio Cattelan, vice-presidente di Confindustria Udine - una grande opportunità per il comparto agroalimentare, in quanto volto alla costruzione di professionalità che possano contribuire al miglioramento dell'apporto di competenze e tecnologie all'interno delle aziende del settore. L'esperienza nell'ambito della meccatronica ha dimostrato che il 100% degli studenti viene inserito in azienda al termine del percorso ed in questo senso l'esperienza pluriennale maturata dalla Fondazione ITS Malignani è indice di una competenza acquisita di rilevanza nazionale".

Fondamentale in questo percorso sarà il coinvolgimento degli Enti di riferimento, con il quale Confindustria Udine sta formulando delle sinergie, e con l'Università. "A tale riguardo - ha ricordato Cattelan -, verrà costituito un Comitato tecnico scientifico di cui faranno parte anche le imprese".

Come ha spiegato Ester Iannis, direttore del MITS, il corso biennale, al quale potranno accedere studenti in possesso del



La presentazione a palazzo Torriani del corso ITS per il settore Agroalimentare

diploma di scuola secondaria superiore (istituti tecnici, licei, istituti professionali ecc.), ma anche personale già occupato nelle aziende e personale da inserire in contratto di apprendistato, sarà della durata di 1.850 ore, di cui almeno 650 di tirocinio in azienda.

La sede principale del corso sarà allocata presso l'Istituto Stringher, in Udine, che dispone di spazi adeguati. La metodologia didattica prevede docenze qualificate provenienti dal mondo dell'industria e delle professioni e collaborazioni dirette con le imprese del settore. Le tre aree formative - Competenze comunicativo/relazionali, economico/organizzative, tecnico professionali - che compongono il piano didattico, sono state proposte dalla Fondazione ITS in relazione allo specifico fabbisogno manifestato dalle aziende del territorio, ma sarà possibile monitorare e "curvare" maggiormente sulla scorta dei fabbisogni formativi evidenziati dalle aziende aderenti al progetto, la formazione da acquisire.

Energie rinnovabili: tutte le novità fiscali e agevolazioni



Gian Paolo Tosoni (foto Gasperi)

Confindustria Udine, in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine, ha organizzato, lunedì 19 febbraio a palazzo Torriani (e visibile in video-conferenza dalla Delegazione di Tolmezzo), un incontro che ha approfondito tutte le novità fiscali e le agevolazioni in materia di energie rinnovabili. Il relatore dell'incontro è stato Gian Paolo Tosoni, commercialista, tributarista e pubblicista.

Un Desk sulla Federazione Russa

In considerazione del fatto che la Federazione Russa ed i Paesi dell'Unione Doganale Euroasiatica, per talune filiere produttive italiane e del nostro territorio, rappresentano mercati di sicuro interesse alla luce della nuova politica russa "Made with Russia" e dell'embargo dell'Unione Europea ancora attivo per talune categorie di prodotti, Confindustria Udine ha proposto, mercoledì 28 febbraio, un approfondimento tecnico a sportello per le aziende associate. Temi oggetto della consulenza, tenuta dal dr. Antonio Muratore, IC Trade Mosca (IC&Partners), sono stati le strategie commerciali di ingresso in Russia, l'import substitution e la certificazione EAC.

BNL GRUPPO BNP PARIBAS & CONFINDUSTRIA UDINE: IN CORSA VERSO LA CRESCITA

L'economia locale che mostra importanti trend di crescita, in chiave nazionale ed internazionale, e l'esigenza di rafforzare il dialogo e la collaborazione tra banca ed impresa: nasce da ciò *In corsa verso la crescita, BNL Gruppo BNP Paribas e Confindustria Udine insieme*, un tavolo di confronto tra rappresentanti della Banca e dell'Associazione alla presenza, inoltre, degli imprenditori del territorio.

L'incontro si è tenuto presso la sede dell'Associazione. Sono intervenuti **Anna Mareschi Danieli**, Presidente di Confindustria Udine; **Luca Bonansea**, Direttore Commerciale - Divisione Commercial e Private Banking BNL; **Giovanni Ajassa**, Direttore Servizio Studi della Banca; **Cesare Romeo**, Direttore Regionale Triveneto BNL e **Nicola Boschini**, Responsabile Centro Imprese Friuli Venezia Giulia. L'occasione è stata anche l'inaugurazione del Centro Creo BNL per l'Imprenditore per il Friuli Venezia Giulia (in Via Mercatovecchio 17/19 a Udine), struttura nella quale operano team specializzati della Banca, in grado di seguire le aziende supportando la proprietà e il management nelle esigenze di crescita e sviluppo in Italia e sui mercati internazionali, senza dimenticare anche le esigenze personali degli stessi imprenditori. Ciò grazie alla storica presenza locale da parte di BNL e alla piattaforma di soluzioni che il Gruppo BNP Paribas mette a disposizione, operando in oltre 70 paesi nel mondo.

"BNL - ha dichiarato Luca Bonansea - conferma il proprio ruolo di interlocutore primario del mondo imprenditoriale, ancor di più sui territori e nei distretti produttivi dove si crea il Made in Italy che rende il nostro Paese unico al mondo. Siamo al fianco delle imprese, con la consapevolezza di avere al nostro interno professionalità, strutture e piattaforme di offerta che esprimono quel valore aggiunto derivante dall'integrazione tra la conoscenza del territorio della Banca e la forza globale del nostro Gruppo. L'apertura del Centro Creo per il Friuli Venezia Giulia è pertanto un ulteriore presidio territoriale ed un punto di partenza verso il mondo.

In Friuli Venezia Giulia, BNL è presente con 15 sedi all'interno delle quali sono attive strutture dedicate a specifici target di clientela.

Riguardo al contesto economico, i dati del 2017 confermano il contributo importante delle imprese del territorio alla fase di ripresa. *"Nei primi nove mesi del 2017 - ha sottolineato Giovanni Ajassa - le esportazioni della provincia di Udine sono cresciute dell'8,4% rispetto allo stesso periodo del 2016. Si tratta di un incremento ragguardevole, superiore alla media nazionale, che riporta il valore dell'export provinciale sopra i 5 miliardi di euro l'anno, la dimensione raggiunta prima della crisi del 2012. I buoni risultati del 2017 rappresentano una base su cui continuare a lavorare insieme in un percorso di internazionalizzazione e innovazione che è ora chiamato a vincere l'ulteriore sfida dei rischi*



di un ritorno al protezionismo. Gli Stati Uniti - ha osservato Ajassa - rappresentano il quarto mercato di sbocco delle esportazioni della provincia di Udine con un tasso di crescita delle vendite che nel corso dei primi tre trimestri ha raggiunto i 34 punti percentuali. Allo stesso modo, la metallurgia è da sempre uno dei settori di riferimento dell'economia locale".

"La produzione industriale in provincia di Udine - ha ricordato Anna Mareschi Danieli - ha chiuso il 2017 con una crescita media annua del 3%, il valore più alto dal 2010. Il credito bancario alle imprese va rafforzato. La situazione non è più quella di un forte freno, come nella fase peggiore tra 2011 e 2016, ma di un'offerta che rimane comunque molto selettiva, specie verso specifici settori. Vari fattori favoriscono le erogazioni, come l'azione espansiva BCE, ma altri agiscono in direzione contraria, come la stretta regolatoria (addendum BCE su NPL, regole di Basilea 4 sui modelli di calcolo del rischio di credito) e l'accresciuta attenzione al rischio delle banche. La domanda di prestiti delle imprese è ai valori pre-crisi, ma l'offerta ancora non è pienamente adeguata. In Friuli Venezia Giulia i prestiti bancari alle imprese con sede in Regione, nei dodici mesi terminanti a giugno 2017, sono aumentati dell'1,3%, pur con dinamiche differenti: i finanziamenti hanno accelerato nell'industria manifatturiera (+10,4%), principalmente nella cantieristica e in misure minore nella metallurgia (+0,6%) e nella filiera del legno-arredo (+0,8%), mentre è proseguito il calo nelle costruzioni (-5,8%) e nei servizi (-2,2%), in particolare nel commercio (-3,9%) e nei trasporti (-10,6%). In miglioramento la qualità dei prestiti: nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2017 il flusso dei nuovi prestiti deteriorati è sceso al 2,1% del totale dei crediti. Il tasso di deterioramento (esposizioni passate a sofferenza rettificate in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo) è diminuito sia per le imprese (attestandosi al 2,9%, con un distinguo: 1,3% per le manifatturiere, 14,5% per le costruzioni)".

DISEGNIAMO NUOVI PERCORSI PER I TUOI TRASPORTI.



Impossibile? E' un punto di vista. Il business partner ideale non deve porre limiti alle tue esigenze di logistica e trasporti, ma trasformare le sfide in nuove soluzioni da percorrere. **Insieme.**

www.ceccarelligroup.com

Ceccarelli
Group

TRANSPORT DESIGNERS

I corsi di aprile 2018

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

6 aprile	Ambiente Elementi di acustica ambientale
12 e 19 aprile	Commercio Estero Gestire correttamente i rapporti commerciali con l'estero
4 aprile	Credito e Finanza Executive Master in Finanza e Gestione d'Impresa – La finanza straordinaria: il Private Equity, le operazioni di M&A e di riassetto
11 aprile	Executive Master in Finanza e Gestione d'Impresa – La gestione finanziaria nelle situazioni di crisi e nei processi di risanamento
18 aprile	Pianificazione e il reporting finanziario
17 e 18 aprile	Economica Da Contabile a Controller
6 aprile	Energia Diagnosi energetica: inquadramento generale e analisi di casi studio
	Informatica SUITE OFFICE – Strumenti di calcolo con MS Excel – Introduzione alla programmazione macro con VBA Editor (Livello base)
19 e 20 aprile	Logistica Più servizio, meno scorte – Gestione e Organizzazione del magazzino
16 e 17 aprile	Marketing Come preparare un buon piano marketing
9 e 16 aprile	Personale Licenziamenti individuali
12 aprile	Privacy La privacy in azienda: essere conformi al Codice nella prospettiva dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo
13 aprile	Qualità Le due "novità": il contesto dell'organizzazione e il risk based thinking come cambiano il sistema di gestione qualità
10 aprile	Sicurezza Addetti al primo soccorso in Azienda – Aggiornamento – Aziende B e C del DM 388 del 2003
9 aprile	Vendite Come argomentare e chiudere le vendite

CORSO DEL MESE

10 aprile

Management Ufficio 4.0 – Funzione amministrativa e miglioramento dell'area uffici

Docenti: Gabriele Pinosa, Fabrizio Almadori, Daniele Bracchi e Roberto Tomasin

Organizzare un Lean Office ottimizzando il lavoro delle funzioni specifiche, la comunicazione in azienda e con l'esterno, digitalizzazione informazioni e documenti. Analizzare il ruolo dell'addetto all'area amministrativa nel contesto aziendale, comprendere le dinamiche di interrelazione con i diversi interlocutori (interni ed esterni), sviluppare le competenze utilizzando metodi e strumenti per accrescere l'efficienza e gestire al meglio la risorsa tempo. La scelta digitale.

- La lean organization nel lavoro d'ufficio
- Come applicare la lean ai processi amministrativi migliorare l'area ufficio
- Ridurre gli sprechi e riorganizzare i servizi
- Comunicazione interna ed esterna
- Il flusso delle informazioni e dei documenti
- La scelta della digitalizzazione a supporto dei processi
- Laboratorio (esercitazione in gruppi) e discussione
- Comunicazione e comportamento
- Elementi base di comunicazione
- La comunicazione e i rapporti con i consulenti
- I filtri della comunicazione
- Comunicazione telefonica
- L'ascolto e la memoria
- La comunicazione scritta (Lettere, relazioni e verbali)
- Le diverse tipologie comportamentali
- Esercitazioni e discussione
- Organizzazione del lavoro d'ufficio
- Gestione della corrispondenza
- L'uso ottimale del tempo
- Le priorità
- I ladri di tempo
- I vari metodi di classificazione: alfabetico, cronologico, ideologico, geografico e per parole chiave
- La scelta del metodo ideale per ogni tipo di documento
- La rassegna stampa
- Esercitazione e discussione



Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria. Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

www.confindustria.ud.it

Altascuola: Bruxelles chiama, GGI Udine risponde

La più numerosa delegazione di Giovani Imprenditori di Confindustria mai recatasi a Bruxelles – più di 170 i presenti – ha partecipato ad inizio marzo al Consiglio Centrale, eccezionalmente convocato presso il Parlamento Europeo. A rappresentare il GGI di Udine era presente la consigliera, Valentina Cancellier.

L'agenda ha visto una cena conviviale di benvenuto dove i Giovani Industriali hanno avuto modo di incontrare alcuni eurodeputati under 40, mentre il giorno successivo si è tenuto il Consiglio Centrale all'interno del Parlamento Europeo, con la partecipazione del suo Presidente on. Antonio Tajani e del Presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia. Il Presidente nazionale dei Giovani Industriali Alessio Rossi ha introdotto i due prestigiosi ospiti affermando che "i giovani sono nativi europei ed hanno al loro interno gli anticorpi per combattere lo scetticismo antieuropeo. Le nostre imprese devono sentirsi a casa in tutta Europa e trovare, dentro questo perimetro, la forza di conquistare i mercati mondiali". Tajani ha sottolineato il ruolo dell'imprenditoria giovanile ed ha ringraziato i Giovani Imprenditori perché sono capaci di portare più Italia in Europa, con forza, coerenza e visione.

La "capitale d'Europa" ha visto poi la conclusione della quinta edizione di Altascuola per i Giovani Imprenditori, il percorso di formazione, organizzato da S.F.C. - Sistemi Formativi Confindustria, che ha accompagnato i trenta partecipanti di quest'anno alla scoperta di una nuova lettura dell'Europa e dei suoi ingranaggi.



Un momento dell'incontro conclusivo di Altascuola

Tutti i partecipanti hanno anche visitato La Casa della Storia europea, mostra permanente e multimediale, nata su iniziativa del Parlamento europeo come istituzione culturale e centro espositivo per promuovere una migliore comprensione della storia e

VIAGGIO STUDIO DEL GGI UDINE A BELGRADO

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, grazie alla collaborazione con Confindustria Serbia, ha organizzato un viaggio-studio per approfondire la conoscenza del mercato serbo, secondo il seguente programma:

Giovedì 10 maggio 2018

10.00: partenza del volo diretto dall'aeroporto di Lubiana
11.20: arrivo a Belgrado
12.00: sistemazione in hotel
16.00: presentazione Confindustria Serbia (presso il "training center" di UniCredit Banka Serbia)
16.15 - 18.00: presentazione paese Serbia ed opportunità commerciali/d'investimento
Intervengono: dott.ssa Gordana Kocevski, Purefocus doo - contabile dott. Lorenzo Bartolini, commercialista ReSourcing doo, avv. Vlatko Sekulovic Rappresentante di UniCredit; Q&A
20.00: Cena

Venerdì 11 maggio 2018

09.30 - 11.00: visita al Parco tecnologico scientifico di Belgrado
Interviene: direttore Parco tecnologico scientifico
11.00 - 12.30: visita alla società BUCK doo
12.30 - 14.00: pranzo
14.15 - 16.00: visita alla società Engineering Balkan

Sabato 12 maggio

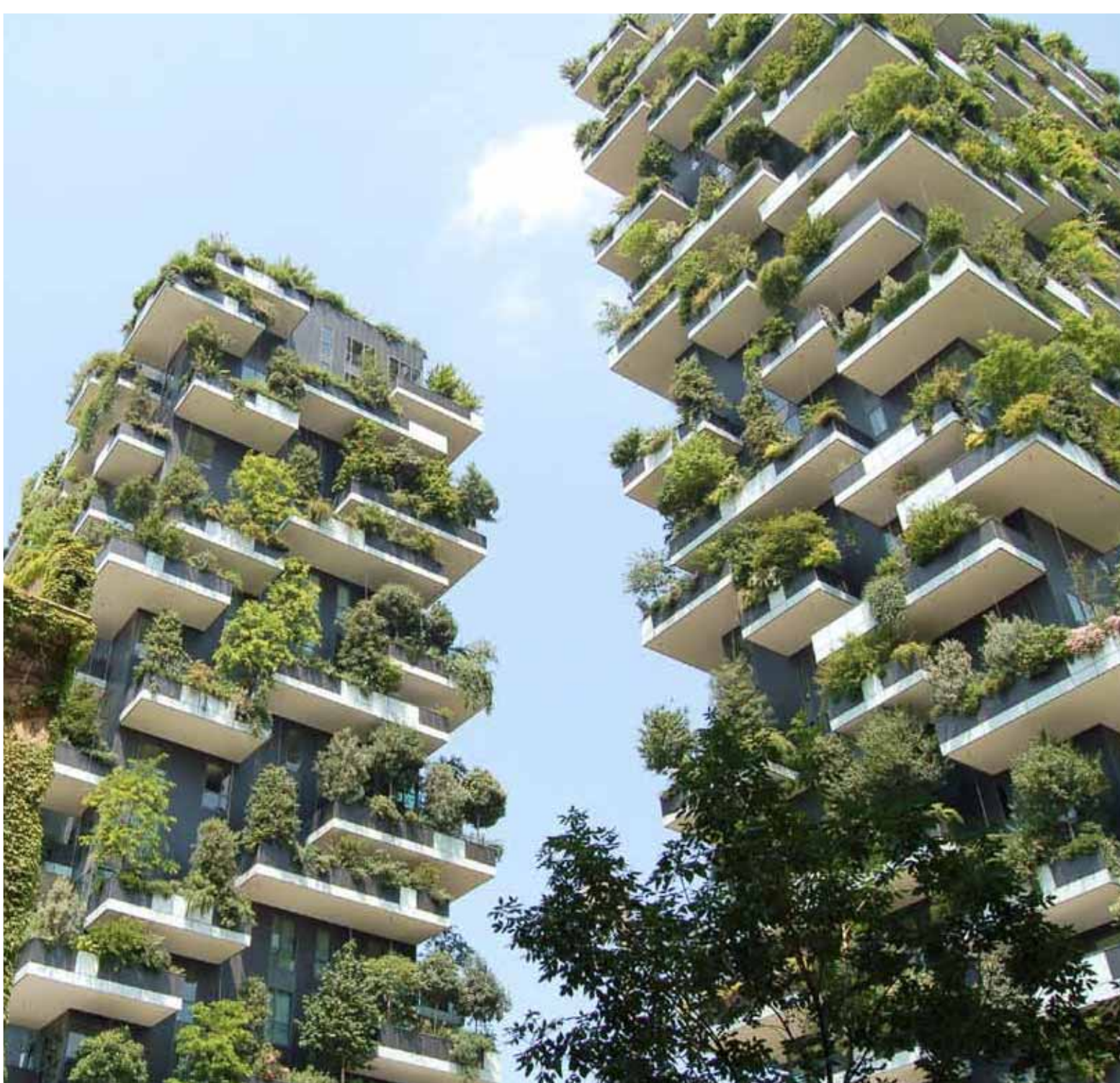
rientro in Italia

Per adesioni e informazioni:
tel. 0432 276268, ggi@confindustria.ud.it

dell'integrazione europee, attraverso una collezione di oggetti e documenti rappresentativi della storia comune del continente.

Il giorno seguente si sono aperte le porte della sede di Confindustria a Bruxelles: la Delegazione Confindustria presso l'Unione europea è la più antica e consolidata rappresentanza dell'industria italiana in Europa, attiva dal 1958. Le fredde giornate di Bruxelles hanno lasciato il segno e tanti spunti di riflessione ai partecipanti. Il Vice Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori Confindustria Riccardo Di Stefano, coordinatore dei lavori di Altascuola, ha concluso i lavori ricordando che "I Giovani Imprenditori sono cittadini e lavoratori europei, profondamente convinti della necessità di un'integrazione economica e sociale a cui l'Europa deve giungere per competere efficacemente a livello globale: rappresentanze imprenditoriali europee e reti istituzionali e diplomatiche sono perciò i nostri interlocutori naturali". Una riflessione da condividere con tutto il nostro Movimento.

Informiamo che con piacere si rende disponibile la pagina FACEBOOK dei GGI per la condivisione di notizie ed eventi aziendali degli associati al Gruppo dei Giovani. Tutte le segnalazioni andranno inviate a: ggi@confindustria.ud.it



Questo non l'abbiamo fatto noi
ma visita
www.giardinidipaolo.it
e vedrai cosa potremmo realizzare per casa tua.


I giardini di Paolo
Creativity Gardens

Cell. +39 328 192 3000

Il libro

Biografia per testi e immagini? Graphic Novel? Libro Illustrato? Questo bel volume su padre David Maria Turoldo, edito dalla Forum e frutto di un innovativo progetto editoriale, è difficilmente inquadrabile in una categoria specifica, ma riesce a restituire in modo semplice e alla portata di tutti ricchezza e complessità di una personalità fra le più note del Friuli. Il volume, infatti, con un linguaggio sintetico e chiaro, unito a illustrazioni di grande efficacia, restituisce in modo intellegibile a chiunque, anche a chi non ne avesse mai sentito parlare, non solo la figura del frate servita di Sedegliano, religioso scomodo, poeta inquieto, coscienza critica della Chiesa e della società del suo tempo, ma anche e soprattutto dell'uomo Giuseppe Turoldo, divenuto frate con il nome di David Maria. Il ritratto parte dall'infanzia poverissima a Coderno di Sedegliano, passando per la formazione con i frati Servi di Maria di monte Berico, la vocazione, gli anni fondamentali a Milano durante la seconda guerra mondiale e negli anni immediatamente successivi, l'impegno per Nomadelfia, i periodi all'estero, gli anni di Firenze e poi quelli di Udine e del film "Gli ultimi", e arrivando, infine, agli anni della "Casa di Emmaus" creata a Fontanella, frazione di Sotto il Monte (Bergamo), non a caso paese natale di Papa Giovanni XXIII che, avviando il Concilio Vaticano II, aveva iniziato quel cambiamento della Chiesa la cui necessità Turoldo aveva compreso e sostenuto ben prima di altri.

A tu per tu con Luca De Clara

Luca De Clara, come nasce questo volume?

L'origine è in un ampio progetto che il Comune di Sedegliano ha elaborato nel 2016, ricevendo anche un finanziamento regionale, per onorare il centenario della nascita di padre David Maria Turoldo. Fra le varie opere previste dal progetto c'era anche un lavoro su Turoldo di facile fruizione che potesse avvicinare un'utenza giovane e anche chi non aveva mai sentito parlare del frate di Coderno. Pensammo allora che un volume di solo testo avrebbe avuto difficoltà a centrare l'obiettivo e, quindi, ritenemmo di rivolgerci a un disegnatore, individuato in Alessandro Vit, che è di Sedegliano e che, quindi, ben conosce i luoghi nati di Turoldo.

Testo e immagini, dunque, per attrarre i ragazzi di oggi e anche chi ha poca confidenza con i libri?

Esattamente. Dal punto di vista del testo non ho avuto particolari problemi perché insegno nelle scuole superiori e ho già lavorato in passato su metodi di divulgazione di determinati contenuti a livello testuale per le giovani generazioni, che insegnano a stare attenti ai termini usati, alla lunghezza dei periodi e altre accortezze. Il nostro è stato, quindi, un lavoro teso a costruire uno strumento di divulgazione. Con Alessandro Vit ci siamo poi posti il problema se scegliere immagini che semplicemente illustrassero il testo oppure raccontassero da sole una storia: abbiamo optato per la seconda soluzione. In questo modo il volume ha due livelli di narrativa: una testuale classica e una per immagini, che si intersecano e si parlano. Per questo diciamo che il libro ha bisogno di tre letture:



una del testo, una delle immagini e una che provi a incrociare testo e immagini.

Come è stato confrontarsi con una figura tanto grande e complessa come quella di Turoldo?

Certamente non facile. Al di là, infatti, del vissuto personale, il problema è avere a che fare con una figura che è diventata un'icona e intorno alla quale, quindi, ci sono già percezioni e letture radicate. Diventa, quindi, difficile essere liberi nel giudizio. Lo sforzo di Alessandro e mio è stato, dunque, quello di cercare di leggere prima di tutto l'uomo che c'era dietro la biografia e le letture già standardizzate del "prete contestatore".

Siamo andati, quindi, a cercare l'uomo generato da un territorio di sassi, l'uomo nella sua prima vocazione, l'uomo che bambino si trovò trasferito in una realtà come quella dei seminari del tempo, l'uomo che poi si trovò a Milano nel clima della guerra ed emerse come persona energica, vitale, innovativa, profetica, facile all'incontro.

Qual era il rapporto di Turoldo, così attento agli ultimi, con il mondo dei più abbienti?

Turoldo con i ricchi si avvicinava come se volesse essere la loro coscienza critica. Ad esempio, quando diceva messa nel duomo di Milano (dal '43 al '53), lo faceva nell'ultima messa della mattinata alla quale i partecipanti erano di solito giovani, figli di buona famiglia, degli industriali, della Milano del centro e, questi lo adoravano perché si rendevano conto che le sue parole, spesso tutt'altro che tenere, avevano una potenza incredibile. Tant'è che furono anche le grandi famiglie imprenditoriali che lo aiutarono a finanziare tutte le attività in cui si impegnò, dalle missioni a Nomadelfia a quelle successive. Certamente Turoldo aveva una convinzione di quello che deve essere il ruolo della Chiesa molto simile a quella di Papa Francesco: la Chiesa deve avere un'opzione preferenziale per gli ultimi, intesi non solo in senso economico, ma anche in senso culturale e spirituale. Turoldo, però, non va rinchiuso nella categoria del contestatore, era uno che lottava dentro le istituzioni che frequentava per migliorarle. Egli, infatti, ad esempio, amava profondamente quella Chiesa che contestava.

Gli autori

Luca De Clara insegna storia e filosofia nei licei della provincia di Udine e filosofia della religione all'Istituto di Scienze Religiose di Udine. Ha curato diverse monografie nel campo della ricerca storica e filosofica, nonché della narrativa in friulano. Ha curato l'Opera omnia di Gilberto Pressacco "L'Arc di San Marc". Alessandro Vit è web designer, pittore, grafico e illustratore. Realizza opere d'arte con tecniche sia tradizionali sia digitali. Ha collaborato con agenzie di comunicazione e redazioni giornalistiche.

Luca De Clara - Alessandro Vit
TUROLDO
I segni di una vita

Forum
Pagg. 119
€ 15,00

TRADIZIONE
PASSIONE
INNOVAZIONE

Ciclo produttivo completo
dalla progettazione alla confezione

**SERVIZI TIPOGRAFICI
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE**

Tipografia Moro Andrea Srl →

Via Torre Picotta, 42 | 33028 Tolmezzo, Ud

Tel. 0433/45127 - 45117 | Fax 0433/40557

info@tipografiamoroandrea.it | www.tipografiamoroandrea.it



Il marchio della
gestione forestale
responsabile



www.pefc.it

Canada: Icco Innova Award alla FANTONI di Osoppo



La premiazione della Fantoni con l'Icco Innova Award

Una prima giornata di visite a incubatori e istituzioni del comparto innovazione a Toronto e, quindi, "Icco Innova Award", evento cui hanno preso parte ospiti selezionati della comunità business dell'Ontario e delle principali istituzioni, con particolare riguardo a quelle preposte allo sviluppo dei settori innovativi in Canada, nel cui ambito c'è stato anche uno speciale focus sul Friuli: la presentazione del comparto innovazione della nostra regione tramite un seminario, nonché la premiazione di un'azienda friulana nel corso dell'evento - con l'Italy Canada award -, assegnato in quest'occasione alla Fantoni di Osoppo, rappresentata dal referente Nordamerica Paolo Ottomeni. È stato un fitto programma quello della missione economica di sistema studiata per supportare le pmi del settore innovazione a operare sul mercato canadese, realtà a elevato potenziale di business, organizzata dalla Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con Confindustria Udine e con la Camera di Commercio Italiana per l'Ontario-Icco, Friuli Innovazione e Università di Udine.

La due giorni si è tenuta lunedì 26 e martedì 27 febbraio, portando una delegazione di istituzioni e imprese friulane, completata da Solari spa, Gadagroup e Besser Vacuum, in Canada, guidate dal presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo e dalla presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, oltre che da Giorgio Alberti, delegato del rettore per la mobilità internazionale: è il frutto del progetto dell'"Innovation Desk Icco", con sede all'ufficio di Toronto della Camera di Commercio Italiana dell'Ontario e



Un premio importante perché...

"Siamo orgogliosi di aver ricevuto il premio Icco Innova Award perché comunica l'identità della nostra azienda e del nostro gruppo in un mercato che, benché distante, è per noi rilevante e attraente sia per i risultati che stiamo conseguendo sia per la evidente base culturale che vede, in Canada, molte attività guidate da famiglie friulane pronte a facilitare le relazioni commerciali tra le aziende dei due Paesi. Nonostante le potenziali iniziative statunitensi di dazi doganali che andrebbero a limitare il commercio internazionale, il Canada, invece, molto saggiamente continua a difendere un approccio liberista ai mercati. Ciò costituisce una premessa importante per dirigere i nostri investimenti commerciali in un territorio a noi favorevole".

**Paolo Fantoni,
Amministratore Delegato
Fantoni spa di Osoppo**

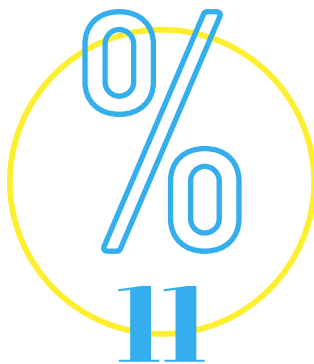
collegamento diretto con la Camera di Commercio udinese, da circa un anno sede territoriale dell'Icco, dove tutte le imprese friulane possono trovare aiuto e assistenza per il mercato dell'Ontario, il traino economico del grande Paese Nordamericano.

La missione è stata completata da una serie di incontri d'affari per le aziende friulane partecipanti con aziende canadesi del comparto. Il progetto Desk Icco Innovazione, ufficializzato in un accordo siglato da tutti i partner, fornisce assistenza professionale alle aziende italiane e canadesi, alle Università, ai centri di ricerca e organizzazioni imprenditoriali che operano in settori tradizionalmente contraddistinti dall'esigenza di innovare costantemente i prodotti o servizi. Questi settori comprendono informatica, alta tecnologia, aerospazio, chimica e farmaceutica, biotecnologie, design, meccanica (anche applicata al settore agroalimentare e altri beni di consumo).



23.000

il numero degli addetti del comparto della metalmeccanica in provincia di Udine
pag. 52



la percentuale in positivo degli investimenti industriali nel 2017 rispetto al 2016 come effetto del Piano Nazionale Industria 4.0
pagg. 8-9-10



80

i milioni di euro di fatturato di Insiel spa che, con i suoi oltre 650 collaboratori, rappresenta la più importante azienda informatica del FVG
pagg. 12-13-14-15



173

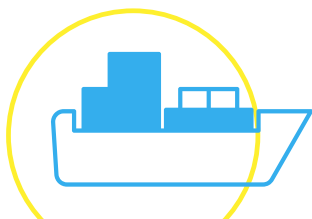
i manoscritti che Guarnerio D'Artegna, nel 1466, lasciò alla comunità di San Daniele, affidandone la conservazione alla chiesa di San Michele
pagg. 38-39

DIA- MO i NU- MERI



4

il giorno di settembre del 2017 in cui il dottor Emilio Casco è stato nominato nuovo presidente di Banca Mediocredito FVG
pagg. 18-19



36,7

la crescita in percentuale nel 2017 dell'export della provincia di Udine verso gli Stati Uniti
pag. 32



60

i Paesi esteri in cui è consolidata la presenza internazionale di CMA Robotics spa
pag. 22



40

gli anni che ricorrono dalla costituzione di Linea Fabbrica srl di Manzano
pagg. 20-21



SCEGLI LA DIREZIONE GIUSTA

GIUSTO PESO
PER LA TUA AZIENDA,
PER I TUOI CLIENTI

SOVRAPPESO
PERDITA DI GUADAGNO

SOTTOPESO
SANZIONI LEGALI

**Bilance Ponderali
omologate per un giusto
peso-etichettatura**

 **SOCIETÀ BILANCIAI**
Strumenti e Tecnologie per pesare



Il nostro nuovo sistema per il controllo peso, interamente progettato e costruito da Bilanciai Group, consente di rispondere in modo preciso e affidabile alle esigenze di controllo della corretta conformità dei prodotti preconfezionati ed alla ricerca difettosi e mancanti nei controlli qualità. **Semplice essere esatti, basta chiamare la Società Bilanciai, qui, sempre vicina alle tue necessità.**

Roberto Siriu è il presidente del Tiro a segno nazionale di Tolmezzo, l'unico poligono in Italia abilitato ad effettuare gare internazionali per carabina a 300 metri. Anche per questo motivo, la struttura carnica è punto di riferimento europeo per tutti gli appassionati del tiro e di quanti, anche, lo praticano per ragioni professionali e di lavoro.



Roberto Siriu assieme ad alcune delle sue atlete di punta nel tiro con la carabina (foto Alessio Cortiula)

Presidente Siriu, quella del tiro a segno è una disciplina tanto nobile e antica quanto forse ancora poco conosciuta, salvo quando si tratta di rimpinguare il medagliere dell'Italia alle Olimpiadi estive...

E' vero. Come ha ricordato in una pubblicazione uno dei miei storici soci, Sandro Forgiarini, fu la legge n. 883 del 2 luglio 1882, a istituire, per volontà di Giuseppe Garibaldi, il Tiro a Segno Nazionale. Tolmezzo fu la prima struttura in provincia di Udine a vedere la luce. Tre anni dopo, nel 1884, nacque anche la Federazione del Tiro a Segno. Il tutto per permettere ai cittadini italiani di esercitarsi legalmente all'uso delle armi da fuoco e, nello specifico, ai fucili d'ordinanza secondo le istruzioni del regio esercito.

Da allora la storia del poligono di Tolmezzo è stata un continuo percorso di crescita...

La nostra attività è stata particolarmente intensa; la struttura si è progressivamente ampliata in termini di superficie coperta e scoperta a disposizione dei sempre più numerosi tiratori che l'hanno scelta per gli allenamenti a vari livelli di agonismo, caccia, uso professionale o semplice divertimento. Nel 1994 abbiamo inaugurato il nuovo poligono di tiro ospitando i campionati del mondo di tiro a 300 metri. Nell'occasione furono 'centrati' dei record di specialità che, in molti casi, resistono ancora oggi. Nel settembre del 2017 abbiamo invece organizzato i campionati europei, sempre sulla distanza dei 300 metri... Siamo l'unico poligono in Italia abilitato ad effettuare gare internazionali su questa distanza essendo dotati di 22 linee di tiro con bersagli elettronici computerizzati. Ed è proprio questa peculiarità ad attirare a Tolmezzo appassionati del tiro a lunga distanza che arrivano da tutta Italia e non solo.

Il vostro fiore all'occhiello è anche l'attività giovanile...

Come consiglio direttivo ne andiamo giustamente orgogliosi. Abbiamo iniziato l'attività una decina di anni fa e i risultati a livello nazionale stanno arrivando. Dall'età dei 10 anni i ragazzi hanno la possibilità di allenarsi e sono assiduamente seguiti dagli istruttori e da due allenatori agonisti per il tiro olimpionico, nelle discipline ad aria compressa, carabina e pistola, e recentemente anche con il calibro 22 messe a disposizione dal poligono stesso. Il ritorno

dell'energia profusa è stato appagante in termini di prestazioni. La sezione di Tolmezzo è risultata campione d'Italia nel 2016 nel tiro con carabina e nel 2017 un'atleta, Alessandra Tessitori, si è ben meritata due medaglie d'oro nella specialità a fuoco di carabina sportiva a terra e tre posizioni a 50 metri.

Ci può parlare delle caratteristiche del vostro poligono?

La struttura offre ben 22 linee per arma lunga con bersagli cartacei ed elettronici a 100, 200 e 300 metri. L'edificio attiguo è invece predisposto con 10 linee, fino a 25 metri, per il tiro con pistola. I ragazzi sono ora ospitati in una superficie coperta posta tra i due edifici principali, ma è già in fase avanzata di costruzione un nuovo grande stabile che a breve farà fare un balzo qualitativo permettendo ai più giovani di usufruire delle tecnologie più moderne ed all'avanguardia in Italia con ben 30 linee per il tiro nelle specialità olimpiche della carabina e pistola ad aria compressa, che si affiancano alle altre specialità olimpiche a fuoco a 50 metri. L'attività del poligono è assidua e durante le varie sessioni vediamo alternarsi cacciatori locali che provano e tarano le proprie armi in previsione delle battute di caccia. A loro si alternano gli agonisti sniper, gli appassionati di armi ex ordinanza, oltre a forze dell'ordine e delle polizie locali per gli obbligatori allenamenti istituzionali.

Non solo, però, anche i semplici cittadini frequentano il poligono...

Sì, negli ultimi anni sono nettamente in crescita anche le richieste del certificato di abilitazione al maneggio delle armi da parte di comuni civili che vogliono detenere o usare una pistola od altra arma lunga imparando le regole dell'uso e della sicurezza nei confronti propri e degli altri. Per fare ciò sono a loro disposizione 14 istruttori e direttori di tiro abilitati al controllo ed insegnamento a chi per la prima volta si accinge ad usare legalmente e correttamente un'arma da fuoco. Le linee di tiro per aria compressa sono 30. Gli utenti possono usufruire, oltre alla migliore assistenza tecnica da parte degli istruttori, anche delle armi di proprietà del poligono che soddisfano le principali richieste in termini di tipologie e calibri con periodici rinnovi del parco per fornire quanto di più moderno ed aggiornato offre il mercato. Abbiamo a disposizione pure una bella aula per attività di insegnamento e corsi teorici sulle armi che periodicamente vengono organizzati a favore dei nostri circa 1.400 soci.

ORA HO IL LAVORO DEI MIEI SOGNI

SAY YES

TO WALL STREET ENGLISH



zampoliverse



VIA MANIAGO, 2

| UDINE

| 0432 481464

| WWW.WSI.IT

LEXUS RX HYBRID

LIVE THE RX LIFE



È la vita che hai sognato. E che hai scelto.
E allora vivila nel modo che meriti, con le prestazioni del motore **Lexus Self-Charging Hybrid da 313 CV a trazione integrale**, lo stile dei fari a **LED adattivi**, l'avanguardia del Premium Navigation con **schermo da 12,3"**, la sicurezza del **Lexus Safety System+**. Perché la differenza esiste, e si chiama RX Hybrid.



FINO A **€9.000** DI **HYBRID BONUS**

LEXUS - UDINE

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

 **LEXUS**
EXPERIENCE AMAZING

RX Hybrid F Sport. Prezzo di listino € 74.500. Prezzo promozionale € 65.400 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17 + IVA22%) valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,5 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 127 g/km.